

LIVORNO

LA CITTÀ
DEL FUTURO



**PIANO OPERATIVO
E VARIANTE AL
PIANO STRUTTURALE**

Rivolto a:

*Ordine degli Architetti,
Ordine degli Ingegneri,
Collegio Provinciale dei
Geometri e Geometri
Laureati di Livorno.*

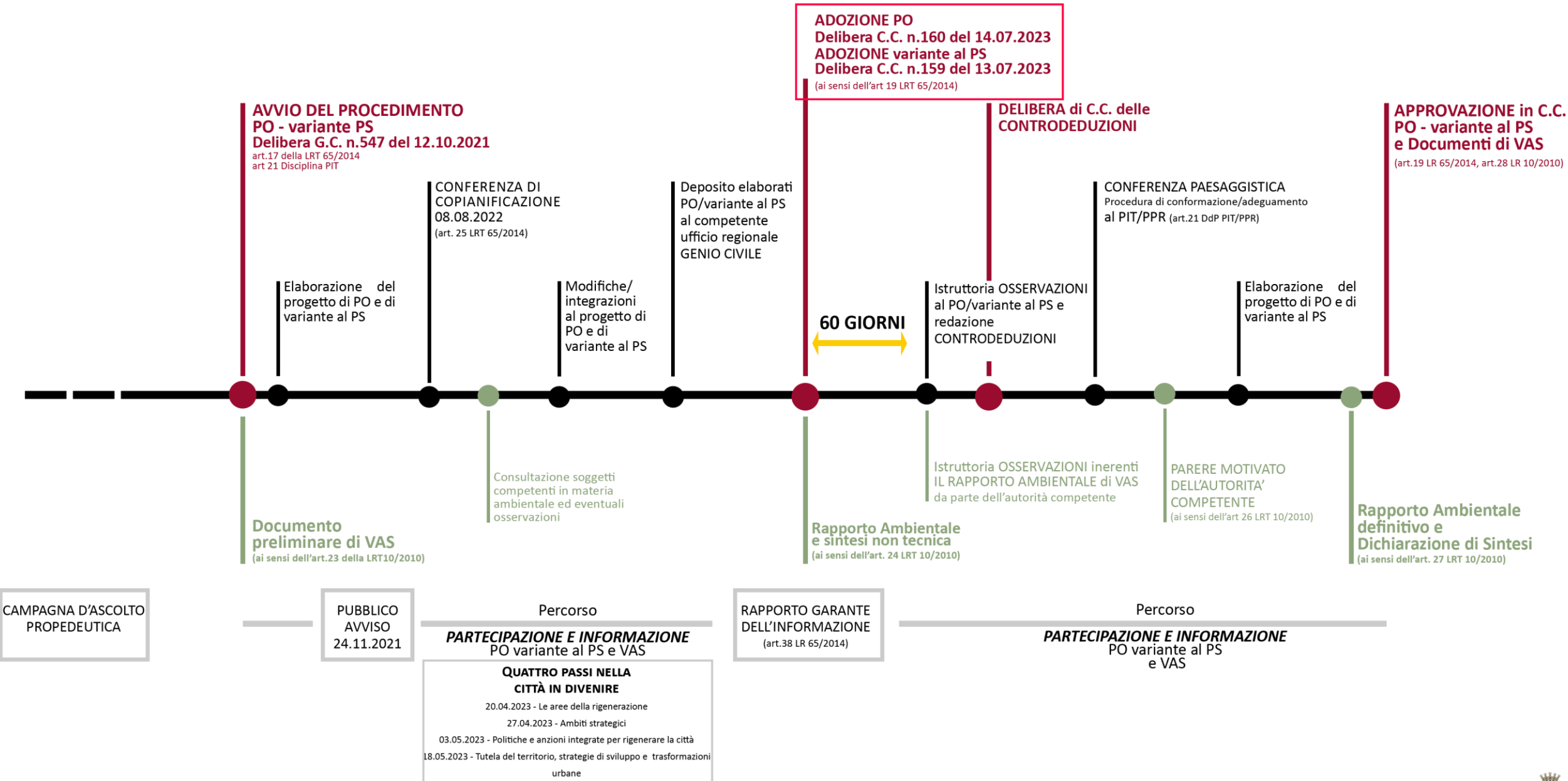
**ATTIVITÀ DI
INFORMAZIONE
AGLI ORDINI
PROFESSIONALI**

**27 luglio 2023
ore 09.30**

**Palazzo Comunale
vecchio**

Sala Consiglio Comunale

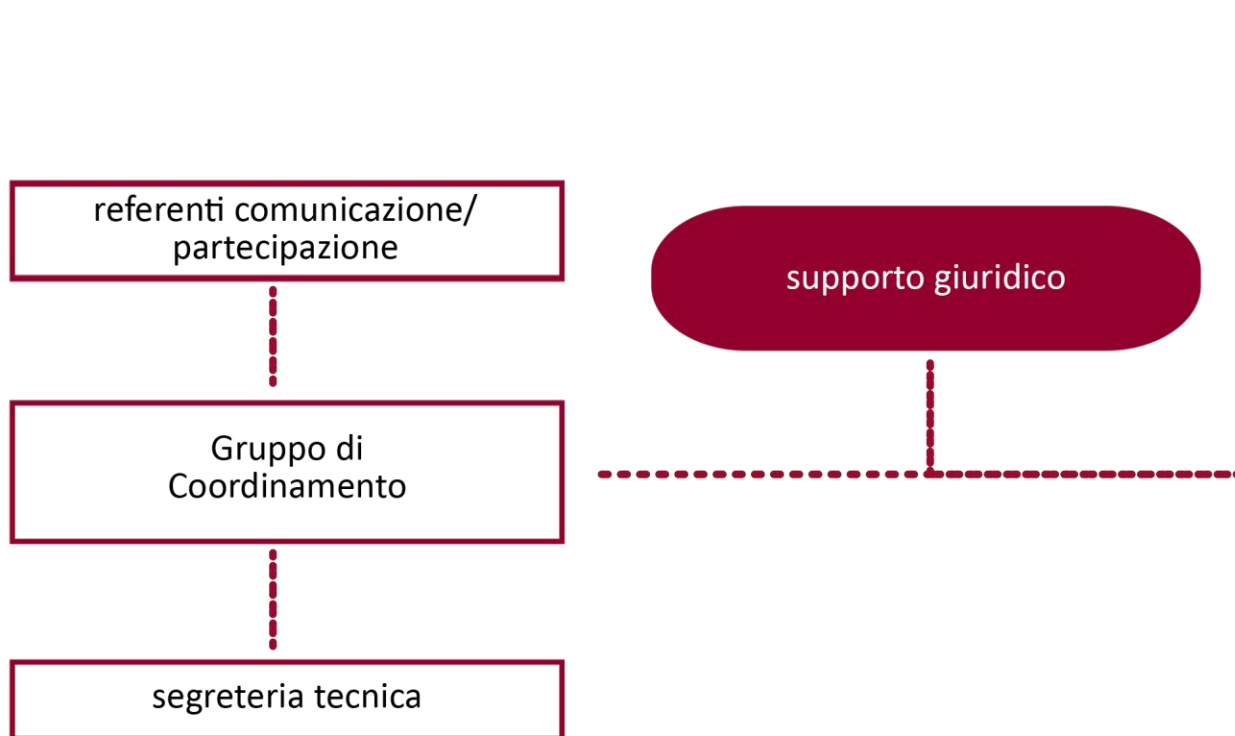
Iter di formazione e approvazione



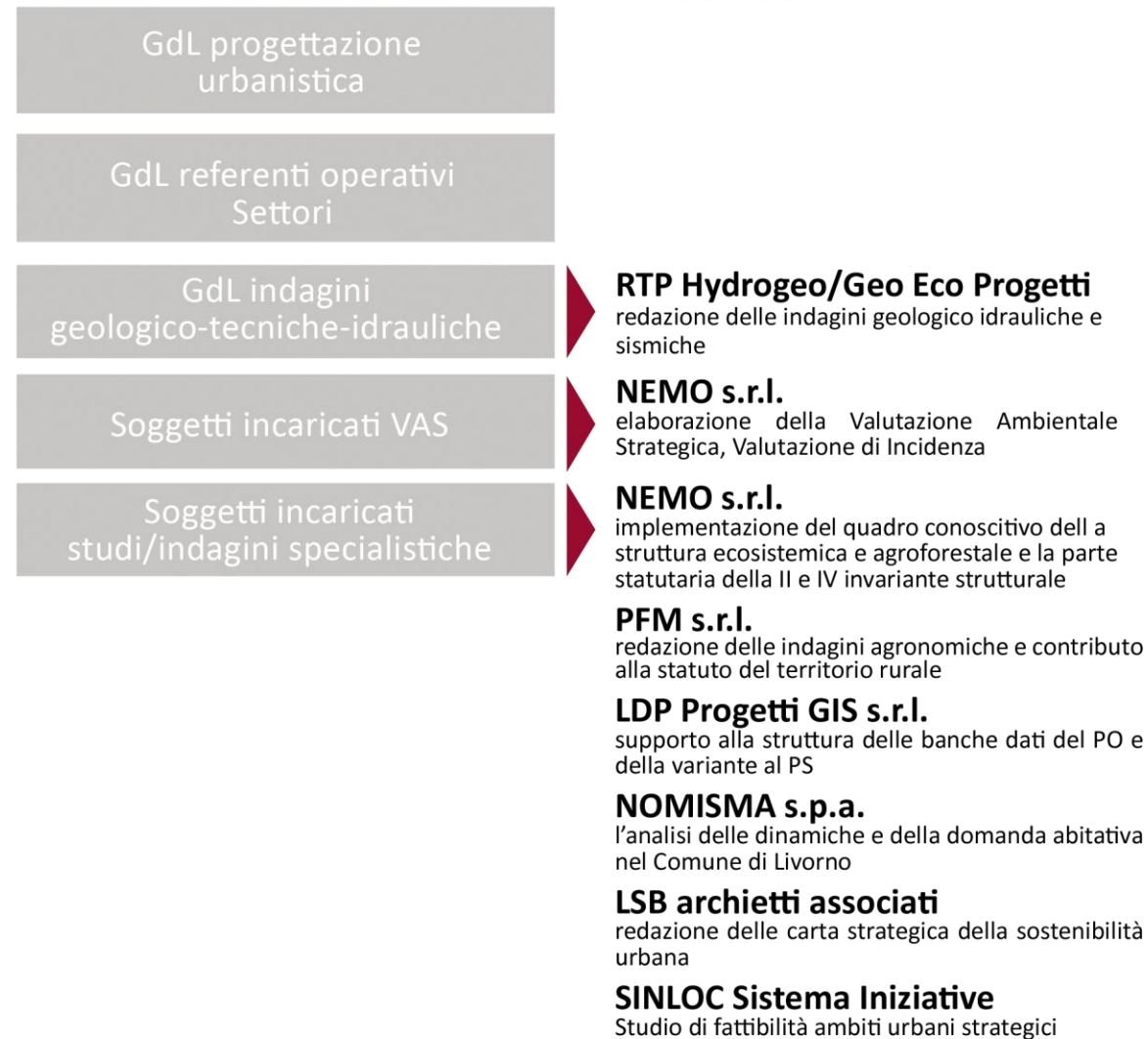
L'UFFICIO DI PIANO E IL SUO MODELLO ORGANIZZATIVO

L'UFFICIO DI PIANO È STATO FORMALMENTE COSTITUITO CON
DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE N. 140 DEL 12.01.2021 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

ASSETTO ORGANIZZATIVO



CONSULENTI ESTERNI



STRUMENTAZIONE VIGENTE A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL PIANO OPERATIVO E DELLA VARIANTE AL PS

STRUMENTI VIGENTI APPROVATI

REGOLAMENTO URBANISTICO

approvato con
D.C.C. n.19 del 25.01.1999
ai sensi della L.R. 5/1995

PIANO STRUTTURALE (PS2)

approvato con
D.C.C. n.75 del 07.04.2019
ai sensi della L.R. 65/2014

NUOVI STRUMENTI ADOTTATI

PIANO OPERATIVO

adottato con
D.C.C. n.160 del 14.07.2023
ai sensi della L.R. 65/2014

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

adottato con
D.C.C. n.159 del 13.07.2023
ai sensi della L.R. 65/2014

**4 STRUMENTI URBANISTICI VALIDI FINO
ALL'APPROVAZIONE DEL PO E DELLA VARIANTE AL PS**





1 CITTÀ EUROMEDITERRANEA E INTERNAZIONALE

- COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI DI AREA VASTA
- TURISMO INTERNAZIONALE SUI CARATTERI IDENTITARI DELLA CITTÀ
- COMPETITIVITÀ DEL PORTO
- COORDINAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA



2 CITTÀ D'ACQUA

- TURISMO BALNEARE E TUTELA DEL PAESAGGIO
- RIQUALIFICAZIONE WATERFRONT E RELAZIONI CITTÀ-PORTO
- INFRASTRUTTURE ED ECONOMIA DEL MARE
- VALORIZZAZIONE EDIFICI E SISTEMA VIE D'ACQUA



3 CITTÀ DELLO SPORT E DEL BENESSERE

- TURISMO ATTIVO/SPORTIVO SUL TERRITORIO
- PROMOZIONE DELL'ECONOMIA URBANA LEGATA A SPORT E BENESSERE
- PRATICA SPORTIVA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE
- ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI



4 CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE

- RIQUALIFICAZIONE VERDE, AREE URBANE E PERIURBANE
- ECONOMIA CIRCOLARE E USI TEMPORANEI
- TUTELA DEL TERRITORIO RURALE E FORESTALE
- MOBILITÀ SOSTENIBILE



5 CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA

- SEMPLIFICAZIONE GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI
- IMPLEMENTAZIONE SERVIZI SOCIALI
- INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE
- ACCESSIBILITÀ URBANA E DESIGN FOR ALL



6 CITTÀ DEI QUARTIERI E DELLA PROSSIMITÀ

- RICONOSCIBILITÀ DEI CARATTERI IDENTITARI DEI QUARTIERI
- COMMERCIO COME PRESIDIO URBANO E FATTORE DI ANIMAZIONE DEI QUARTIERI
- CITTÀ POLICENTRICA
- SERVIZI DI PROSSIMITÀ/ CITTÀ DEI 15 MINUTI



7 CITTÀ PRODUTTIVA

- DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA URBANA
- CONSOLIDAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO ESISTENTE
- SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLE AREE PRODUTTIVE
- REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO SCIENTIFICO



LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

variante generale al vigente PS

PERCHÈ?

FINALITÀ

QUADRO CONOSCITIVO:
IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO

STATUTO DEL TERRITORIO:
RILETTURA E AGGIORNAMENTO DELLE CONOSCENZE

STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE:
RIMODULAZIONE IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI
STRATEGICI DEL PIANO OPERATIVO



RICOGNIZIONE E AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PS

QUADRO CONOSCITIVO ATTUALE

CRITICITÀ

QC DATATO
risalente al 2014

NECESSITÀ

**AGGIORNAMENTO DEL QC
IN PREVISIONE DEL NUOVO
PIANO OPERATIVO**

QC SINTETICO
su alcune tematiche
specifiche

NECESSITÀ

**IMPLEMENTAZIONE E
APPROFONDIMENTO**
di tematiche specifiche
riguardanti in particolare:
- la struttura ecosistemica
- la struttura insediativa
- la struttura agro-forestale

A SUPPORTO

**ANALISI SPECIFICHE DI
SETTORE**

riguardanti:

- analisi demografica
- politiche del turismo
- emergenza abitativa
- aree produttive ed area di crisi complessa
- analisi del commercio
- sport

*Aggiornamenti e approfondimenti necessari per sopravvenute nuove normative di settore unitamente alla necessità di suddivisione del patrimonio territoriale nelle **4 strutture territoriali** definite all'art.3 dal nuovo disposto normativo della LRT 65/2014.*



IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VARIANTE AL PS

QUADRO CONOSCITIVO AGGIORNATO

È COMPOSTO

RELAZIONI SPECIALISTICHE

DOSSIER

ELABORATI GRAFICI

QUADRO CONOSCITIVO	
RELAZIONI SPECIALISTICHE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QCR.01 – INDAGINI DEMOGRAFICHE E DINAMICHE ABITATIVE	FORMATO A4
QCR.02 – INDAGINI AGRONOMICHE	FORMATO A4
QCR.02.A – ANALISI AREE AGRICOLA PARCELLIZZATE	FORMATO A3
QCR.03 – INDAGINI E SCENARI DEL SETTORE DEL COMMERCIO E DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA	FORMATO A4
QCR.04 – SISTEMA DELLA PORTUALITÀ	FORMATO A4
QCR.05 – SISTEMA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	FORMATO A4
QCR.06 – PATRIMONIO STORICO – CULTURALE – ARCHEOLOGICO	FORMATO A4
DOSSIER	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QCD.01 – ELABORATO TECNICO RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)	FORMATO A3
QCD.02.A – DOSSIER AREE PRODUTTIVE – VOLUME 1	FORMATO A3
QCD.02.B – DOSSIER AREE PRODUTTIVE – VOLUME 2	FORMATO A3
QCD.03 – STATO DI ATTUAZIONE	FORMATO A3
QCD.04 – ABITARE LIVORNO	FORMATO A3
QCD.04.A – CARTA STRATEGICA DELL'ABITARE SOCIALE	SCALA 1:15.000
ELABORATI GRAFICI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QC.01 – USO E COPERTURA DEL SUOLO	SCALA 1:15.000
QC.02 – STRUTTURA ECOSISTEMICA	
QC.02.A – CARTA DELLA VEGETAZIONE	SCALA 1:15.000
QC.02.B – CARTA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	SCALA 1:15.000
QC.02.C – CARTA DEL VALORE NATURALISTICO	SCALA 1:15.000
QC.02.D – AREE PROTETTE E AREE NATURA 2000	SCALA 1:15.000
QC.03 – STRUTTURA INSEDIATIVA E RICOGNIZIONI URBANISTICHE	
QC.03.A – PERIODIZZAZIONE DELL'EDIFICATO	SCALA 1:15.000
QC.03.B – CARTA DEI MORFOTIPI STORICI E DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE	SCALA 1:15.000
QC.03.C – BENI E TRACCIATI DI INTERESSE STORICO	SCALA 1:15.000
QC.03.D – ANALISI DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA	SCALA 1:15.000
QC.03.E – RICOGNIZIONI INSEDIAMENTI E INTERVENTI ERS E ERP	SCALA 1:15.000
QC.03.F – ANALISI DELLA STRUTTURA COMMERCIALE	SCALA 1:15.000
QC.03.G – ANALISI DELLE STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE E BALNEARI	SCALA 1:15.000
QC.03.H – ASSETTO INFRASTRUTTURALE E INTERMODALE	SCALA 1:15.000
QC.03.I – STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO	SCALA 1:15.000
QC.03.L – RICOGNIZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI ESISTENTI	SCALA 1:15.000
QC.03.M – PERCORSI ACCESSIBILI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE	SCALA 1:15.000
QC.04 – STRUTTURA AGROFORESTALE	
QC.04.A – STRUTTURA FORESTALE /CLASSI FORESTALI	SCALA 1:15.000
QC.04.B – CARTA DELLE CONDUZIONI AGRICOLE	SCALA 1:15.000
QC.04.C – CARTA DELLE CONDUZIONI FORESTALI	SCALA 1:15.000
QC.05 – ANALISI DELLE CONDIZIONI E LIMITI AMBIENTALI	
QC.05.A – MAPPA ACUSTICA STRATEGICA	SCALA 1:15.000
QC.05.B – AREE SIN E SIR SOTTOPOSTE A PROCEDURA DI BONIFICA	SCALA 1:15.000
QC.05.C – CARTA DEGLI ELETTRODOTTI - ANTENNE RADIO BASE	SCALA 1:15.000
QC.05.D – FASCE DI RISPETTO E VINCOLI URBANISTICI E AMBIENTALI	SCALA 1:15.000

Dossier aree produttive

Abitare Livorno



IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VARIANTE AL PS: QCD.04 - Abitare Livorno

Promuovere un sistema integrato di azioni pubbliche per l'Abitare Sociale, sia di carattere strategico che operativo in un arco temporale di 10 anni

PERCHÈ
Il Dossier È COMPOSTO

COS'È

Un piano casa integrato per la qualità della città e dell'abitare sociale affrontando il tema in modo unitario e strutturato



Dossier

PARTE PRIMA: Struttura, Strategie e finalità del Piano
PARTE SECONDA: Quadro conoscitivo, analisi e scenari
PARTE TERZA: Dall'offerta presente all'attuazione del Piano

Carta strategica dell'abitare sociale



A SUPPORTO - QCR.01 - INDAGINI DEMOGRAFICHE E DINAMICHE ABITATIVE A CURA DI NOMISMA S.P.A.

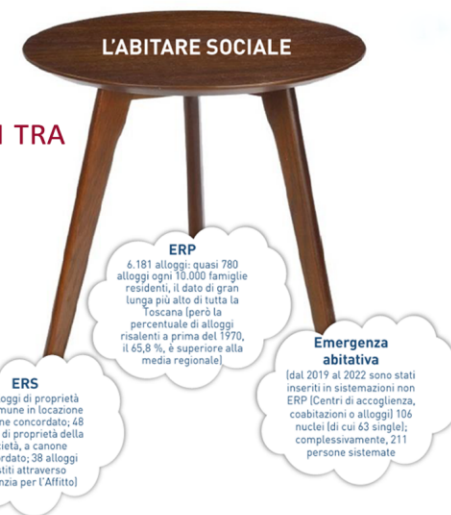
INDIVIDUAZIONE DELLO SCENARIO **BASE** DEFINENDO UN DEFICIT DI ABITAZIONI SOCIALI PARI A 525 ABITAZIONI

SI INDIVIDUA QUINDI UN

FABBISOGNO NUOVI ALLOGGI TRA
3620 - 3400

DI CUI DA DESTINARE AD

EDILIZIA SOCIALE UN RANGE
TRA IL **32% - 42%**



VARIANTE AL PS - MODIFICA DEL PERIMETRO DEL TU AI SENSI DEL COMMA 4 DELLA ART. 4 DELLA LR65/2014 PER IL SODDISFACIMENTO DEL FABBISOGNO DI ERP

PIANO OPERATIVO - 40% DEL DIMENSIONAMENTO PER IL FABBISOGNO DELL'EDILIZIA SOCIALE (ERP/ERS)



RICOGNIZIONE E AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO DEL PS

LO STATUTO DEL TERRITORIO

COS'È

art.6 LRT 65/2014

Costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.

COMPRENDE

PATRIMONIO TERRITORIALE
art. 3 LRT 65/2014

COS'È

Insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il **valore per la generazioni presenti e future** ed è costituito dalle seguenti strutture:

- struttura idro-geomorfologica;
- struttura ecosistemica;
- struttura insediativa;
- struttura agro-forestale;
- patrimonio culturale.

INVARIANTI STRUTTURALI
art. 5 LRT 65/2014

COSA SONO

Caratteri specifici, i principi generativi e le regole che **assicurano** la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale.

A SUPPORTO

analisi derivanti dall'aggiornamento e dell'implementazione del QC del PS.

Aggiornamento del perimetro del Territorio Urbanizzato

Rilettura e aggiornamento delle conoscenze. Revisione dello statuto in aggiornamento ai disposti normativi della LRT 65/2014 e possibile declinazione di nuove regole per le invarianti strutturali.



LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS

**LO STATUTO
DEL TERRITORIO** È COSTITUITO
NELLA VARIANTE

PATRIMONIO TERRITORIALE

PATRIMONIO CULTURALE

PAESAGGI RURALI STORICI

PARTI DI CITTÀ

INVARIANTI STRUTTURALI

*PERIMETRO DEL
TERRITORIO URBANIZZATO*

STATUTO DEL TERRITORIO	
TITOLO	SCALA/FORMATO
ST.01 – PATRIMONIO TERRITORIALE	
ST.01 – PATRIMONIO TERRITORIALE	SCALA 1:15.000
ST.02 – PATRIMONIO CULTURALE	
ST.02.A – BENI CULTURALI (PARTE II D.LGS.42/04)	SCALA 1:15.000
ST.02.B – BENI PAESAGGISTICI (PARTE III D.LGS.42/04)	SCALA 1:15.000
ST.03 – PAESAGGI RURALI STORICI	
ST.03 – DOSSIER PAESAGGI RURALI STORICI	FORMATO A3
ST.04 – PARTI DI CITTÀ	
ST.04 – PARTI DI CITTÀ	SCALA 1:15.000
ST.05 – INVARIANTI STRUTTURALI	
ST.05.A – INVARIANTE I - CARATTERI IDROGEOMORFOLOGICI DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI MORFOGENETICI	SCALA 1:15.000
ST.05.B1 – INVARIANTE II/IV - I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO E I CARATTERI MORFOTIPOLOGICI DEI SISTEMI AGROAMBIENTALI E DEI PAESAGGI RURALI	SCALA 1:15.000
ST.05.B2 – INVARIANTE II/IV - RETE ECOLOGICA COMUNALE	SCALA 1:15.000
ST.05.C – INVARIANTE III- IL CARATTERE POLICENTRICO E RETICOLARE DEI SISTEMI INSEDIATIVI, URBANI E INFRASTRUTTURALI	SCALA 1:15.000
ST.06 – PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	
ST.06 – INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	SCALA 1:15.000
ST.06.A – DOSSIER PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	FORMATO A3

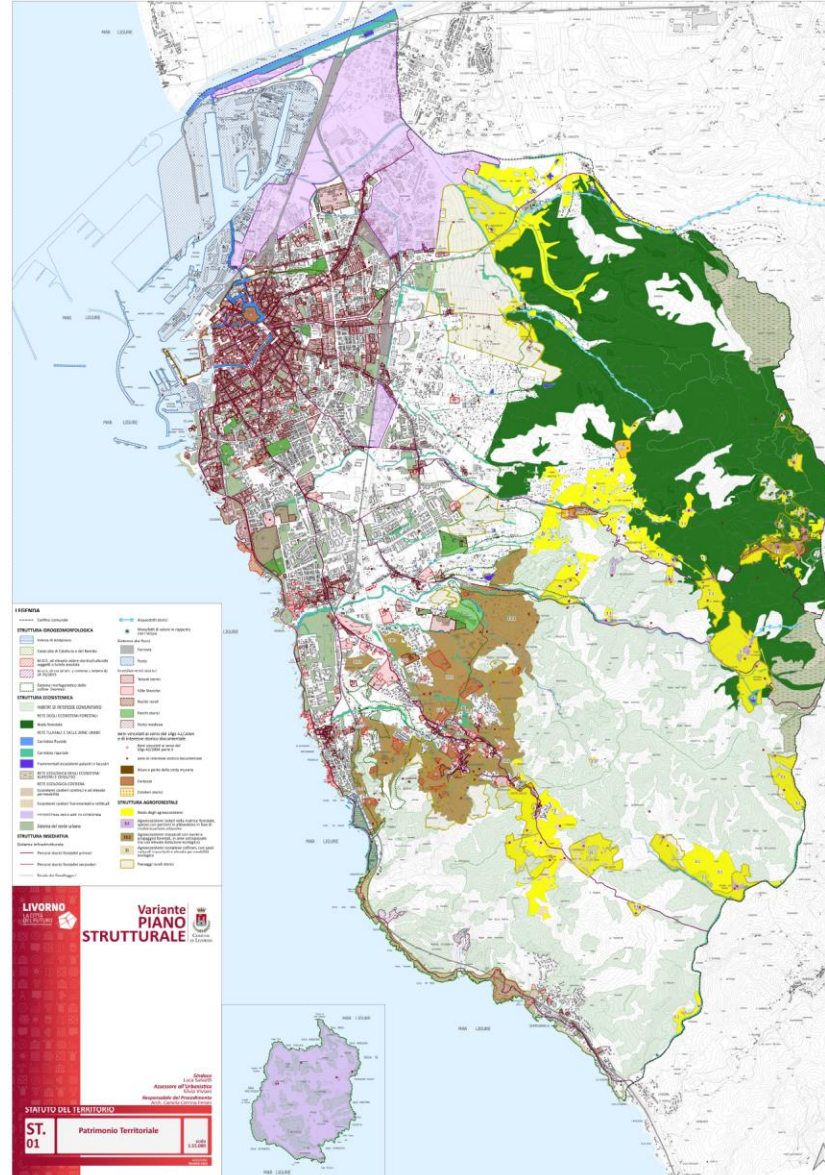


LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS: ST.01 - Patrimonio Territoriale

*PATRIMONIO
TERRITORIALE*



*RILETTURA E
AGGIORNAMENTO A
SEGUITO
DELL'AGGIORNAMENTO
DEL QUADRO
CONOSCITIVO DELLA
VARIANTE AL PS*

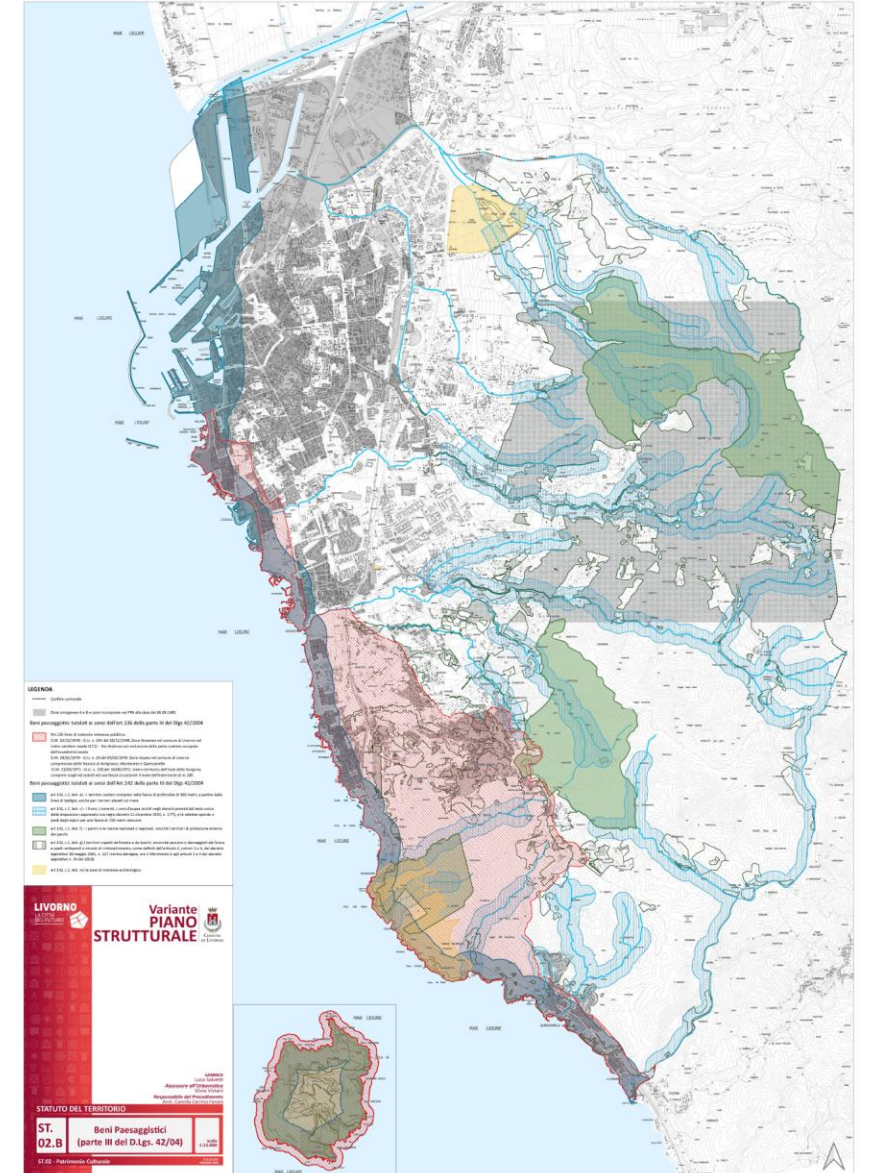
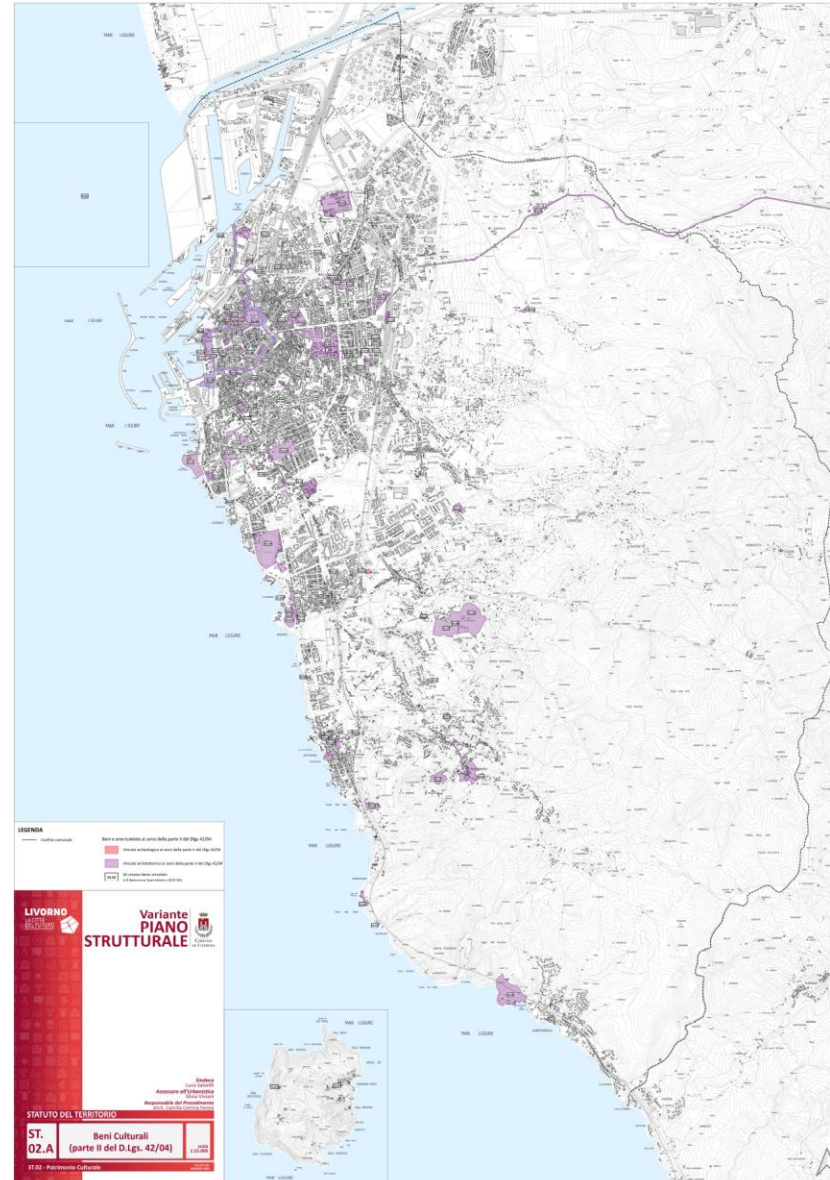


LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS: ST.02 - Patrimonio culturale

PATRIMONIO
CULTURALE



ST.02.A - BENI CULTURALI
ST.02.B - BENI PAESAGGISTICI



LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS: ST.05 - Invarianti Strutturali

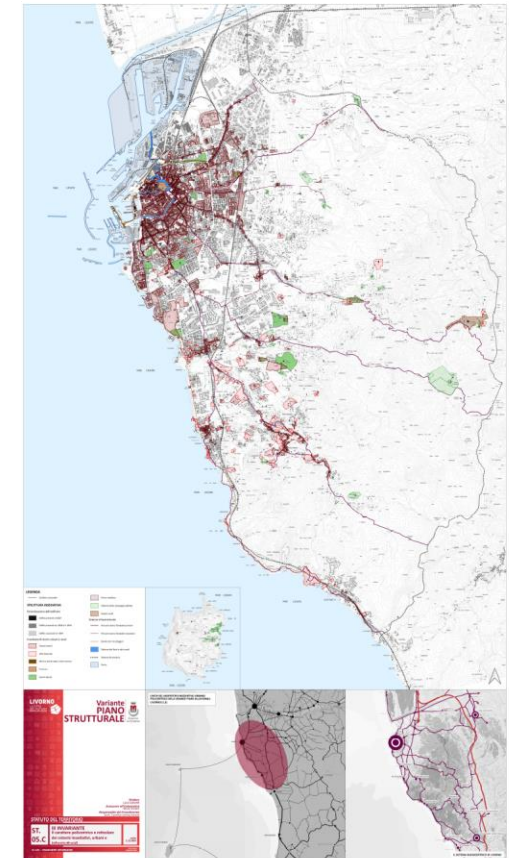
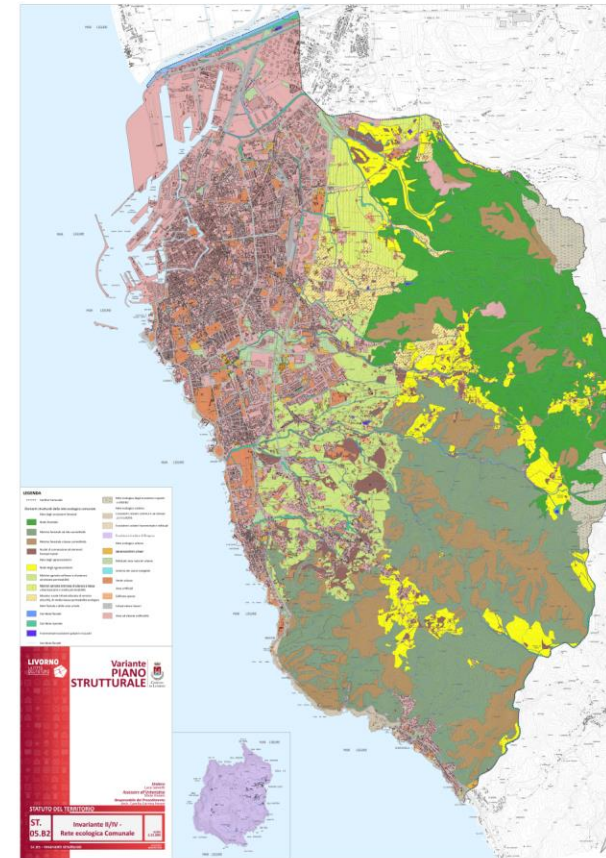
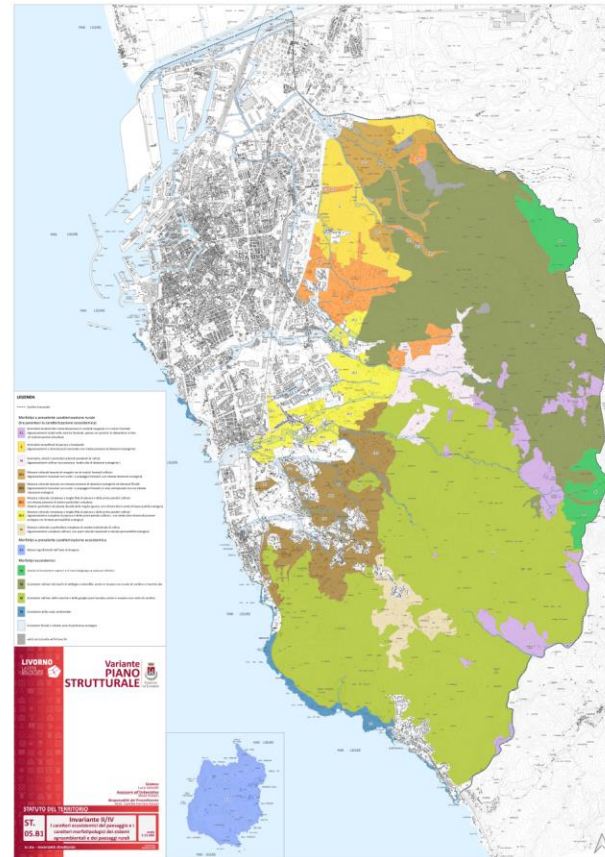
INVARIANTI
STRUTTURALI



ST.05.A - INVARIANTE I
ST.05.B1 - INVARIANTE II/IV
ST.05.B2 - INVARIANTE II/IV
ST.05.C - INVARIANTE III



RILETTURA E AGGIORNAMENTO A
SEGUITO DELL'AGGIORNAMENTO
DEL QUADRO CONOSCITIVO
DELLA VARIANTE AL PS

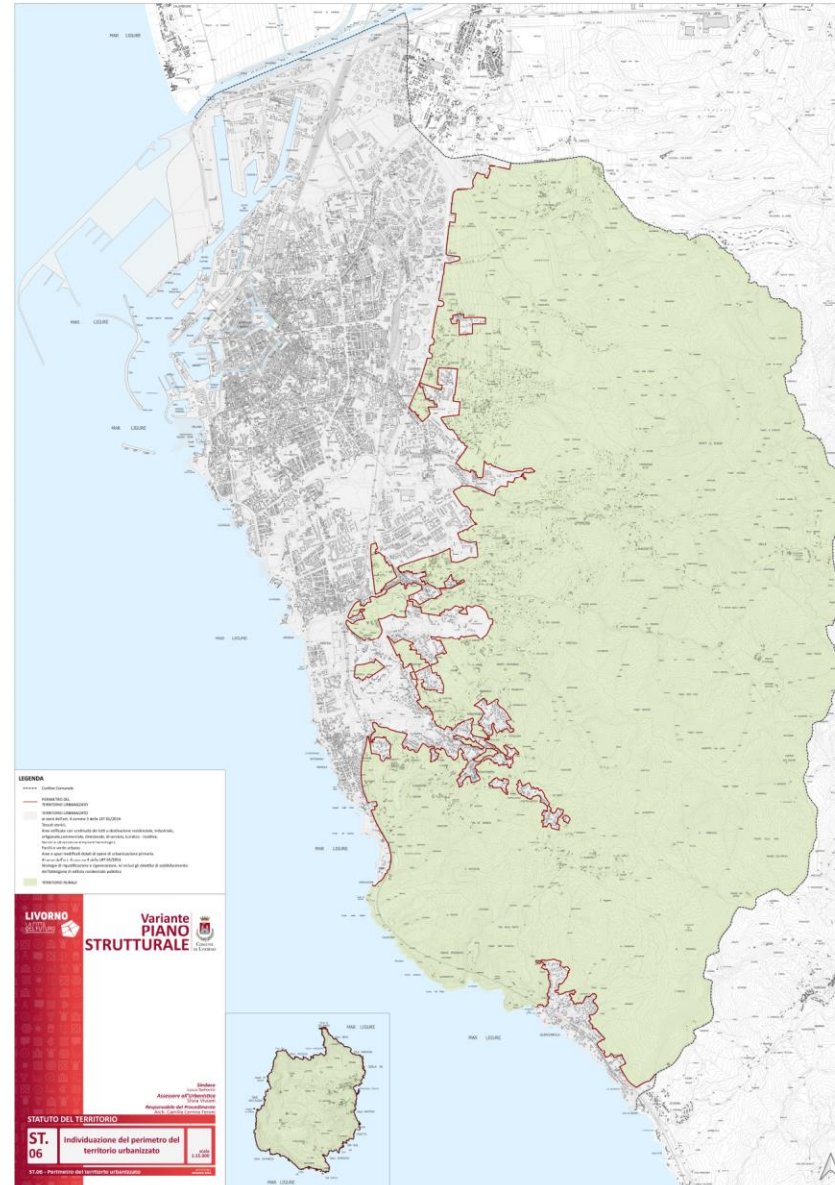


LO STATUTO DEL TERRITORIO NELLA VARIANTE AL PS: ST.06 - Perimetro del territorio urbanizzato

PERIMETRO DEL
TERRITORIO URBANIZZATO



RILETTURA E
AGGIORNAMENTO
COME DA RELATIVO
DOSSIER ST.06.A



LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli aggiornamenti e le modifiche della Variante al PS

LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

art.92 LRT 65/2014

VIGENTE PS

- U.T.O.E

STS.6 - Schede UTOE

STS.01 - Parti di città - UTOE

- AREE D'INTEVENTO

STS.7 - Schede aree d'intervento

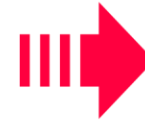
STS.02 - Aree d'intervento

- NORME TECNICHE

STS.9 - Norme Tecniche

- DIMENSIONAMENTO

STS.8 - Previsioni per UTOE



VARIANTE PS

- U.T.O.E

STS.01 - UTOE

DP.01.B - Disciplina UTOE e dimensionamento del piano

- AREE DI RIQUALIFICAZIONE

STS.02.A - Schede aree di riqualificazione

STS.02 - Aree di riqualificazione

- DISCIPLINA DI PIANO

DP.01 - Disciplina di piano

DP.01.A - Allegato A - Disciplina Invarianti Strutturali

DP.01.B - Disciplina UTOE e dimensionamento del piano

DP.01.C - Disciplina pericolosità idraulica, sismica, geomorfologica

- DIMENSIONAMENTO

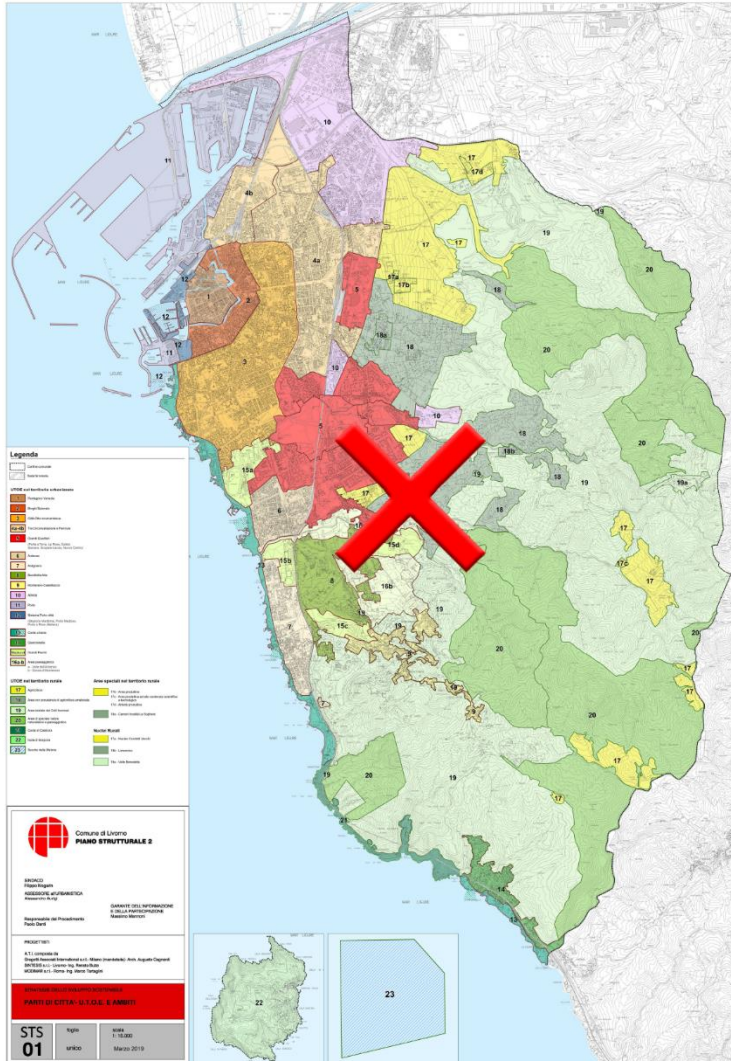
DP.01.B - Disciplina UTOE e dimensionamento del piano



LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli aggiornamenti e le modifiche della Variante al PS: UTOE

VIGENTE PS



23
UTOE

STS 01 - PARTI DI CITTÀ
E AMBITI - UTOE

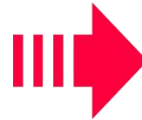
STS 06 - SCHEDE UTOE



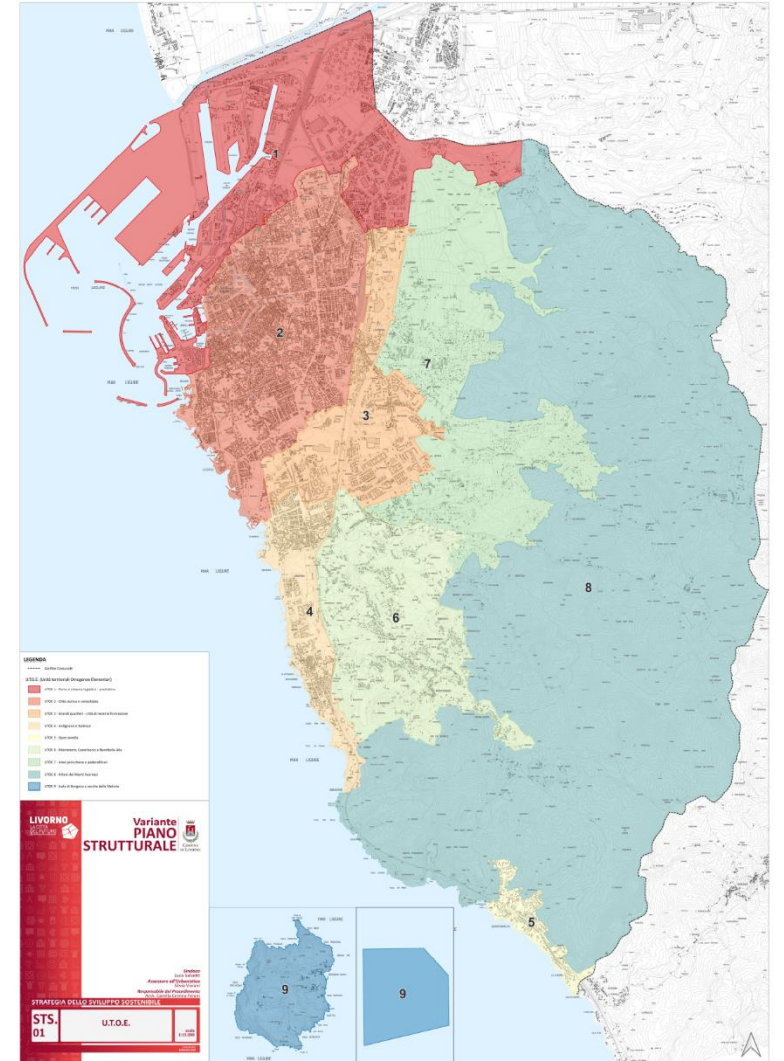
9
UTOE

STS 01 - UTOE

DP.01.B - ALLEGATO B:
DISCIPLINA UTOE E
DIMENSIONAMENTO
DEL PIANO



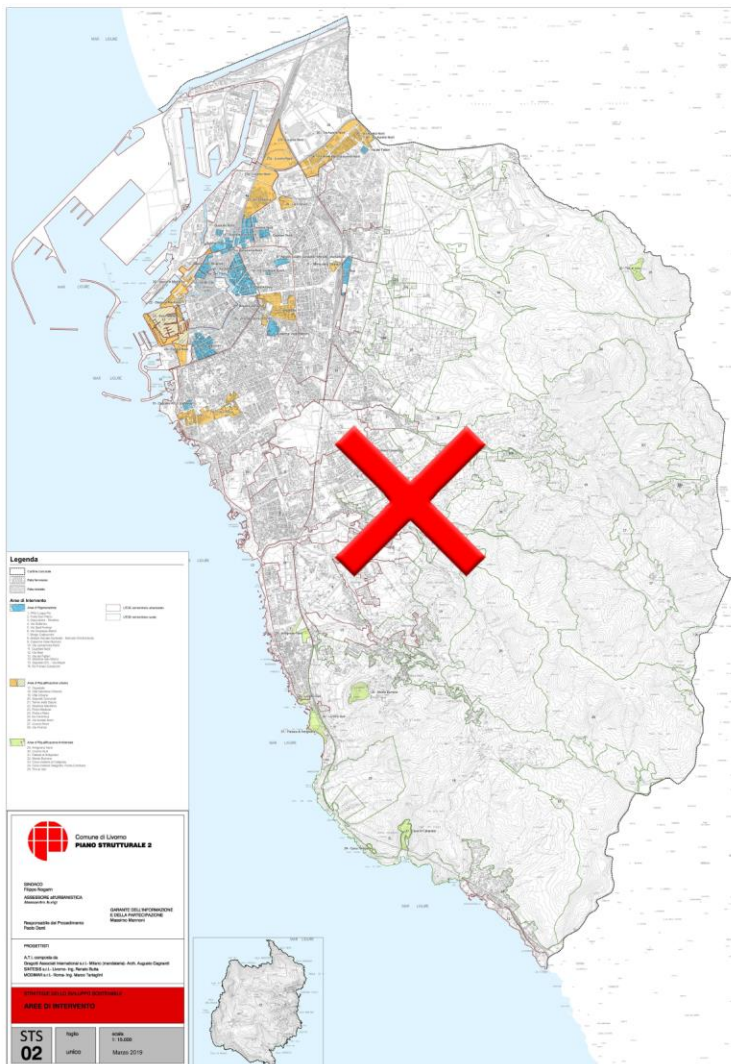
VARIANTE PS



LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli aggiornamenti e le modifiche della Variante al PS: Aree di riqualificazione

VIGENTE PS



35
AREE
D'INTERVENTO

STS 02 - AREE DI INTERVENTO

STS 07 - SCHEDE AREE D'INTERVENTO



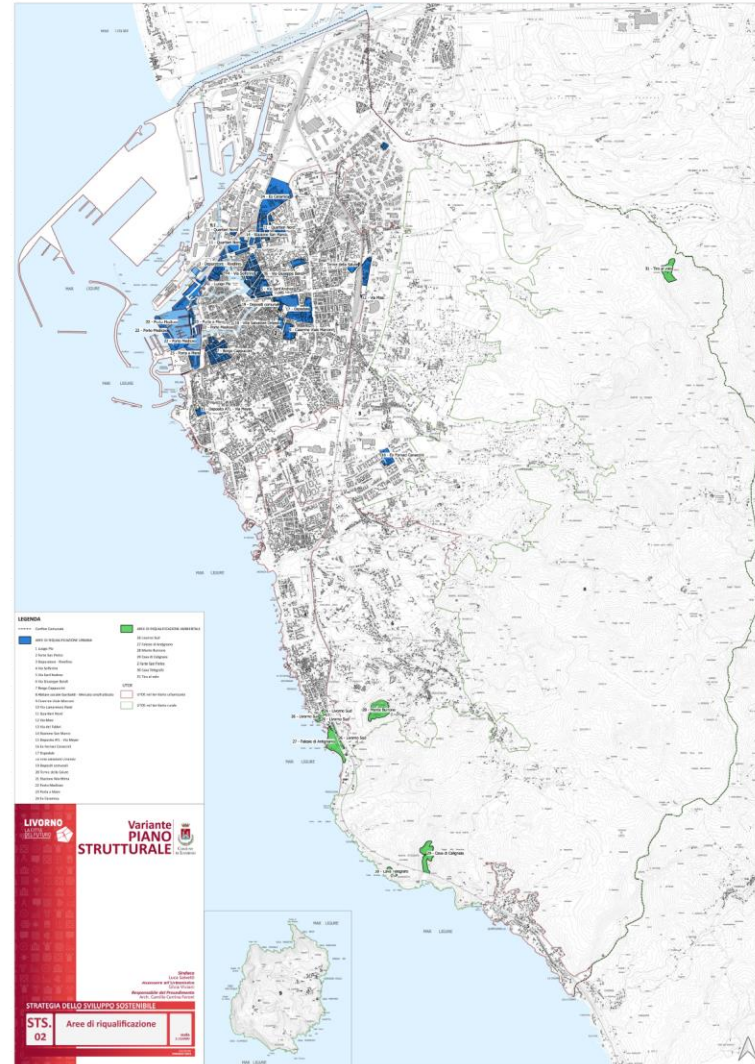
31
AREE DI RIQUALIFICAZIONE

STS 02 - AREE DI RIQUALIFICAZIONE

DP.02.A - SCHEDE AREE DI RIQUALIFICAZIONE



VARIANTE PS



LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli aggiornamenti e le modifiche della Variante al PS: Disciplina di Piano

VIGENTE PS

Comune di Livorno
Piano Strutturale 2



STS-
Strategie dello Sviluppo Sostenibile

NORME TECNICHE

CAGNARDI
AUGUSTO
28.03.2019
12:56:37
UTC

ATI:
Gregotti Associati International s.r.l.
Milano
Progettista Augusto Cagnardi

Sintesis s.r.l.
Livorno
Modimar s.r.l.
Roma

Milano-Livorno, marzo 2019

36
ARTICOLI

STS 09 - NORME
TECNICHE



27
ARTICOLI E
3 ALLEGATI

DP.01 - DISCIPLINA DI
PIANO
DP.01.A - DISCIPLINA
INVARIANTI STRUTTURALI
DP.01.B - DISCIPLINA
UTOE E
DIMENSIONAMENTO DEL
PIANO
DP.01.C - DISCIPLINA
PERICOLOSITÀ IDRAULICA
S I S M I C A ,
GEOMORFOLOGICA

VARIANTE PS

LIVORNO
LA CITTÀ
DEL FUTURO

Variante
PIANO
STRUTTURALE



DP.01 - Disciplina di piano
DISCIPLINA DI PIANO

Sindaco
Luca Salvetti
Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordiatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Ferrina Ferroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LLPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp. Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp. le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli aggiornamenti e le modifiche della Variante al PS: Dimensionamento

VIGENTE PS

VARIANTE PS

Piano Strutturale di Livorno - Dimensioni massime sostenibili del Piano strutturale (art. 5, DPGR 5 luglio 2017, n. 32/R)

SINTESI GENERALE INTERO TERRITORIO COMUNALE

Comune Livorno cod. ISTAT 49009

Previsioni contenute nel Piano Strutturale intero territorio comunale 15 maggio 2018

codici UTOE	cod_ent	49009	sigla_ent	LI	UTOE	Denominazione UTOE	Intero territorio comunale
-------------	---------	-------	-----------	----	------	--------------------	----------------------------

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato		
	Dimensioni massime sostenibili Mq SUL (art.92, c.4, Reg. titolo V, art. 5, c.2)			Subordinate a conferenza di pianificazione (Reg.Titolo V, art.5, c.3)		Non subordinate a conferenza di pianificazione Mq di SUL
	NE Nuova edificazione (2)	R riuso (3)	Totale (NE+R)	NE Nuova edificazione (2) artt. 25, c.1;26;27;64, c.6	R riuso (3) art.64, c.8	Totale (NE+R)
a) residenziale (*)	87.331	100.314	187.645	0	0	0
b) industriale artigianale (1)	750.000	545.708	1.295.708	0	0	1.500
c) commerciale al dettaglio	52.747	160.770	213.517	0	0	0
d) turistico-ricettiva	58.846	12.000	70.846	0	0	0
e) direzionale e di servizio (1)	110.943	45.073	156.016	0	0	0
f) commerciale all'ingrosso e depositi (1)			0	0	0	0
TOTALI	1.059.867	863.865	1.923.732	0	0	1.500



Piano Strutturale di Livorno - Dimensioni massime sostenibili del Piano strutturale (art. 5, DPGR 5 luglio 2017, n. 32/R)

SINTESI GENERALE INTERO TERRITORIO COMUNALE

Comune Livorno cod. ISTAT 49009

Previsioni contenute nel Piano Strutturale intero territorio comunale

codici UTOE	cod_ent	49009	sigla_ent	LI	UTOE	Denominazione UTOE	Intero territorio comunale
-------------	---------	-------	-----------	----	------	--------------------	----------------------------

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato		
	Dimensioni massime sostenibili Mq SUL (art.92, c.4, Reg. titolo V, art. 5, c.2)			Subordinate a conferenza di pianificazione (Reg.Titolo V, art.5, c.3)		Non subordinate a conferenza di pianificazione Mq di SUL
	NE Nuova edificazione (2)	R riuso (3)	Totale (NE+R)	NE Nuova edificazione (2) artt. 25, c.1;26;27;64, c.6	R riuso (3) art.64, c.8	Totale (NE+R)
a) residenziale (1)	80.000	112.000	192.000	0	0	0
b) industriale artigianale (1)	770.000	510.000	1.280.000	123.500	0	123.500
c) commerciale al dettaglio	20.000	40.000	60.000	1.750	200	1.950
d) turistico-ricettiva	30.000	20.000	50.000	3.850	750	4.600
e) direzionale e di servizio (1)	35.000	65.000	100.000	29.750	9.150	38.900
f) commerciale all'ingrosso e depositi (1)	100.000	50.000	150.000	0	0	0
TOTALI	1.035.000	797.000	1.832.000	158.850	10.100	168.950

Note (1) Alle quantità individuate dal PS si applicano, in sede di Piano operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c.3, lett.B).

STS 08 - PREVISIONI PER UTOE CONTENUTE NEL PIANO STRUTTURALE

Comune di Livorno Piano Strutturale 2

UPC - Ufficio di Pianificazione Urbanistica

PROVISIONI PER UTOE CONTENUTE NEL PIANO STRUTTURALE

Milano Calabrese, aprile 2018

DP.01.B - DISCIPLINA UTOE E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Riduzione del dimensionamento totale
Riduzione Commerciale al dettaglio
Inserimento Commerciale all'ingrosso e depositi

Previsioni di dimensionamento esterne al TU per le destinazioni Industriale artigianale, commerciale al dettaglio, turistico ricettiva e direzionale e di servizio

INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE E SISMICHE

INDAGINI GEOLOGICHE IDROGEOLOGICHE E SISMICHE

SONO
COMPOSTE

AGGIORNAMENTO DEL
QUADRO CONOSCITIVO ED
ELABORATI STATUTARI

STUDIO MICROZONAZIONE
SISMICA DI LIVELLO 3
(MS3)

INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE E SISMICHE	
AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO ED ELABORATI STATUTARI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
G.00 – RELAZIONE GEOLOGICA	FORMATO A4
G.01N – CARTA GEOLOGICA NORD	SCALA 1:10.000
G.01S – CARTA GEOLOGICA SUD	SCALA 1:10.000
G.02N – CARTA IDROGEOLOGICA NORD	SCALA 1:10.000
G.02S – CARTA IDROGEOLOGICA SUD	SCALA 1:10.000
G.03N – CARTA LITOLOGICO-TECNICA NORD	SCALA 1:10.000
G.03S – CARTA LITOLOGICO-TECNICA SUD	SCALA 1:10.000
G.04N – CARTA GEOMORFOLOGICA NORD	SCALA 1:10.000
G.04S – CARTA GEOMORFOLOGICA SUD	SCALA 1:10.000
G.05N – CARTA DEI DATI DI BASE NORD - REV 1	SCALA 1:10.000
G.05S – CARTA DEI DATI DI BASE SUD - REV 1	SCALA 1:10.000
G.06N – C. AREE A PROBL. IDROGEOL. E VULNERAB.FALDA NORD	SCALA 1:10.000
G.06S – C. AREE A PROBL. IDROGEOL. E VULNERAB.FALDA SUD	SCALA 1:10.000
G.07N – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA NORD	SCALA 1:10.000
G.07S – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA SUD	SCALA 1:10.000
G.08N – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE DA MS DI LIVELLO 3 NORD	SCALA 1:10.000
G.08S – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE DA MS DI LIVELLO 3 SUD	SCALA 1:10.000
G.08BISN – G.7N – CARTA DELLA DINAMICA COSTIERA NORD	SCALA 1:10.000
G.08BISS – G.7S – CARTA DELLA DINAMICA COSTIERA SUD	SCALA 1:10.000
ALL.1 – APPR. DI INDAGINI PER EVENTI SETTEMBRE 2017	-
ALL.2 – ELABORAZIONI VS DA DATI SISMICI	-
ALL.3 – DATA BASE INDAGINI (SOLO ELABORATO DIGITALE)	-
STUDIO MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 (MS3)	
TITOLO	SCALA/FORMATO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA (MS3)	FORMATO A4
TAV.1.1 – 1.8 – CARTA DELLE INDAGINI (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.2.1 – 2.8 – CARTA DELLE FREQUENZE (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.3.1 – 3.8 – CARTA GEOLOGICO TECNICA IN PROSPETTIVA SISMICA (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.4.1 – 4.8 – CARTA MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA (MOPS) (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
COLONNE MOPS	SCALA 1:5.000
TAV.5.1 – 5.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.1-0.5 (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.6.1 – 6.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.4-0.8 (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
TAV.7.1 – 7.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.7-1.1 (8 FOGLI)	SCALA 1:5.000
SEZIONI GEOLOGICO TECNICHE	-
TAV.8.1 – 8.5 – CARTA DEGLI SPETTRI (5 FOGLI)	SCALA 1:5.000
INDAGINI ED ACCELEROGRAMMI (CARTELLA IN FORMATO DIGITALE)	-

G.07 - Pericolosità Geologica

G.08 - Pericolosità sismica



INDAGINI IDRAULICHE

INDAGINI IDRAULICHE

SONO
COMPOSTE

RELAZIONI TECNICA ED
ALLEGATI

CARTOGRAFIE

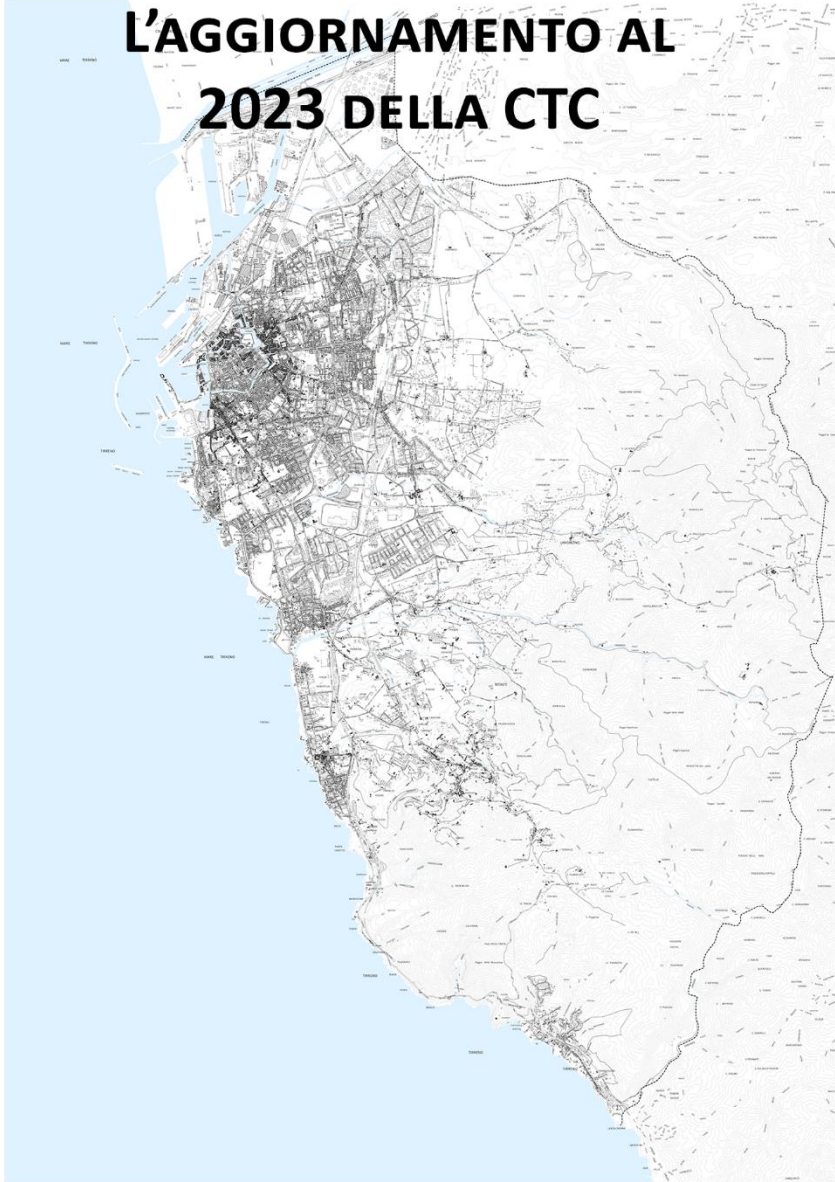
INDAGINI IDRAULICHE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
IDR R01 – RELAZIONE TECNICA	FORMATO A4
IDR A01 – ALLEGATO 1: ELABORATI STUDIO IDRAULICO PS 2019	SCALE VARIE
IDR A02 – ALLEGATO 2: STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO	SCALE VARIE
IDR T1.1 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T1.2 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI QUADRO SUD	SCALA 1:10.000
IDR T2.1 – BATTENTI TR=200 ANNI QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T2.2 – BATTENTI TR=200 ANNI QUADRO SUD	SCALA 1:10.000
IDR T3.1 – VELOCITÀ TR=200 ANNI QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T3.2 – VELOCITÀ TR=200 ANNI QUADRO SUD	SCALA 1:10.000
IDR T4.1 – MAGNITUDO IDRAULICA QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T4.2 – MAGNITUDO IDRAULICA QUADRO SUD	SCALA 1:10.000
IDR T5.1 – CARTA DELLE AREE PRESIDATE DA SISTEMI ARGINALI QUADRO NORD	SCALA 1:10.000
IDR T5.2 – CARTA DELLE AREE PRESIDATE DA SISTEMI ARGINALI QUADRO SUD	SCALA 1:10.000

IDR.T - Pericolosità idraulica

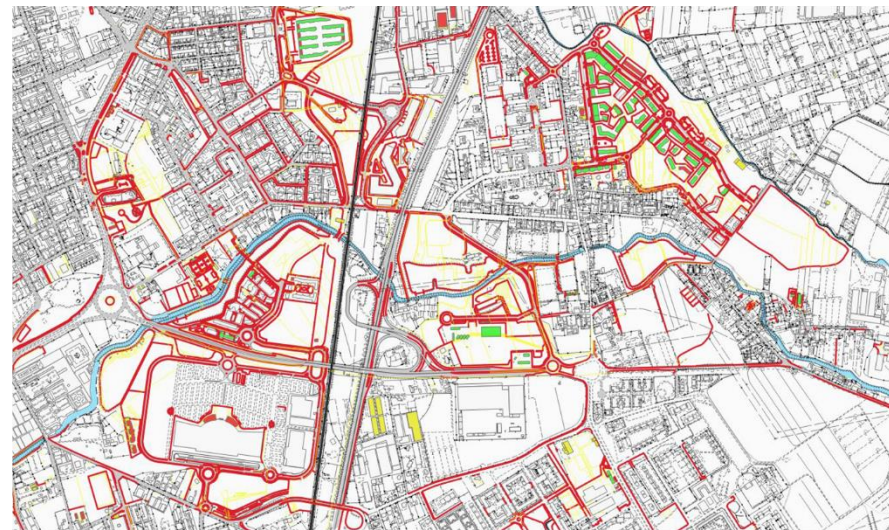
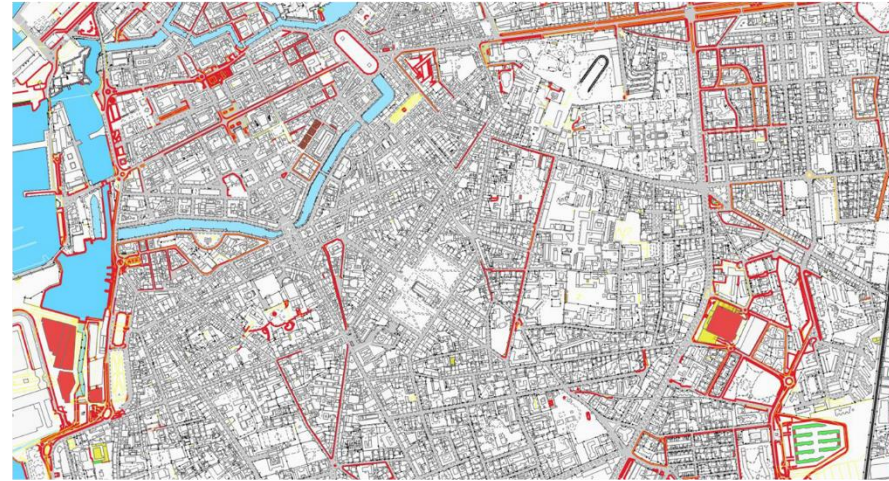


LA CARTOGRAFIA DEL PIANO OPERATIVO: LA CARTA TECNICA COMUNALE (CTC)

L'AGGIORNAMENTO AL
2023 DELLA CTC



IL LAVORO EFFETTUATO DAL
SETTORE URBANISTICA



52.257

UNITÀ VOLUMETRICHE
DATATE E VERIFICATE DI
CUI **918** AGGIORNATE

222.229

ELEMENTI LINEARI DI
CTR DI CUI **14.930**
AGGIORNATI

10.903

POLIGONI CREATI PER
IL DISEGNO DEL PO



IL PIANO OPERATIVO

COS'E'

PIANO OPERATIVO

E' uno strumento della
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

che fissa le regole per gli interventi di trasformazione, cioè disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale con **due diverse temporalità**

*TEMPO
INDETERMINATO*

DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI
INSEDIAMENTI ESISTENTI

- le **disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici**, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
- il **territorio rurale**, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III;
- gli **interventi sul patrimonio edilizio esistente** realizzabili nel territorio urbanizzato;
- la **disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni**, ex art. 98;
- la **delimitazione degli eventuali ambiti portuali** del territorio comunale, entro i quali le previsioni si attuano tramite il piano regolatore portuale di cui all'articolo 86;
- le **zone connotate da condizioni di degrado**.

5 ANNI

DISCIPLINA PER LE TRASFORMAZIONI
DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI,
INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI

DISCIPLINA

- gli interventi che, si attuano mediante i **piani attuativi**
- gli interventi di **rigenerazione urbana** di cui all'articolo 125;
- i **progetti unitari convenzionati** di cui all'articolo 121;
- gli interventi di **nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato**;
- le **previsioni** relative all'edilizia residenziale sociale;
- l'individuazione delle **aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968;
- l'individuazione dei **beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi**;
- ove previste, la **perequazione urbanistica**, la **compensazione urbanistica**, la **perequazione territoriale**, il **piano comunale di protezione civile**.



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

QUADRO CONOSCITIVO

DA COSA è COMPOSTO

PATRIMONIO EDILIZIO E INSEDIAMENTI ESISTENTI

LA CITTÀ PUBBLICA

VINCOLI E TUTELE

QUADRO CONOSCITIVO	
PATRIMONIO EDILIZIO E INSEDIAMENTI ESISTENTI	
ELABORATI GRAFICI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QC.01 – TESSUTI DELLA CITTÀ STORICA E CONTEMPORANEA - Tavole da QC.01.1 a QC.01.12	SCALA 1:5000
QC.02 – EDIFICI STORICI ED EMERGENZE DI VALORE STORICO-TESTIMONIALE – Tavole da QC.02.1 a QC.02.12	SCALA 1:5000
SCHEDATURE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QC.S1 – EDIFICI STORICI DEL TERRITORIO RURALE – n° 3 volumi	FORMATO A4
QC.S2 – VILLE STORICHE URBANE E SUB-URBANE – n° 5 volumi	FORMATO A4
QC.S3 – PATRIMONIO STORICO TESTIMONIALE – n° 4 volumi	FORMATO A4
DOSSIER	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QCD.A1 – DOSSIER RICOGNIZIONE AREE DEGRADATE – n° 2 volumi	FORMATO A3
QCD.A2.1 – RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: STABILIMENTI BALNEARI E APPRODI	FORMATO A4
QCD.AZ.2 – RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: BLU LIVORNO	FORMATO A3
LA CITTÀ PUBBLICA	
DOSSIER	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QCD.B1 – DOSSIER QUARTIERI	FORMATO A3
QCD.B2 – DOSSIER MAPPATURA DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA (PEBA)	FORMATO A3
QCD.B2.A – TAVOLA MAPPATURA DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA	SCALA 1:5000
VINCOLI E TUTELE	
ELABORATI GRAFICI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QC.03 – BENI E AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELLA PARTE II DEL Dlgs 42/2004 – Tavola QC.03.1 e QC.03.2	SCALA 1:10000
QC.04 – BENI E AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELLA PARTE III DEL Dlgs 42/2004 – Tavola QC.04.1 e QC.04.2	SCALA 1:10000
QC.05 – VINCOLI AMBIENTALI E IGIENICO – SANITARI – Tavola QC.05.1 e QC.05.2	SCALA 1:10000

QC.S - Schedature

QCD.A - Dossier: Aree Degradate Sistema Costiero

QCD.B - Dossier Quartieri

QC.03 - Beni parte II Dlgs 42.04

QC.04 - Beni paesaggistici

QC.05 - Vincoli ambientali e igienico sanitari



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO: Le schedature del patrimonio edilizio esistente

QC.S1
Edifici storici del territorio rurale

133 Schedature

S1 - Edifici storici in territorio rurale
volume 1

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Corinna Feroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Porto

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

QC.S2
Ville storiche urbane e suburbane

176 Schedature

S2 - Ville Storiche Urbane e Suburbane
volume 1

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Corinna Feroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Porto

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

QC.S3
Patrimonio Storico Testimoniale

223 Schedature

S3 - Patrimonio storico testimoniale
volume 1

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Coordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Corinna Feroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Porto

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

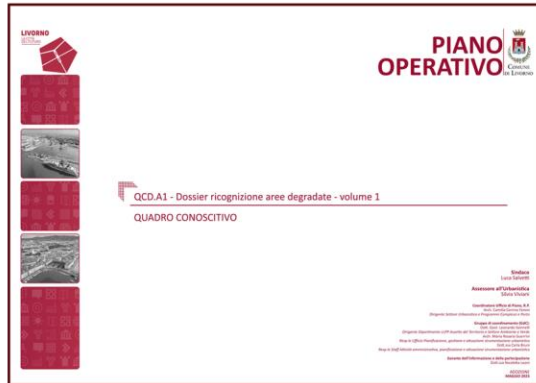
ADOZIONE
MAGGIO 2023



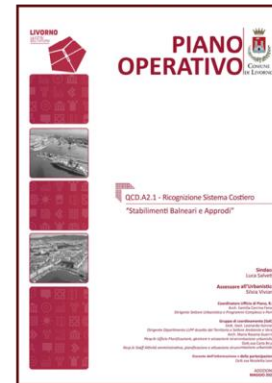
IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

I DOSSIER DI APPROFONDIMENTO

QCD.A1 DOSSIER RICOGNIZIONE AREE DEGRADATE



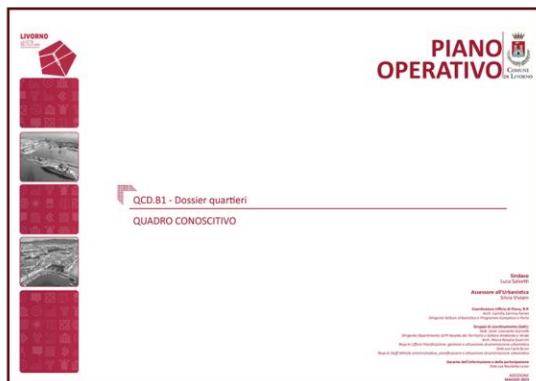
QCD.A2.1 RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: STABILIMENTI BALNEARI E APPRODI



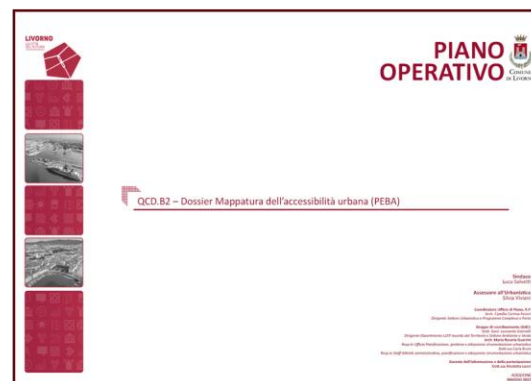
QCD.A2.2 RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: BLU LIVORNO



QCD.B1 DOSSIER QUARTIERI



QCD.B2 DOSSIER MAPPATURA DELLA ACCESSIBILITÀ URBANA (PEBA)



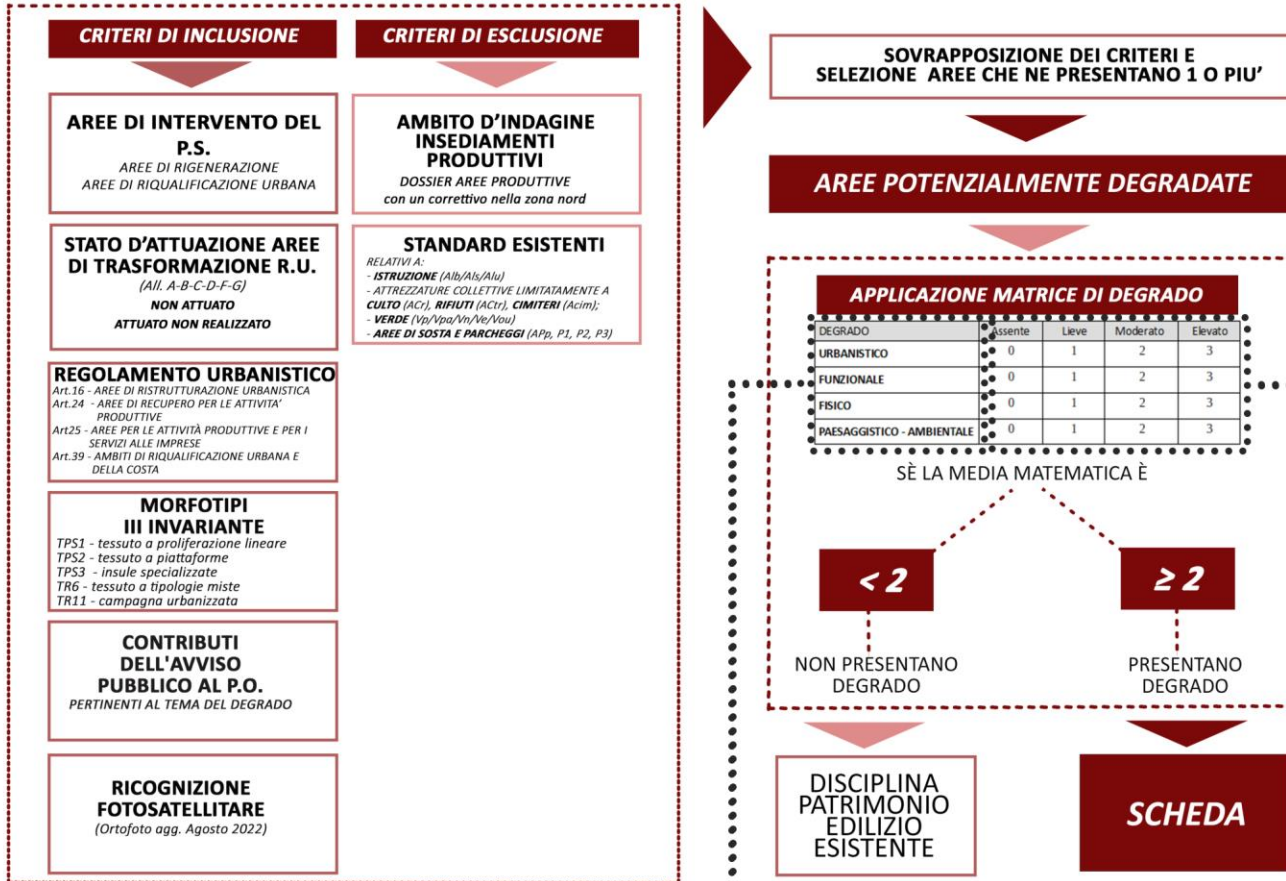
QCD.B2.A TAVOLA MAPPATURA DELLA ACCESSIBILITÀ URBANA



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER RICOGNIZIONE AREE DEGRADATE

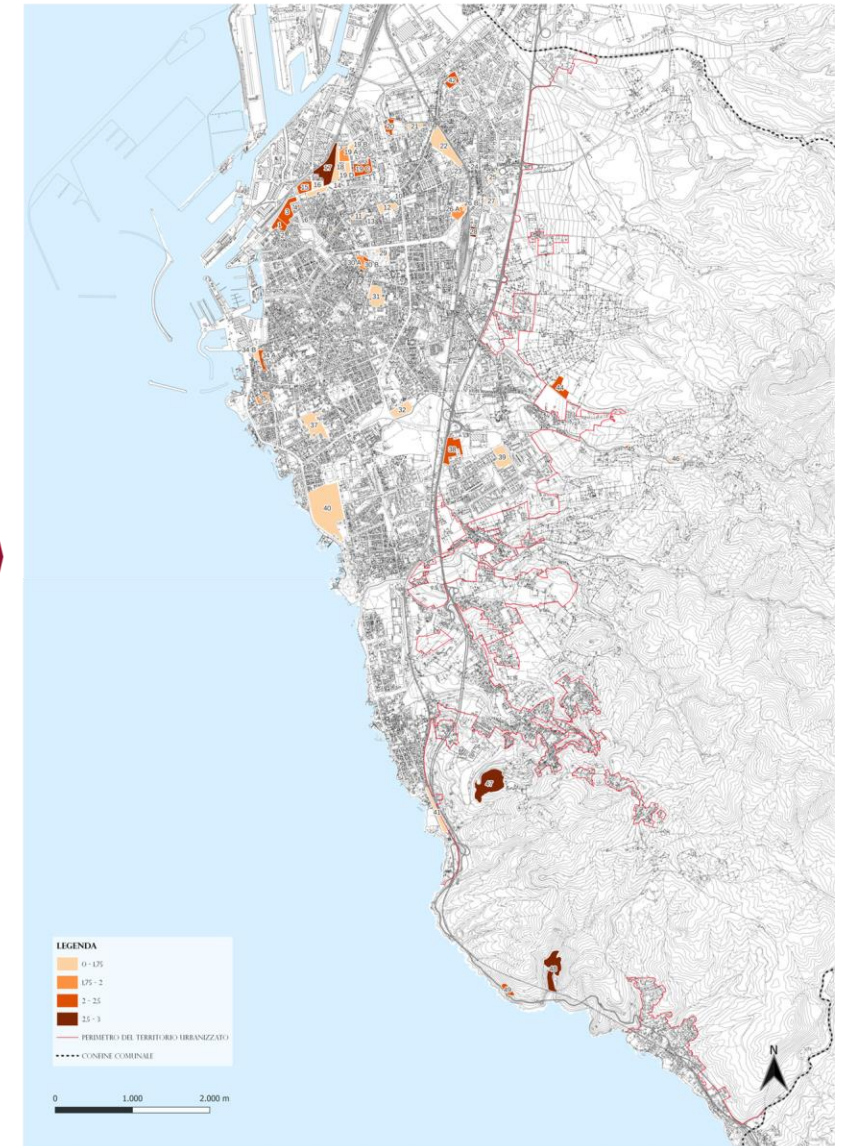
SCHEMA METODOLOGICO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO



237
aree potenzialmente soggette a degrado

definizioni

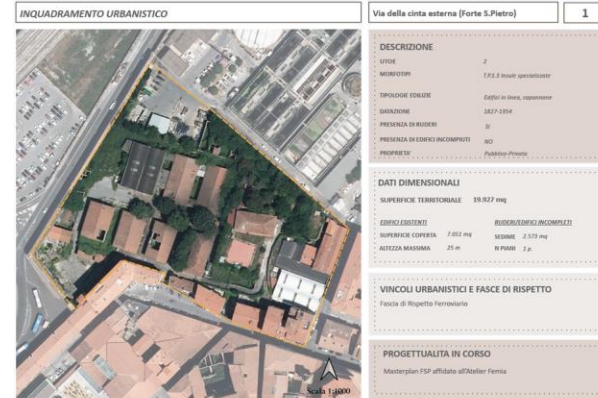
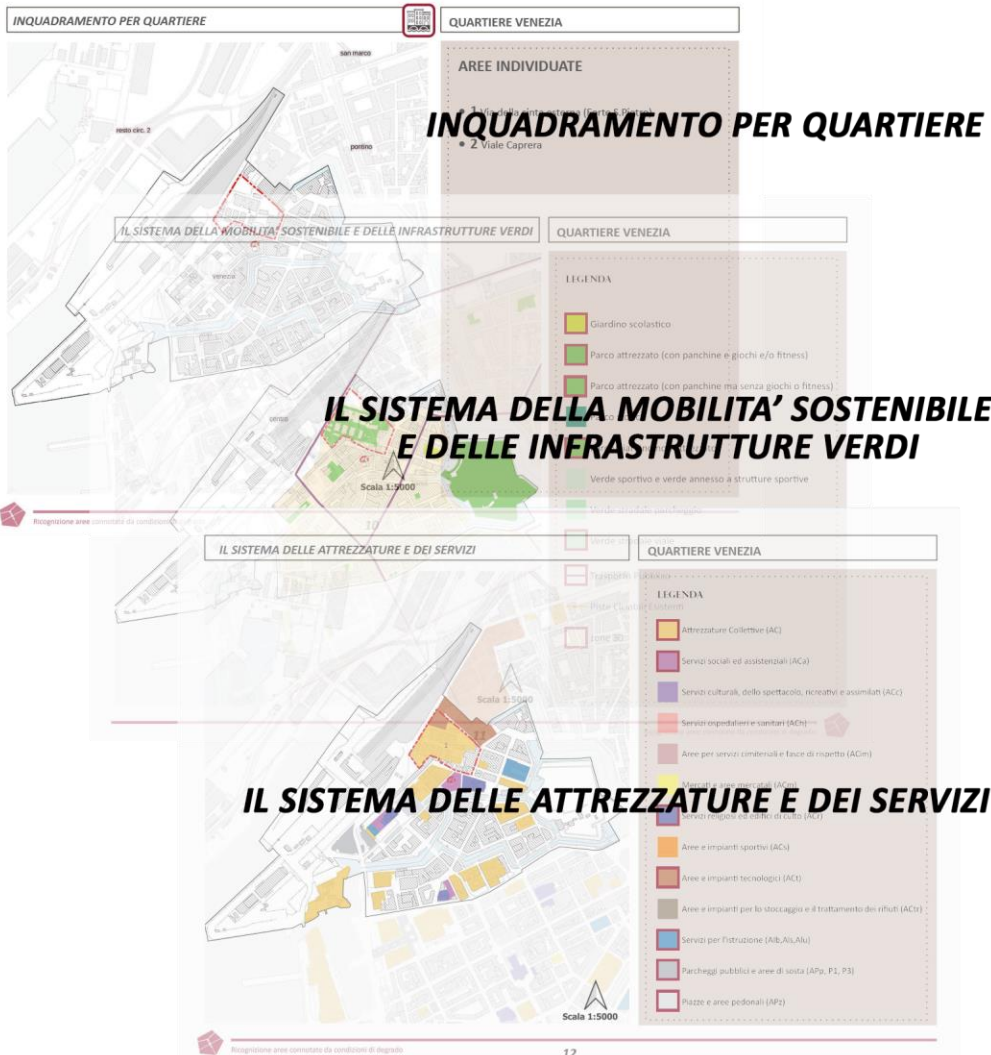
valori



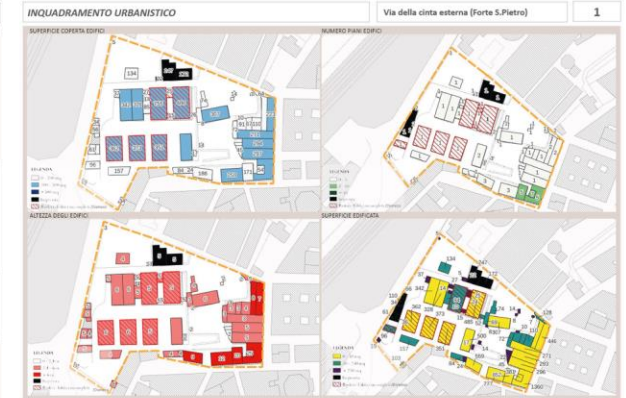
IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER RICOGNIZIONE AREE DEGRADATE

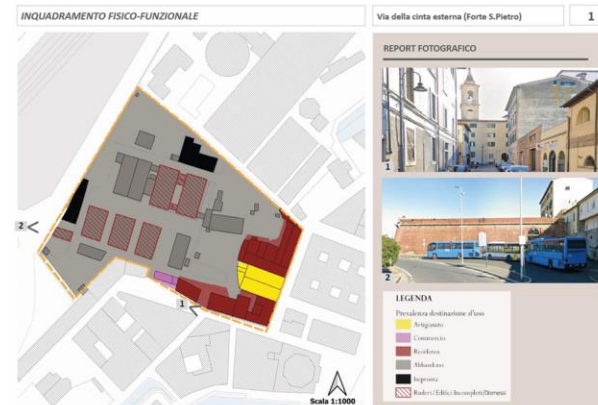
LE SCHEDE



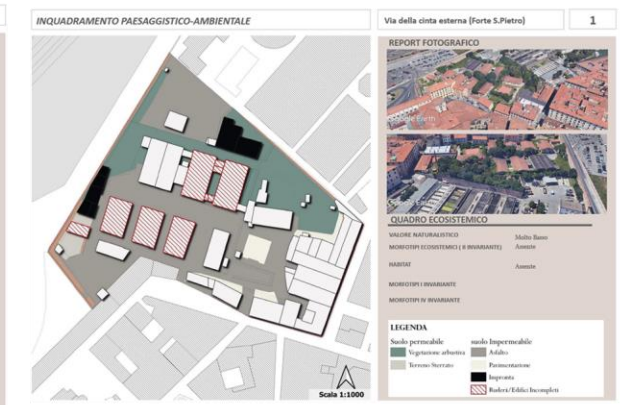
INQUADRAMENTO URBANISTICO



INQUADRAMENTO URBANISTICO



INQUADRAMENTO FISICO - FUNZIONALE



INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER RICOGNIZIONE AREE DEGRADATE

LA SINTESI

**ASSEGNAZIONE DI UN VALORE
SECONDO LA SEGUENTE SCALA**

assente (0) verde

lieve (1) giallo

moderato (2) arancione

elevato (3) rosso

**SULLA BASE DELLA DEFINIZIONE
DELLA SINGOLA TIPOLOGIA DI
DEGRADO**

VALORE MEDIA RELATIVA

SCHEDA DEL DEGRADO

Via della cinta esterna (Forte S. Pietro)

1

DEGRADO URBANISTICO



DEGRADO FISICO



DEGRADO FUNZIONALE



DEGRADO PAESAGGISTICO AMBIENTALE



DEGRADO COMPLESSIVO DELL'AREA

2.25

DESCRIZIONE

Collocata nel cuore della città antica, nella Venezia, a ridosso delle mura storiche della città che in parte le fanno da cornice, l'area del Forte San Pietro è costituita da un'ampia superficie tutta di proprietà pubblica ma considerato l'alto stato di degrado esistente, che la connota come una delle aree con più alto degrado a livello comunale, risulta interclusa all'accesso. Dalla perdita della funzione adibita a Macelli comunali, l'area è stata progressivamente interessata da un abbandono funzionale che ha delineato la strada per il degrado fisico caratterizzato anche dalla perdita di alcuni manufatti, oggi presenti allo stato di rudere. Nel complesso l'area manifesta anche un elevato degrado paesaggistico-ambientale. Da alcuni anni però è in corso un progetto di riqua-

lificazione dell'intero complesso del Forte San Pietro, dove il restauro dei manufatti esistenti e l'insediamento di funzioni pubbliche consentiranno una valorizzazione dell'area che potrà essere consegnata alla città per essere vissuta e partecipata.

PUNTI DI FORZA

- l'area è interamente di proprietà pubblica;
- Limitrofa a servizi pubblici con i quali può entrare in rete;
- Possibilità di recupero dei manufatti dismessi;
- Progettualità in corso che prevedono la rifunzionalizzazione dei manufatti esistenti verso funzioni pubbliche che consentiranno l'accesso a questa parte di città oggi interdetta ai cittadini.

ELEMENTI DI CRITICITA'

- Degrado fisico e funzionale presente sia nei manufatti dismessi e abbandonati che nel reseau di pertinenza;
- Degrado paesaggistico-ambientale elevato;
- Area inaccessibile ancorché pubblica;
- Connotazione di degrado in un contesto limitrofo alle mura storiche della città.



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER QUARTIERI

SCHEDE DI ANALISI

per ogni quartiere sono stati calcolati

- gli abitanti residenti
- la densità abitativa

i dati sull'età popolazione
(fonte Anagrafe comunale)

divisi sei in fasce di età

(0-10 / 10-20 / 20-40 / 40-60 / 60-80 / oltre 80 anni)

dato quantitativo e qualitativo di chi abita il quartiere

- n° famiglie

- % relativa alla fascia di età'

INQUADRAMENTO URBANISTICO

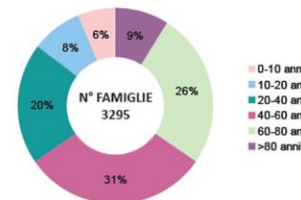
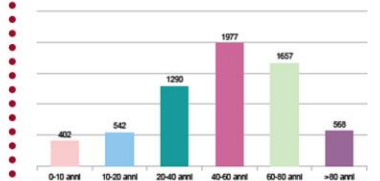


QUARTIERE CENTRO

DATI AREA

SUPERFICIE TERRITORIALE	0.52 KM ²
ABITANTI RESIDENTI	6436
DENSITA' ABITATIVA (AB/KM ²)	12377

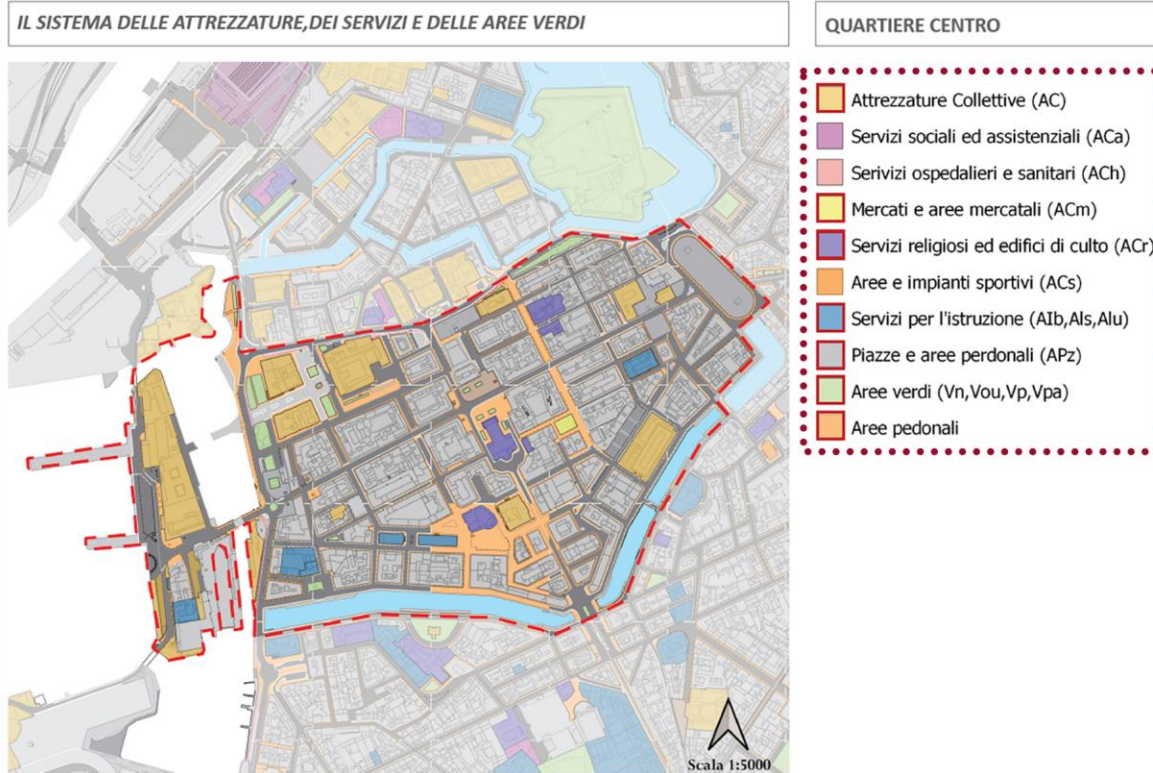
DATI DEMOGRAFICI



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER QUARTIERI

per ogni quartiere sono state individuate
le dotazioni di servizio pubbliche



verde pubblico
attrezzature per l'istruzione
luoghi pubblici della socialità
servizi sanitari
luoghi di culto
aree e impianti sportivi

**RAGGIINGIBILI NELL'ARCO DI
15 MINUTI**

LE CARTE DELLA PROSSIMITA'

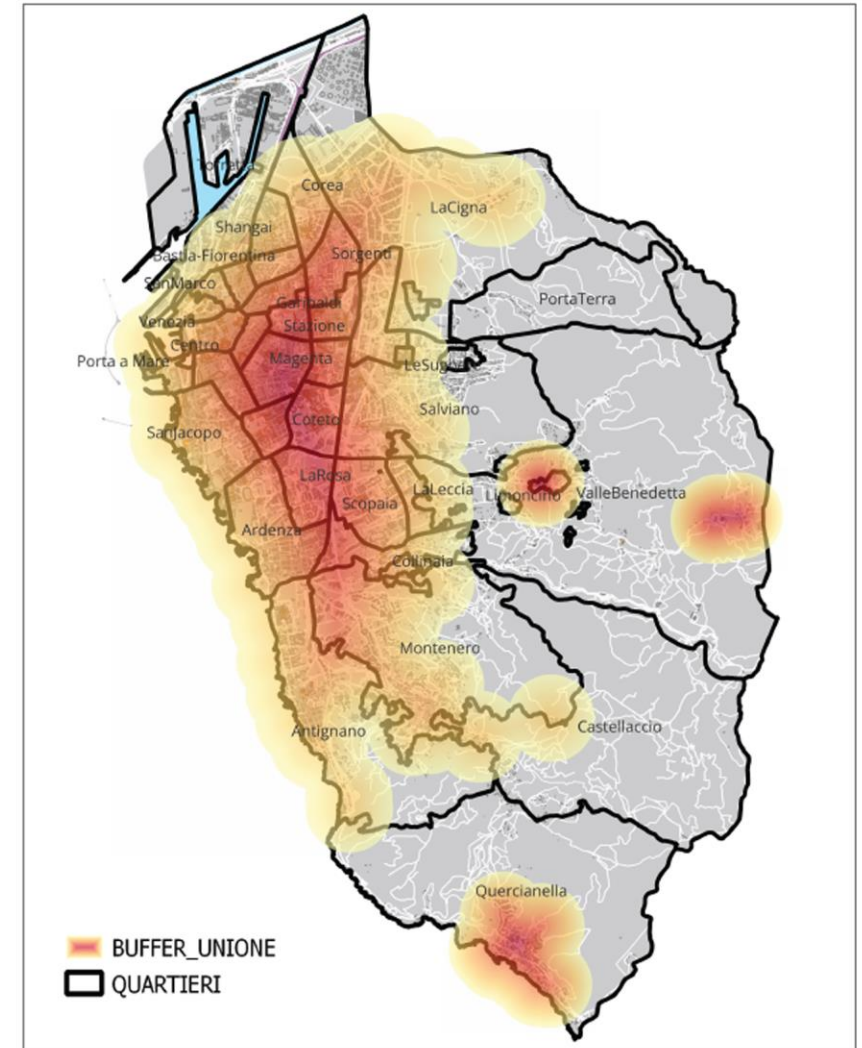
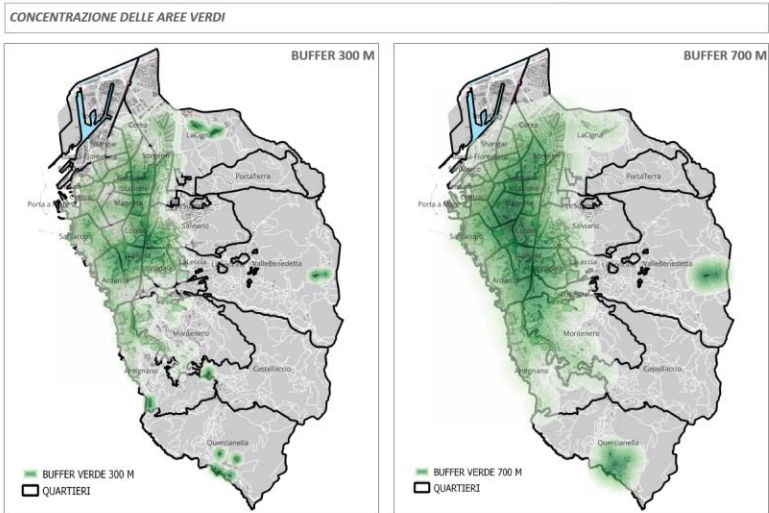
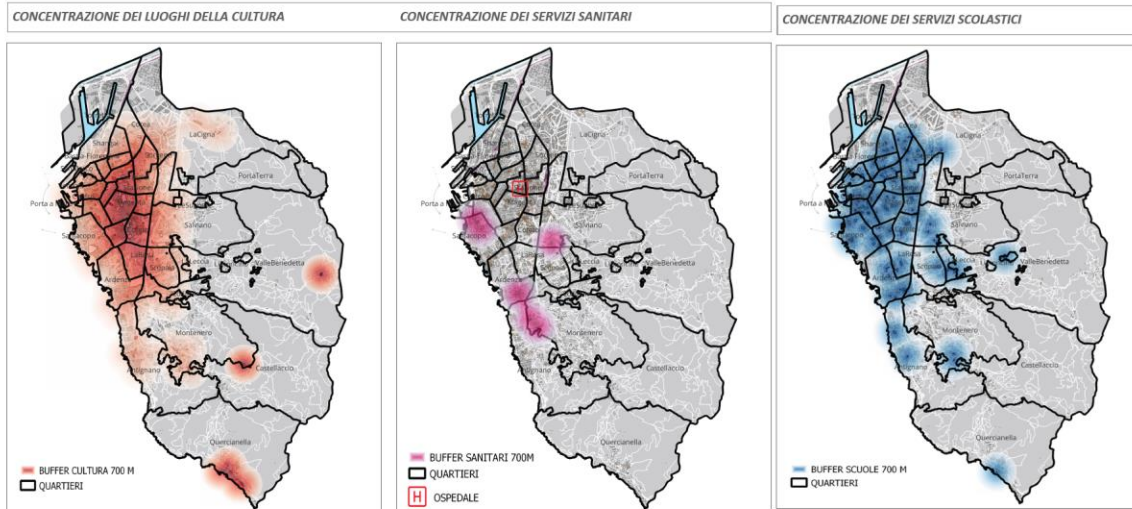
rappresentazione grafica
a livello di intero territorio comunale
di un intorno di prossimità
alle aree destinate a dotazioni pubbliche
colorato in modo progressivo
relativamente
alla distanza

IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER QUARTIERI

LE CARTE DELLA PROSSIMITA'

SINTESI



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: STABILIMENTI BALNEARI E APPRODI

SCHEDATURE STABILIMENTI BALNEARI

BAGNI ROMA

SB.2

CENNI STORICI

La data di nascita dei Bagni Roma, originariamente chiamati Bagni Consani, è stata individuata intorno all'anno 1840, in coincidenza del divulgarsi della "moda" dei bagni di mare che interessò la costa livornese a partire dalla prima metà dell'800. Nel 1847 Gaetano Colombo, chiese al Granduca l'autorizzazione a costruire uno Stabilimento di Bagni di Mare in prossimità del Forte di Antignano. Questa venne accolta solo nel 1848 con in allegato tutte una serie di prescrizioni sui materiali da costruzione, sull'organizzazione e sulla mobilità degli steszi.

Negli anni successivi vennero aggiunte altre quattro baracche e un Bagno Caldo, costituito da una tinozza di marmo collocata nell'incavo dello scoglio con acqua portata grazie a "un apparecchio mobile" e riscaldata da un "fornello". Benché la prima condizione della concessione prevedesse che l'ossatura dei Bagnetti doveva essere costituita da soli pali in legno, una prima espansione dei Bagni portò alla creazione di un'area in muratura su cui vennero costruiti due edifici. Nel 1867, i bagni furono venduti a Ermolao Consani che nel 1869 commissionò all'Architetto Angiolo della Valle, il progetto per l'allargamento dei Bagni che mantennero la struttura a porticciolo con i moletti in muratura e non più su palafitte. In seguito i Bagni vennero chiamati Bagni Trumpy dal cognome del nuovo proprietario Ermanno Trumpy, e tali rimasero almeno fino al 1913 (Fig. 2 e Fig. 3).

Nel 1919, i Bagni ribattezzati Bagni Roma dai nuovi proprietari, i fratelli Blagini, si presentarono rimodernati e abbelliti: in particolare furono aumentate in gran numero le cabine a forma di "bianche pagode" e fu impiantata "la cabina della doccia ad acqua dolce" ed anche calda. Riguardo agli svaghi fu aperta una sala con due biliardi.

Dal 1922, i Bagni Roma divennero ancora più attrezzati: pur mantenendo la loro configurazione a porticciolo, venne realizzata una spiaggia arenosa, a cui si accedeva tramite una scaletta (visibile in Fig. 4) e successivamente venne aggiunto anche un teatro all'aperto che diventò poi con gli anni, un cinematografo.

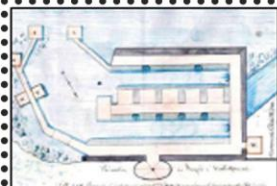


Fig. 1, Pianta del Bagno di mare ad Antignano. ANGLI, Magistrato poi dipartimento di Sanità Marittima, Inv. n. 42, aff. n. 583.



Fig. 2, Bagni Trumpy, Cartolina illustrata 1912. Collezione Giorgio Cantelli Livorno.



Fig. 3, Bagni Trumpy, Cartolina illustrata 1912. Collezione Giorgio Cantelli Livorno.



Fig. 4, Bagni Roma, Cartolina illustrata 1923. Collezione Giorgio Cantelli Livorno.

immagini storiche

CENNI STORICI

BAGNI ROMA

SB.2

INQUADRAMENTO GENERALE



LOCALIZZAZIONE/TOPONIMO:	VIALE ANTIGNANO
DATI CATASTALI:	F. 69 M. 38-39
MORFOTIPO PIT:	TPSB
UTOE:	4_Costa Urbana
SUPERFICIE STABILIMENTO:	6814,604 m ²
MORFOLOGIA TERRITORIALE:	costa
CONCESSIONE:	2008L001077

I Bagni Roma, sono collocato a Sud-Ovest rispetto all'intero territorio comunale, nel quartiere Antignano.
La sua nascita risale alla metà del XVI sec, quando Cosimo dei Medici volle edificare un castello fortificato per l'avvistamento e la difesa del tratto di costa a sud del villaggio labronico.
Lo stabilimento è composto sia da edifici che da cabine in muratura.

INQUADRAMENTO FUNZIONALE



LEGENDA

- linea demaniale
- accessi principali
- superficie stabilimento
- servizi pubblici
- piazze pubbliche

INQUADRAMENTO GENERALE

LOCALIZZAZIONE/TOPONIMO:	VIALE ANTIGNANO
DATI CATASTALI:	F. 69 M. 38-39
MORFOTIPO PIT:	TPSB
UTOE:	4_Costa Urbana
SUPERFICIE STABILIMENTO:	6814,604 m ²
MORFOLOGIA TERRITORIALE:	costa
CONCESSIONE:	2008L001077

I Bagni Roma, sono collocato a Sud-Ovest rispetto all'intero territorio comunale, nel quartiere Antignano.

La sua nascita risale alla metà del XVI sec, quando Cosimo dei Medici volle edificare un castello fortificato per l'avvistamento e la difesa del tratto di costa a sud del villaggio labronico.

Lo stabilimento è composto sia da edifici che da cabine in muratura.

LEGENDA

- linea demaniale
- accessi principali
- superficie stabilimento
- servizi pubblici
- piazze pubbliche

IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: STABILIMENTI BALNEARI E APPRODI

SCHEDATURE STABILIMENTI BALNEARI

BAGNI ROMA SB.2

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

ELEMENTI DELLA PERCEZIONE PAESAGGISTICA	LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	VINCOLI
<input type="checkbox"/> presenza dei coni visivi	<input checked="" type="checkbox"/> costa urbana	- Area tutelata di 300 mt. dalla linea di costa (art.142, c.1, lett.a del D.lgs n.42/2004)
<input checked="" type="checkbox"/> visuale dalla costa	<input type="checkbox"/> costa rocciosa	- Decreti ministeriali di vincolo paesistico ex legge 1487/1939 (art.136 del D.lgs n.42/2004) Cod. Regionale: 9049197

Inquadramento paesaggistico e territoriale

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE

ATTREZZATURE E SERVIZI	TIPOLOGIA VIABILITA' ACCESSO	TIPOLOGIA SPIAGGIA	AREA DI PERTINENZA
<input type="checkbox"/> cabine permanenti in legno	<input checked="" type="checkbox"/> strada asfaltata	<input checked="" type="checkbox"/> moletti in cemento	<input type="checkbox"/> lastricato cementizio
<input type="checkbox"/> cabine permanenti in muratura	<input type="checkbox"/> strada bianca	<input type="checkbox"/> arenile	<input type="checkbox"/> giardino
<input type="checkbox"/> cabine temporanee in tessuto	<input type="checkbox"/> sterrata carrabile	<input type="checkbox"/> scoglio	<input checked="" type="checkbox"/> altro
<input checked="" type="checkbox"/> ristorante bar			
<input checked="" type="checkbox"/> campi sportivi			
<input type="checkbox"/> piscine			

Caratteristiche Tipologiche



Sintesi attrezzature e servizi

PERIODIZZAZIONE STORICA



Periodizzazione storica

INQUADRAMENTO

BAGNI ROMA SB.2

INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO



Inquadramento fotografico



INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: STABILIMENTI BALNEARI E APPRODI

SCHEDATURE APPRODI

MOLETTO NAZARIO SAURO

PR.1

INQUADRAMENTO GENERALE



LOCALIZZAZIONE/TOPONIMO:	VIALE ITALIA
UTOE:	2_Pentagono Venezia
CONCESSIONI:	2010B001407 2010A001406
SUP. TOTALE:	11.640 m ²
SUP. TOT. SPECCHIO ACQUEO:	8104 m ²

Il Porto "Nazario Sauro" è un piccolo scalo situato nell'area compresa tra il porto commerciale e la Terrazza Mascagni, lungo la passeggiata a mare della città. Il moletto è costituito da un bacino ricavato tra lo "Scoglio della Regina" ed i Bagni Nettuno, posti a ridosso della Terrazza Mascagni. All'interno del moletto turistico di Nazario Sauro, con esclusione delle aree interessate dal complesso immobiliare denominato "scoglio della Regina", sono attualmente vigenti due concessioni demaniali.

INQUADRAMENTO FUNZIONALE



—	linea demaniale
—	verde pubblico
—	servizi pubblici

INQUADRAMENTO GENERALE

LOCALIZZAZIONE/TOPONIMO:	VIALE ITALIA
UTOE:	2_Pentagono Venezia
CONCESSIONI:	2010B001407 2010A001406
SUP. TOTALE:	11.640 m ²
SUP. TOT. SPECCHIO ACQUEO:	8104 m ²

Il Porto "Nazario Sauro" è un piccolo scalo situato nell'area compresa tra il porto commerciale e la Terrazza Mascagni, lungo la passeggiata a mare della città. Il moletto è costituito da un bacino ricavato tra lo "Scoglio della Regina" ed i Bagni Nettuno, posti a ridosso della Terrazza Mascagni. All'interno del moletto turistico di Nazario Sauro, con esclusione delle aree interessate dal complesso immobiliare denominato "scoglio della Regina", sono attualmente vigenti due concessioni demaniali.

LEGENDA

- linea demaniale
- verde pubblico
- servizi pubblici

MOLETTO NAZARIO SAURO

PR.1

INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO



Inquadr. fotografico



Immagine_1



Immagine_2



Immagine_3



Immagine_4



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO

DOSSIER RICOGNIZIONE SISTEMA COSTIERO: BLU LIVORNO

BLU LIVORNO



Sala 1/1000

PARAMETRI GEOMETRICI E GEOMORFOLOGICI

Parametri geometrici e geomorfologici	
Forma	Costosa a mare
Area	398mq
Altezza come falda di costa	9ml
Altezza massima	6ml
Protezione del piano di arredo	2%
Tipologia di geomorfologia	parametrica
Esposizione e spandimenti geomorfologici	sul mare
Elementi di interesse storico-architettonico-culturale	
Elementi di interesse storico-architettonico-culturale	Cattedrale Regia, Giardini pubblici
Elementi di interesse locale	Giardini pubblici
Elementi di interesse geografico	100
Profondità mare antistante l'arredo	Bassa
Fonti potenzialmente contaminanti	Reattori, Imp. carbonare
Punto di campionamento acque di balneazione	IT0004400004
Classe acustica dell'area	IV
Site "Stadler 80"	100
Segnalistica e orientamento dedicati	
Tipologia accesso (scaletta, discosa, etc.)	1 discosa
Qualità dell'accesso	Ottimo
Accesso disabili all'arredo ed al mare	100
Distanza minima dalla fermata bus	100ml
Pista ciclabile e batteria bike-sharing	100
Parcheggio velocipedi	presso Scoglio della Regina
Parcheggio auto	100
Parcheggio auto-elettriche	100
Servizi igienici	100
Punti doccia	100
Fontanelle pubbliche e fontana idrica	dist. 70ml
Tavoli pic-nic	100
Servizi per infanti	100
Servizi per cani	100
Previdenza prima soccorso	Porticciolo Scazzato Scazzato (300ml)
Noleggio auto-scuola/infanti	100
Attività commerciali (market, ristoro, bar)	100
Sport ed attività di mare (cush, vela, surf)	100
Altre attività e servizi	100

INDICATORI AMBIENTALI

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI E DI MOBILITA' SOSTENIBILE

RILEVANZE

RILEVANZE
L'area si presenta con un molo rettilineo in cemento a cui si accede tramite scaletta. La qualità dell'accesso risulta ottima. Ottima anche la presenza di scalette che dal molo permettono l'ingresso in mare. Presenza di punto doccia installato dal Comune. Il sito ha grande valenza architettonica/culturale per la presenza della Chiesa di San Jacopo, dell'Accademia Navale, della Villa Chaves e del Museo Fattori. A 20m sono presenti la pista ciclabile e le rastrelliere per il parcheggio dei velocipedi. Ottima la presenza del servizio bus con fermata a 50m di distanza. E' presente un'area verde antistante il lungomare ed un punto ristoro (Baracchina Bianca).

CRITICITÀ

CRITICITÀ
Presenza di parcheggio a pagamento sul lungomare. Lo spazio è limitato ed è costituito da cemento, che si degrada facilmente data l'esposizione alle mareggiate. Il molo si trova all'interno del contesto fortemente urbanizzato e confinante con l'Accademia Navale. E' una zona molto vicina alla foce del Rio Maggiore, che in caso di piogge intense trasporta sedimenti.



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO OPERATIVO: I vincoli e le tutele

QC.03




Beni e aree tutelate ai sensi della parte II del Dlgs. 42/04

I CONTENUTI DELLE TAVOLE

LEGENDA

--- Confine Comunale

Beni e aree tutelate per legge ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004

-  Vincolo architettonico ai sensi della parte II del Codice
-  Vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice
-  Identificativo univoco bene (904900XXXXX)

QC.04

Beni e aree tutelate ai sensi della parte III del Dlgs.42/04

I CONTENUTI DELLE TAVOLE

LEGENDA

--- Confine Comunale

Zone omogenee A e B e zone ricomprese nei PPA alla data del 06.09.1985

Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 della parte III del Dlgs 42/2004


 Art. 136 - Aree di notevole interesse pubblico:


D.M. 03/12/1948 - G.U. n. 294 del 18/12/1948:
Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale O.T.O. - Rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'accademia navale

D.M. 28/01/1949 - G.U. n. 29 del 05/02/1949:
Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella


D.M. 31/03/1971 - G.U. n. 150 del 16/06/1971:
Intero territorio dell'isola della Gorgona, compresi scogli ed isolotti ed una fascia circostante il mare dell'estensione di m 100

Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 della parte III del Dlgs 42/2004

 art 142, c.1, lett. a) - I territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

 art 142, c.1, lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

 art 142, c.1, lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

 art 142, c.1, lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)

 art 142, c.1, lett. m) le zone di interesse archeologico

QC.05

Vincoli ambientali e igienico sanitari

I CONTENUTI DELLE TAVOLE

LEGENDA


--- Confine Comunale


Vincolo Idrogeologico

 R.D. n°3267/1923

Zone di rispetto cimiteriali

 C.00 Cimiteri nel territorio comunale

 Riduzione del vincolo cimiteriale con Decreti Sindacali

 Zona di rispetto cimiteriale

Elettrodotti e fasce di rispetto

 Linea elettrodotto

 Stazione elettrodotto

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 19 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 22 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 27 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 28 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 31 m)

 Distanza di prima approssimazione (D.P.A. sx/dx 32 m)

Fasce di rispetto ferroviario

 Fascia di rispetto 30 m

Aree di rispetto R.I.R.

 n. Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.)

Aree di danno

 Elevata letalità

 Inizio letalità

 Lesioni irreversibili

 Lesioni reversibili

 Rilascio tossico

Fasce di rispetto stradale

 Centro Abitato di cui alla D.C.C. n°536 del 25.07.2018

Classi stradali

 Tipo B: Extraurbana principale

 Tipo C: Extraurbana secondaria

 Tipo D: Urbana di scorrimento

 Tipo E: Urbana di quartiere

 Tipo F: Locale



IL QUADRO PROGETTUALE DEL PIANO OPERATIVO

QUADRO PROGETTUALE

DA COSA è
COMPOSTO

NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE

DOSSIER

ELABORATI GRAFICI

QUADRO PROGETTUALE	
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QPN.01 – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	FORMATO A4
QPN.01.1 – N.T.A. – APPENDICE – DISCIPLINA BENI PAESAGGISTICI	FORMATO A4
QPN.01.A – N.T.A. – ALLEGATO A – AREE DI TRASFORMAZIONE - SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE	FORMATO A4
QPN.01.B – N.T.A. – ALLEGATO B – AREE DI COMPLETAMENTO – SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE	FORMATO A4
QPN.01.C – N.T.A. – ALLEGATO C – LOTTI DI COMPLETAMENTO – SCHEDE NORMATIVE	FORMATO A4
QPN.01.D – N.T.A. – ALLEGATO D – LINEE GUIDA PER LA QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO/ CARTA STRATEGICA DELLA SOSTENIBILITÀ URBANA	FORMATO A4
QPN.01.E – N.T.A. – ALLEGATO E – ABACO MODULI ABITATIVI DELL'EMERGENZA ABITATIVA	FORMATO A4
DOSSIER	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QPD.01 – BENI SOTTOPOSTI A VINCOLO ESPROPRIATIVO	FORMATO A4
ELABORATI GRAFICI	
TITOLO	SCALA/FORMATO
QP.01 – DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI – Tavole da QP.01.1 a QP.01.54	SCALA 1:2000
QP.02 – SISTEMA RURALE E INFRASTRUTTURA VERDE	SCALA 1:15000
QP.03 – LE STRATEGIE DI PIANO/ LA CITTÀ IN TRASFORMAZIONE	SCALE VARIE
QP.03.A – AMBITI URBANI DI DETTAGLIO - FOCUS NORD	SCALE VARIE
QP.03.B – AMBITI URBANI DI DETTAGLIO - FOCUS CENTRO/SUD	SCALE VARIE
QP.03.C – MASTERPLAN AMBITI URBANI	FORMATO A3

QPN.01 - N.T.A. e Appendice
Disciplina Beni paesaggistici

QPN.01 - Allegati - N.T.A.
schede normative

Aree di Trasformazione
Aree di Completamento
Lotti di Completamento

QPD.01 - Beni sottoposti a
vincolo espropriativo

QP.01 - Disciplina dei suoli e degli
insediamenti



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

LE **NTA DEL PIANO OPERATIVO** SI COMPONGONO DI 8 TITOLI E 173 ARTICOLI.

SECONDO LA SEGUENTE STRUTTURA

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I_Efficacia, ambito di applicazione, articolazione e attuazione del Piano Operativo
Capo II_Rapporto con Piani e programmi di Settore e ulteriore disciplina regolamentare
Capo III_Disciplinazione della distribuzione e localizzazione delle funzioni
Capo IV_Valutazione e monitoraggio
Capo V_Regole generali di gestione e di trasformazione

TITOLO II - DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Capo I – Componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa
Capo II – Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

TITOLO III - ARTICOLAZIONI E CLASSIFICAZIONI DEL TERRITORIO

Capo I – Articolazione, classificazioni e definizioni del territorio urbanizzato
Capo II – Articolazione, classificazioni e definizioni del territorio rurale
Capo III – Zone territoriali omogenee

TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali

TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Capo I_Disposizioni generali
Capo II – Attrezzature pubbliche e servizi di interesse comune
Capo III – Infrastrutture e dotazioni per l'Abitare sociale
Capo IV – Infrastrutture e dotazioni verdi
Capo V – Infrastrutture portuali, diportistiche e vie d'acqua navigabili
Capo VI – Infrastrutture per la mobilità

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo I – Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti
Capo II – Disciplina dei tessuti urbani
Capo III - Disciplina delle Aree di Trasformazione e di Completamento degli assetti insediativi
Capo IV – Aree verdi e spazi prevalentemente ineditati ad uso privato nel territorio urbanizzato

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo I_Disposizioni generali
Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo
Capo III – Disciplina degli interventi da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo
Capo IV – Interventi sugli edifici con destinazione d'uso non agricola

TITOLO VIII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

LE **NTA DEL PIANO OPERATIVO** SI COMPONGONO DI 8 TITOLI.

Il Titolo I riporta le disposizioni generali, l'ambito di applicazione, articolazione e attuazione del P.O., il rapporto con i Piani e i programmi, la disciplina delle funzioni, la valutazione e il monitoraggio.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I - Efficacia, ambito di applicazione, articolazione e attuazione del Piano Operativo

Capo II - Rapporto con Piani e programmi di Settore e ulteriore disciplina regolamentare

Capo III - Disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni

Capo IV - Valutazione e monitoraggio

Capo V - Regole generali di gestione e di trasformazione

Art.15 Disposizioni generali

Art.16 Categorie funzionali (destinazioni d'uso): definizioni e loro articolazioni →

Art.17 Categorie funzionali e relative sub-articolazioni →

Art.18 Mutamento di destinazione d'uso degli immobili. Disposizioni generali

Art.19 Limitazione all'insediamento di nuove funzioni

Art.20 Attività e utilizzazioni in contrasto con le destinazioni d'uso previste dal Piano Operativo

Art.23 Categorie di intervento edilizio

Art.24 Parametri urbanistici ed edilizi

Art.25 Disciplina degli edifici diruti →

Art.26 Frazionamenti e accorpamenti delle unità immobiliari esistenti
Dimensioni minime alloggio

Art.27 Parcheggi privati: generalità e articolazione

Art.28 Dotazioni di parcheggio per la sosta stanziale

Art.29 Dotazioni di parcheggio per la sosta di relazione

Art.30 Piscine e strutture sportive ad uso pertinenziale privato

Art.31 Interventi pertinenziali

Art.32 Disciplina degli usi temporanei e transitori →



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo I** riporta le disposizioni generali, l'ambito di applicazione, articolazione e attuazione del P.O., il rapporto con i Piani e i programmi, la disciplina delle funzioni, la valutazione e il monitoraggio.

CAPO II – Rapporto con i piani e programmi di Settore e ulteriore disciplina regolamentare

Art.7 Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)



Art.90
Art.92
Art.93
Art.119
Art.120

Art.10 Programma di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)



Titolo V - Capo II e capo III
Art.119
Art.120

Art.8 Piano di protezione Civile (PPCC)



Art.11 Piano dell'infrastruttura verde (PIU verde)



Titolo V - Capo IV
Titolo VI - Capo II - Capo IV
Art.119
Art.120
Titolo VII

Art.9 Piano di utilizzo degli Arenili (PUA)



Art.117

Art.12 Abitare Livorno: un piano integrato per la qualità della città



Titolo I - Capo III
Titolo V - Capo III
Titolo VI - Capo III



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Capo III – Disposizioni della distribuzione e localizzazione delle funzioni

art 15 NTA

Le NTA sostanziano ed integrano la

DISCIPLINA DELLA DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI

ai sensi della LRT 65/2014.

Con riferimento alle diverse articolazioni e classificazioni del territorio comunale, così come definite al Titolo III delle presenti norme e disciplinate nei successivi articoli, il PO individua e definisce:

- **LE CATEGORIE FUNZIONALI AMMESSE O ESCLUSE;**
- **LE EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'INSEDIAMENTO DI ALCUNE SUB-ARTICOLAZIONI DELLE STESSE CATEGORIE FUNZIONALI,**
- **L'INDICAZIONE DI ESCLUSIVE SUB ARTICOLAZIONI AMMESSE.**

art 16 NTA

'CATEGORIE FUNZIONALI' principali:

- **RESIDENZIALE (a);**
- **INDUSTRIALE E ARTIGIANALE (b);**
- **COMMERCIALE AL DETTAGLIO (c);**
- **TURISTICO - RICETTIVA (d);**
- **DIREZIONALE E DI SERVIZIO (e);**
- **COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI (f);**
- **AGRICOLA E FUNZIONI CONNESSE AI SENSI DI LEGGE (g).**

Sono considerati mutamenti di destinazione d'uso urbanisticamente rilevanti degli immobili i passaggi dall'una all'altra delle seguenti

Al fine di una corretta applicazione **IE ATTREZZATURE, I SERVIZI, LE DOTAZIONI TERRITORIALI E GLI STANDARD URBANISTICI** di cui al Titolo V, il PO della categoria funzionale principale **'DIREZIONALE E DI SERVIZIO'** **SI SUDDIVIDE**

nelle seguenti **SUB-CATEGORIE FUNZIONALI:**

- DIREZIONALE E SERVIZI PRIVATI (e.1);**
- SERVIZI PUBBLICI (e.2).**



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Capo III – Disposizioni della distribuzione e localizzazione delle funzioni

L'art 17 definisce le principali in sub categorie funzionali ("destinazioni d'uso"), ritenute caratterizzanti le differenti attività e gli usi che si ritengono compatibili, complementari, assimilabili e/o che si ritiene possano essere svolti e praticati nell'ambito della medesima categoria funzionale principale,

**7 CATEGORIE
FUNZIONALI PRINCIPALI**



**56 SUB CATEGORIE
FUNZIONALI**



a) RESIDENZIALE (R)

ABITAZIONI ORDINARIE AD USO DI CIVILE ABITAZIONE, PERMANENTI E TEMPORANEE, STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE CON CARATTERISTICHE DELLA CIVILE ABITAZIONE.

3 SUB CATEGORIE da R.1 a R.3



c) COMMERCIALE AL DETTAGLIO (CD)

ATTIVITÀ COMMERCIALI E PUBBLICI ESERCIZI, MERCATI, NEGOZI, SUPERMERCATI, ATTIVITÀ AL DETTAGLIO, ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE, IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI, GLI ESERCIZI DEL SETTORE NON ALIMENTARE A GRANDE FABBISOGNO DI SUPERFICIE, AI SENSI DELLA LR 62/2018 E SMI

12 SUB CATEGORIE da CD.1 a CD.12

b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE (I)

ATTIVITÀ INDUSTRIALI E MANIFATTURIERE, ATTIVITÀ ARTIGIANALI E SPAZI CONNESSI FABBRICHE, OFFICINE E AUTOFFICINE, ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE-COSTRUZIONE-REFITTING NAVALE, CANTIERISTICA, ATTIVITÀ MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINARI IN GENERE, COMPRENDENTI LABORATORI, MENSE E SPAZI ESPOSITIVI CONNESSI, FORESTERIE A SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI E ARTIGIANALI



11 SUB CATEGORIE da I.1 a I.11

d) TURISTICO - RICETTIVA (TR)

STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE, CAMPEGGI E I VILLAGGI TURISTICI, STRUTTURE EXTRA-ALBERGHIERE
AI SENSI DELLA LR 86/2016 E SMI



5 SUB CATEGORIE da TR.1 a TR.5



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

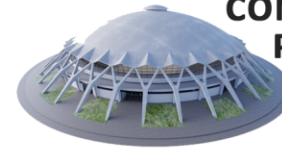
Capo III – Disposizioni della distribuzione e localizzazione delle funzioni



e.1) DIREZIONALE E SERVIZI PRIVATI (D)

ATTIVITÀ DIREZIONALI, LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO ALLE IMPRESE E ALLE PERSONE E LE STRUTTURE SPECIALIZZATE PER SERVIZI PRIVATI

10 SUB CATEGORIE da D.1 a D.10



e.2) SERVIZI PUBBLICI

CORRISPONDENTI ALLE ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE DI CUI AL TITOLO V, CON LA SOLA ESCLUSIONE DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI E DI SPORTISTICHE DI CUI AL CAPO V

12 SUB CATEGORIE da F.1 a F.12

f) COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI (CI)

ATTIVITÀ COMMERCIALI ALL'INGROSSO, ATTIVITÀ COMMERCIALI CON DEPOSITO DI MERCI A CIELO APERTO, LOGISTICA, ATTIVITÀ DI DEPOSITO ED ESPOSIZIONE DI MERCI CON O SENZA VENDITA, DIVERSI DA QUELLI INDICATI ALLE PRECEDENTI LETTERE

2 SUB CATEGORIE da CI.1 a CI.2



g) AGRICOLA E FUNZIONI CONNESSE (A)

ATTIVITÀ DIRETTE ALLA COLTIVAZIONE DEL FONDO, ALLA SELVICOLTURA, ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI E LE ATTIVITÀ CONNESSE,

COME DEFINITE
ALL'ART. 2135 DEL CODICE CIVILE.

5 SUB CATEGORIE da A.1 a A.5



Sono considerati mutamenti di destinazione d'uso urbanisticamente rilevanti i passaggi dall'una all'altra delle sub categorie funzionali



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Capo IV – Valutazione e monitoraggio

art 25 NTA

DISCIPLINA EDIFICI DIRUTI



CONSENTITA LA RICOSTRUZIONE DI EDIFICI DIRUTI

parzialmente o totalmente andati distrutti in seguito ad eventi bellici, calamità naturali, altri eventi accidentali o per vetustà,

NEL RISPETTO DELLE SEGUENTI CONDIZIONI:

- **LIMITAZIONI** di natura geologica, idraulica, sismica come da NTA;
- **diverse e specifiche previsioni** riferite alle **ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE O AREE DI TRASFORMAZIONE E DI COMPLETAMENTO**;
- se in **territorio rurale** la ricostruzione dell'edificio **non deve comportare** la realizzazione di **nuova viabilità di accesso e/o di opere di urbanizzazione che possano determinare ALTERAZIONE SIGNIFICATIVA DELLO STATO DEI LUOGHI** (quali reti di adduzione idrica e fognaria);
- **CONSISTENZA PLANIVOLUMETRICA** dell'edificio diruto deve essere **documentabile da elementi strutturali rilevabili in loco nonché da documentazione grafica, storica e/o fotografica significativa ed attendibile** tanto nel riferimento dimensionale tanto nella localizzazione dell'edificio stesso.
- **L'INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE** **deve riproporre il più fedelmente possibile le caratteristiche tipologiche, formali e costruttive dell'edificio preesistente** **GARANTENDO** anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale, anche nell'uso dei materiali e nelle tecniche di finitura un **corretto inserimento nel contesto**.
- **FUNZIONI AMMESSE** quelle del tessuto di appartenenza o del territorio rurale come disciplinate dalle NTA



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

LE **NTA** DEL **PIANO OPERATIVO** SI COMPONGONO DI 8 TITOLI.

Art.32 Disciplina degli usi temporanei e transitori

COSA SONO

STRUMENTI PROCESSUALI che concorrono alla progressiva attuazione delle strategie di rigenerazione urbana perseguita dal Piano.

“ Utilizzo, per un periodo di tempo limitato, di aree e/o edifici dismessi o in via di dismissione, in quanto non più funzionali all’attività precedentemente insediata, per usi diversi da quelli previsti e disciplinati dal presente Piano Operativo (usi temporanei), ovvero per usi da attivare nelle more dell’attuazione degli interventi di trasformazione e rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo (usi transitori)”

AMBITO DI APPLICAZIONE

AREE DI TRASFORMAZIONE DI RIQUALIFICAZIONE (ATR)



ALLEGATO QPN.01.A

AREE E GLI IMMOBILI URBANI CONNOTATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO



DOSSIER A1

“Dossier Ricognizione Aree degradate”



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

LE **NTA** DEL **PIANO OPERATIVO** SI COMPONGONO DI 8 TITOLI.

Art.32 Disciplina degli usi temporanei e transitori

COME

L'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE, PROMUOVERÀ
PERIODICAMENTE AVVISI
PUBBLICI E MANIFESTAZIONI
D'INTERESSE

STIPULA DI UNA
CONVENZIONE

“costituisce titolo, sotto il profilo edilizio, per l'uso temporaneo/transitorio e per l'eventuale esecuzione degli interventi edilizi e di adeguamento che si rendessero necessari per esigenze di accessibilità, sicurezza, e di tutela della salute da attuare comunque con modalità reversibili, secondo quanto stabilito dalla convenzione”

SUBORDINATA A

- ACCESSIBILITÀ ALL'AREA TRAMITE MEZZI PUBBLICI E/O DISPONIBILITÀ DI PARCHEGGI
- VERIFICA PRELIMINARE DEL SITO CHE CONSENTA DI ESCLUDERE POSSIBILI CONTAMINAZIONI E RISCHI PER LA SALUTE
- VERIFICA DI COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE CONDIZIONI AL CONTORNO E AI RICETTORI SENSIBILI

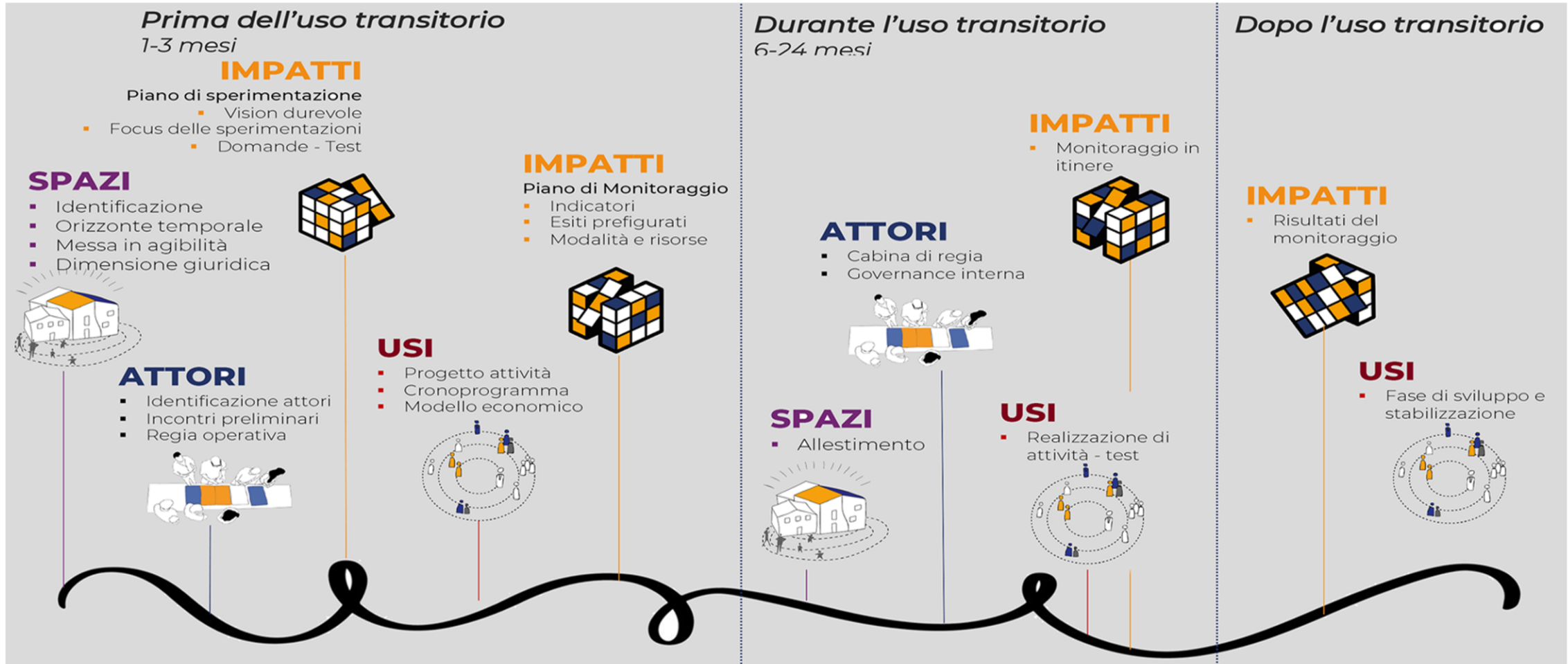


LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

LE **NTA DEL PIANO OPERATIVO** SI COMPONGONO DI 8 TITOLI.

Art.32 Disciplina degli usi temporanei e transitori

LE TAPPE DI UN PROGETTO DI RIUSO TRANSITORIO



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo III** riporta le articolazioni e le classificazioni del TERRITORIO RURALE e URBANIZZATO ed individua le relative corrispondenze con le Zone Territoriali Omogenee del D.M. 1444/68

TITOLO III - ARTICOLAZIONI E CLASSIFICAZIONI DEL TERRITORIO

Capo I – Articolazione, classificazioni e definizioni del territorio urbanizzato

TESSUTI STORICI

TESSUTI DELLE URBANIZZAZIONE CONTEMPORANEE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

TESSUTI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE MISTI E SPECIALISTICI

ATTREZZTURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Capo II – Articolazione, classificazioni e definizioni del territorio rurale

AREE AGRICOLE - FORESTALI

NUCLEI RURALI

INSEDIAMENTI SPECIALISTICI IN TERRITORIO RURALE

PARCHI E AREE PROTETTE

Capo III – Zone territoriali omogenee



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo II** riporta le componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa e paesaggistico-ambientale

TITOLO II - DISCIPLINA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI IDENTITARIE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Art.33 Raccordo con la disciplina statutaria del Piano Strutturale

Capo I – Componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa

- Art.34 Edifici e manufatti di valore storico architettonico e testimoniale
- Art.35 Sistema dei fossi
- Art.36 Resti della cinta muraria e fortificazioni
- Art.37 Parchi storici

TAV_ST.01 del PS

ELABORATI CARTOGRAFICI

“DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI” del PO

LEGENDA

- Edificato storico o storicizzato
- Edificato recente

COMPONENTI IDENTITARIE DI RILEVANZA STORICO-INSEDIATIVA

- E1 - Edifici o manufatti di alto valore storico architettonico soggetto a tutela
- E2 - Edifici o manufatti di alto valore storico testimoniale
- Sistema dei fossi
- Resti della cinta muraria e fortificazioni
- Parchi storici



SCHEDATURE

CONTENUTE NEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PO

- S1_ Edifici storici in territorio rurale
- S2_ Ville storiche urbane e sub-urbane
- S3_ Patrimonio storico testimoniale

Capo II – Componenti identitarie di rilevanza paesaggistico-ambientale

- Art.38 Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano
- Art.39 Costa Alta di Calafuria e del Romito
- Art.40 Corridoi fluviali, ripariali e aree umide
- Art.41 Paesaggi rurali storici

TAV_ST.01 del PS

ELABORATI CARTOGRAFICI

“DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI” del PO

LEGENDA

COMPONENTI IDENTITARIE DI RILEVANZA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

- Ecosistemi frammentati e relittuali della costa urbana - Falesie di Antignano
- Costa alta di Calafuria e del Romito
- Corridoi fluviali, ripariali e aree umide
- Paesaggi rurali storici



SCHEDATURE

PS_ST.03_ “DOSSIER I PAESAGGI RURALI STORICI”

- 01 - Villa Cristina
- 02 - Fattoria del Limone
- 03 - Podere le Casine
- 04 - Poderi Santa Lucia e Santa Maria
- 05 - Valle Benedetta
- 06 - Campo alla Menta
- 07 - Molino Novo
- 08 - Lazerretto
- 09 - Monterotondo
- 10 - Via del Pino
- 11 - Tenuta di Popogna
- 12 - Podere la Villetta
- 13 - Podere Cafaggio
- 14 - Podere Prugnolliccia
- 15 - Montenero
- 16 - Castellaccio
- 17 - Podere i Livelli
- 18 - Podere Quarata
- 19 - Podere del Gorgo
- 20 - Casa dei Corsi
- 21 - Le Piagge
- 22 - Isola di Gorgona



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo IV** prende in esame la prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e le condizioni per l'uso delle risorse ambientali

TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali

Art.48 Disposizioni di carattere generale e criteri di fattibilità

Art.49 Fattibilità in relazione agli aspetti geologici

Art.50 Fattibilità in relazione agli aspetti idraulici

Art.51 Fattibilità in relazione agli aspetti sismici

Art.52 Tutela risorsa idrica sotterranea

Art.53 Aree per opere di mitigazione e gestione del rischio idraulico

Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali

PS

QUADRO CONOSCITIVO PERICOLOSITA'

Tavv. GEO-G.02 e GEO-G.06_Carta idrogeologica e carta vulnerabilità acquiferi (del quadro conoscitivo PS2)

Tavv. GEO-G.07_Carta della Pericolosità geologica

Tavv. GEO-G.08_Carta della Pericolosità sismica

IDR T1.1_Carta della pericolosità da alluvioni - Quadro Nord

IDR T1.2_Carta della pericolosità da alluvioni - Quadro Sud

IDR T2.1_battenti TR=200 anni - Quadro Nord

IDR T2.2_battenti TR=200 anni - Quadro Sud

IDR T3.1_velocità TR=200 anni - Quadro Nord

IDR T3.2_velocità TR=200 anni - Quadro Sud

IDR-T4.1_Carta della magnitudo idraulica - Quadro Nord

T4.2_Carta della magnitudo idraulica - Quadro Sud

PO

FATTIBILITA' DELLE TRASFORMAZIONI

DELIBERA DI GIUNTA REGIONE TOSCANA
31/2020

Paragrafo 3 - Allegato A

INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE,
SISMICHE E IDRAULICHE

IGS.01 - Relazione di fattibilità idraulica,
geologica e sismica

IGS.01.A – Appendice 1: album iconografico

IGS.01.B – Appendice 2: fattibilità delle nuove
previsioni urbanistiche



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo IV** prende in esame la prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e le condizioni per l'uso delle risorse ambientali

TITOLO IV – DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI

Capo I – Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico e condizioni per l'uso delle risorse ambientali

Art.54 Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse ambientali

NEL CASO DI **P.A.** NON SOGGETTI A VAS O **P.U.C.**
RELATIVI A INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE E/O RIQUALIFICAZIONE
COMPORNTANTI:

- interventi di trasformazione di insediamenti RESIDENZIALI O DIREZIONALI di **SE pari o superiore a 1.200mq**
- realizzazione di STRUTTURE COMMERCIALI DI MEDIA DISTRIBUZIONE
- nuovi insediamenti INDUSTRIALI - ARTIGIANALI o ampliamento degli esistenti comportanti **incremento di SC > 20% esistente e/o incremento della capacità produttiva** da attuare mediante interventi aventi rilevanza urbanistico-edilizia
- **PAPMAA con valore di PA** di cui all'art. 142
- interventi di **riconversione funzionale** di INSEDIAMENTI PRODUTTIVI in territorio rurale **soggetti a PUC** ai sensi dell'art. 164

Condizioni generali per l'uso sostenibile delle risorse

Condizioni specifiche nell'uso delle risorse

(Aria - Energia - Acqua - Rifiuti)

REDAZIONE DI SPECIFICO ELABORATO

(ART. 21 c.4 DELLE PRESENTI NN.TT.A.)
CON RIFERIMENTO A :

- COMPATIBILITÀ CON LA DISCIPLINA DELLE INVARIANTI DEL PS;
- ANALISI DELLE RISORSE DEL TERRITORIO INTERESSATO;
- ADEGUATEZZA RETE FOGNARIA;
- DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA E ADEGUATEZZA DELLA RETE;
- QUANTITÀ E CARATTERISTICHE RIFIUTI PRODOTTI;
- COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA;
- RICORSO FONTI RINNOVABILI.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo V** riguarda gli spazi, attrezzature e impianti di interesse generale esistenti e di progetto, di livello territoriale o locale

TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Capo I – Disposizioni generali

Art.55 Disposizioni generali e articolazione

Art.56 Dotazioni minime per gli standard urbanistici

Art.57 Monetizzazioni →

Art.58 Linee guida per la qualità dello spazio pubblico: Carta Strategica della sostenibilità →

Capo II – Attrezzature pubbliche e servizi di interesse comune

Art.59 Aree e attrezzature per l'istruzione (AI)

Art.60 Attrezzature di interesse collettivo (AC): disposizioni generali e articolazione

Art.61 Servizi sociali e assistenziali (ACa)

Art.62 Servizi ospedalieri e sanitari (ACh)

Art.63 Servizi culturali, dello spettacolo, ricreativi e assimilati (ACc)

Art.64 Servizi religiosi ed edifici di culto (ACr)

Art.65 Aree e impianti sportivi (ACs)

Art.66 Mercati e aree mercatali (ACm)

Art.67 Uffici e sedi amministrative prevalentemente pubbliche (ACp)

Art.68 Aree e impianti tecnologici (ACt)

Art.69 Aree e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti, centri di raccolta (ACtr)

Art.70 Aree per servizi cimiteriali e fasce di rispetto (ACsc)

Art.71 Attrezzature militari e per l'ordine pubblico (ACmi)

Capo III – Infrastrutture e dotazioni per l'Abitare sociale

Art.72 Definizioni, finalità e promozione dell'Abitare sociale

Art.73 Disposizioni specifiche per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

Art.74 Disposizioni specifiche per l'Edilizia Residenziale Sociale (ERS) →

Art.75 Disposizioni specifiche per gli alloggi destinati all'Emergenza Abitativa

ELABORATI CARTOGRAFICI "DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI"

PO

ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE Aree e attrezzature per l'istruzione - esistente l progetto



Alb - Aree e attrezzature per l'istruzione di base
Als - Aree e attrezzature per l'istruzione secondaria
Alu - Aree e attrezzature per l'istruzione universitaria

Attrezzature di interesse collettivo - esistente l progetto



ACa - Servizi sociali e assistenziali
ACh - Servizi ospedalieri e sanitari
ACc - Servizi culturali, dello spettacolo, ricreativi e assimilati
ACr - Servizi religiosi ed edifici di culto
ACs - Aree e impianti sportivi
ACm - Mercati e aree mercatali
ACt - Aree e impianti tecnologici
ACtr - Aree e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti, centri di raccolta
ACsc - Aree per servizi cimiteriali
ACp - Uffici e sedi amministrative prevalentemente pubbliche
ACmi - Aree e attrezzature militari e per l'ordine pubblico

Infrastrutture per l'abitare sociale - progetto



Aas - Infrastrutture per l'abitare sociale



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo V** riguarda gli spazi, attrezzature e impianti di interesse generale esistenti e di progetto, di livello territoriale o locale

ART.57 - MONETIZZAZIONI

COS'E'

CORRESPONSIONE DI
UNA SOMMA DI
DENARO EQUIVALENTE
AL VALORE ECONOMICO
DELLE AREE DESTINATE
AGLI STANDARD PREVISTI

QUANDO

- ⇒ IMPOSSIBILITA' DI REPERIMENTO DELLE AREE
- ⇒ AREE NON IDONEE ALLE FINALITA' DI TERESSE PUBBLICO
- ⇒ INADEGUATA LOCALIZZAZIONE
- ⇒ ESIGUITA' DELLE DIMENSIONI
- ⇒ COSTI DI GESTIONE E MANUTENZIONE ONEROSE

ENTITA'

COME STABILITO ALL'ART.56
DELLE NN.TTT.A.
CON APPOSITO ATTO
DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE
TENENDO CONTO DEL
VALORE DELLE AREE

obbligatoriamente destinati
all'acquisizione di spazi e aree
e/o alla realizzazione di opere
pubbliche e servizi con
**apposito capitolo
nel bilancio comunale**



IL QUADRO PROGETTUALE DEL PIANO OPERATIVO: LINEE GUIDA PER LA QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO: CARTA STRATEGICA DELLA SOSTENIBILITÀ URBANA

Strumento strategico di indirizzo e orientamento per la progettazione e “messa in opera” degli interventi che incidono sullo spazio pubblico con valenza di Linee Guida di orientamento metodologico e progettuale.

Carta strategica della sostenibilità urbana di Livorno

Principi, criteri e scenari per gli spazi pubblici della città



Giuseppe Dell'Aquila
Walter Nicolino

ELEMENTI
Aria, Acqua, Suolo,
Flussi, Gestione, Attività,
Energia, Edifici
CARATTERISTICHE
INDICATORI

CRITERI GUIDA
Accessibilità universale
Prestazioni ambientali /
ecosistemiche
Servizi di prossimità
Coinvolgimento
comunità locale

ESTRATTO
FOCUS PARCO BADEN POWELL
Spazio pubblico minerale

6 AMBITI URBANI
Spazi pubblici minerali, verdi,
costieri, portuali, infrastrutturali,
collinari

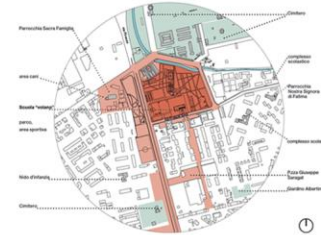
24 FOCUS

ANALISI

Focus 02d parco Baden Powell
#Ambito verde
Analisi e scenari di intervento

IL CONTESTO

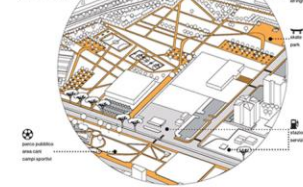
Il parco Baden Powell si trova nella zona nord della città, lungo l'asse che lo collega a Pisa e all'entroterra, nel sito così ampio in fondo Corridore dei Luoghi. Grazie ai fondi dei progetti PROCLA e Next Generation Livorno, l'area è oggetto di profonda trasformazione anche alla creazione di un sistema parco e servizi del quartiere, in attesa del via Firenze. Sul sito del parco, coniato per il primo lotto e in via di realizzazione per il secondo, è stata recentemente inaugurata la nuova scuola vicino, spazio per svolgere didattico davanti gli interventi programmati nella scuola di quartiere.



ANALISI FLUSSI E ATTIVITÀ

Lo spazio interno di parco è composto da un insieme di percorsi pedonali, che consente di muoversi nel parco collegando alla città circostante.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.



ANALISI SUOLO E SUPERFICI

La zona è caratterizzata dalla presenza del parco, che è in via di riqualificazione e della città "minore". La superficie analizzata è composta da: percorsi pedonali, percorsi ciclopedonali, percorsi di servizio, percorsi di servizio, percorsi di servizio, percorsi di servizio.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

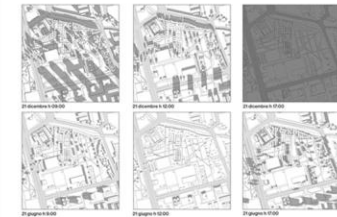
Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

VALUTAZIONE

OMBREGGIAMENTO

L'analisi dell'ombreggiamento dello spazio pubblico è un dato importante per il comfort ambientale creato dagli utenti in particolare nella stagione estiva, oltre a fornire indicazioni per ottimizzare la qualità dello spazio e il sistema vegetale.



ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

Gli spazi del parco non sono solitamente con illuminazione artificiale.

Sono previsti lampari con tecnologia LED nel parco verso il parco di via Fratelli D'Agli. La formula del bus e gli attraversamenti pedonali non sono segnalati con luce artificiale.



CRITICITÀ E POTENZIALITÀ

Il parco, progettato in un quartiere ad alta densità, è in grado di offrire un alto livello di qualità dello spazio pubblico, che nel tempo può evolversi in un parco di quartiere.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

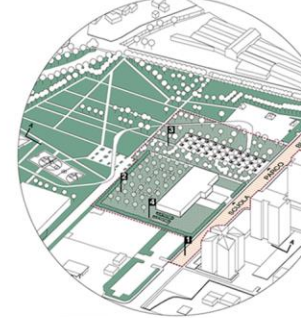
Le funzioni in progetto sono realizzate, molte di esse tramite allo sport, come una struttura, e altre distaccate di servizi per il parco, in sinergia con gli adiacenti campi sportivi.

SCENARI

IPOTESI DI INTERVENTO - SCENARIO A

Il primo scenario di intervento, in progetto, in sinergia con la scuola vicina, prevediamo l'intervento di un'aula e di un verde didattico, aperti non solo agli studenti ma anche ai cittadini e l'intervento di una zona di traffico ciclabile su via Fratelli D'Agli, per garantire una rapida linea e garantire l'accesso all'ingresso dell'edificio scolastico e al flusso ciclisti in generale.

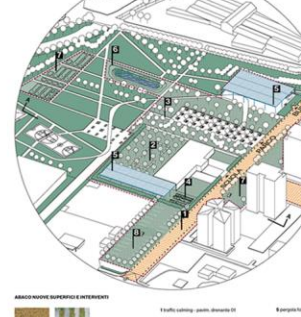
Il primo scenario di intervento, in progetto, in sinergia con la scuola vicina, prevediamo l'intervento di un'aula e di un verde didattico, aperti non solo agli studenti ma anche ai cittadini e l'intervento di una zona di traffico ciclabile su via Fratelli D'Agli, per garantire una rapida linea e garantire l'accesso all'ingresso dell'edificio scolastico e al flusso ciclisti in generale.



IPOTESI DI INTERVENTO - SCENARIO B

Il secondo scenario di intervento, in progetto, in sinergia con la scuola vicina, prevediamo l'intervento di un'aula e di un verde didattico, aperti non solo agli studenti ma anche ai cittadini e l'intervento di una zona di traffico ciclabile su via Fratelli D'Agli, per garantire una rapida linea e garantire l'accesso all'ingresso dell'edificio scolastico e al flusso ciclisti in generale.

Il secondo scenario di intervento, in progetto, in sinergia con la scuola vicina, prevediamo l'intervento di un'aula e di un verde didattico, aperti non solo agli studenti ma anche ai cittadini e l'intervento di una zona di traffico ciclabile su via Fratelli D'Agli, per garantire una rapida linea e garantire l'accesso all'ingresso dell'edificio scolastico e al flusso ciclisti in generale.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo V** riguarda gli spazi, attrezzature e impianti di interesse generale esistenti e di progetto, di livello territoriale o locale

Capo III - Infrastrutture e dotazioni per l'Abitare sociale

COMPRENDE

**EDILIZIA RESIDENZIALE
PUBBLICA (ERP)**

**EDILIZIA RESIDENZIALE
SOCIALE (ERS)**

EMERGENZA ABITATIVA

Art.74 Disposizioni specifiche per l'Edilizia Residenziale Sociale (ERS)

Regole gestionali applicative

CRITERI DI APPLICABILITA' AREE DI TRASFORMAZIONE

CAPACITA' EDIFICATORIA

≥ 2.000 mq di S.E.

S.E. AGGIUNTIVA

max 30%
determinata in base ai criteri di cui
al comma 8 dell'art.74

CONVENZIONE

“patto per l'abitare sociale”

IN CASO DI MANCATA APPLICAZIONE

CESSIONE

areale da destinare a ERS



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Capo IV – Infrastrutture e dotazioni verdi

- Art.76 Disposizioni generali e articolazione
- Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa)
- Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn)
- Art.79 Piazze Verdi (Pzv)
- Art.80 Parcheggi verdi (Pv)
- Art.81 Orti sociali e urbani (Vou)
- Art.82 Interventi di Forestazione urbana

Capo V – Infrastrutture portuali, diportistiche e vie d'acqua navigabili

- Art.83 Disposizioni generali e articolazione
- Art.84 Aree portuali e retroportuali
- Art.85 Aree di interazione porto-città
- Art.86 Porti turistici (IPt)
- Art.87 Approdi turistici (IPa)
- Art.88 Punti ormeggio (IPo)
- Art.89 Rete delle vie d'acqua navigabili

Capo VI – Infrastrutture per la mobilità

- Art.90 Parcheggi pubblici e aree di sosta: generalità e classificazione
- Art.91 Area sosta camper (P3)
- Art.92 Aree per sedi stradali, fasce di rispetto e corridoi infrastrutturali
- Art.93 Infrastrutture per la mobilità lenta
- Art.94 Impianti per la distribuzione carburanti (Ic)
- Art.95 Infrastrutture ferroviarie (If)
- Art.96 Piazze e aree pedonali

ELABORATI CARTOGRAFICI "DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI"

PO

Infrastrutture e dotazioni verdi - esistente l progetto

- Vpa - Parchi e Verde pubblico attrezzato
- Vn - Verde naturale e di connettività ecologica
- Pzv - Piazze verdi
- Pv - Parcheggi verdi
- Vou - Orti sociali e urbani

- Verde stradale

Infrastrutture per la mobilità - esistente l progetto

- P1 - Cerniere di mobilità/parcheggi scambiatori
- P2 - Aree di sosta di qualificazione degli insediamenti esistenti e di progetto
- P3 - Aree sosta camper

- Aree per sedi stradali

- Infrastrutture per la mobilità lenta

- Sentieri e percorsi escursionistici, ippovie

- IC - Impianti per la distribuzione carburanti

- Infrastrutture ferroviarie

- Piazze e aree pedonali

- Corridoi infrastrutturali

Infrastrutture portuali, diportistiche e vie d'acqua navigabili - esistente l progetto

- Ambito portuale come individuato dal DPSS

- Darsena Europa

- Aree portuali e retroportuali

- Aree di interazione porto - città

- IPt - Porti turistici

- Porti turistici - specchio acqueo

- IPa - Approdi turistici

- Approdi turistici - specchio acqueo

- IPo - Punti ormeggio

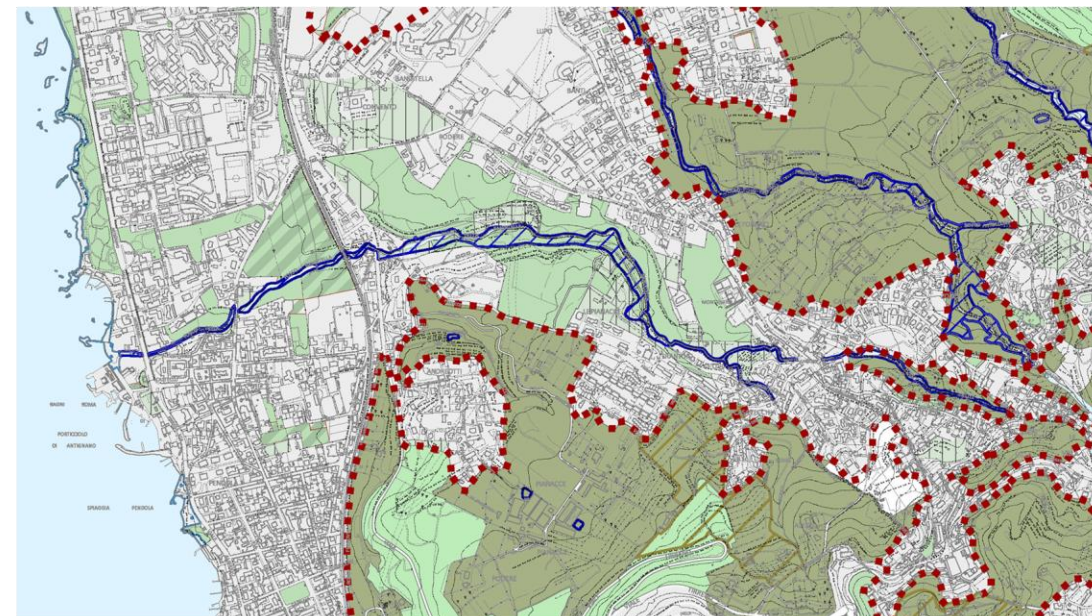
- Punti ormeggio - specchio acqueo

- Rete delle vie d'acqua navigabili



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO V – ATTREZZATURE, DOTAZIONI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE - Capo IV - Infrastrutture e dotazioni verdi



RACCORDO E COGENZA PIANO DEL VERDE - PIANO OPERATIVO

PIU
VERDE

PO

Capitolo 4 – La nuova Infrastruttura verde Par.4.4 - il Verde di progetto

Capo IV – Infrastrutture e dotazioni verdi

Verde attrezzato strategico (VAS)

Verde attrezzato potenziato (VPA)

Verde naturaliforme (VN)

Piazze Verdi (PZV)

Parcheggi verdi (PRV)

Art.77 Parchi e Verde pubblico attrezzato (Vpa)

Art.78 Verde naturale e di connettività ecologica (Vn)

Art.79 Piazze Verdi (Pzv)

Art.80 Parcheggi verdi (Pv)



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VI** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente nel territorio urbanizzato e la disciplina delle aree di trasformazione e di completamento degli assetti insediativi

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo I – Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti

Art.97 Disciplina degli insediamenti esistenti: articolazione

Art.98 Disciplina degli insediamenti esistenti: disposizioni generali

Capo II – Disciplina dei tessuti urbani

Sezione I_Tessuti storici

Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1)

Art.100 Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti (TS2)

Art.101 Tessuti lineari (TS3)

Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4)

Art.103 Tessuti storici prevalentemente residenziali pianificati (TS5)

Art.104 Tessuti a isolati chiusi o semichiusi (TS6)

Sezione II_Tessuti delle urbanizzazioni contemporanee prevalentemente residenziali

Art.105 Tessuti a isolati aperti e edifici isolati su lotto (T1)

Art.106 Tessuti a isolati aperti e blocchi (T2)

Art.107 Tessuti a isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata (T3)

Art.108 Tessuti puntiformi (T4)

Art.109 Tessuti sfrangiati di margine (T5)

Art.110 Tessuti lineari (T6)

Sezione III_Tessuti delle urbanizzazioni contemporanee misti e specialistici

Art.111 Tessuti a tipologie miste a bassa-media saturazione (TM1) e medio-alta saturazione (TM2)

Art.112 Tessuti lineari produttivi-artigianali-commerciali (TP1)

Art.113 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità (TP2)

Art.114 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a media-alta densità (TP3)

Art.115 Tessuti monofunzionali commerciali-direzionali (TP4)

Art.116 Aree per campeggi e villaggi turistici (TP5)

Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6)

Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)

Capo III - Disciplina delle Aree di Trasformazione e di Completamento degli assetti insediativi

Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione

Art.120 Aree di completamento - Disposizioni generali e articolazione

Art.121 Lotti di completamento (LC)

Capo IV – Aree verdi e spazi prevalentemente ineditati ad uso privato nel territorio urbanizzato

Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali

Art.123 Attività ortoflorovivaistiche



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VI** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente nel territorio urbanizzato e la disciplina delle aree di trasformazione e di completamento degli assetti insediativi

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo I – Disciplina di gestione degli insediamenti esistenti

Art.97 Disciplina degli insediamenti esistenti: articolazione

Art.98 Disciplina degli insediamenti esistenti: disposizioni generali

Capo II – Disciplina dei tessuti urbani

Sezione I_Tessuti storici

Art.99 Tessuti compatti di matrice preottocentesca (TS1)

Art.100 Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti (TS2)

Art.101 Tessuti lineari (TS3)

Art.102 Tessuti storici a bassa densità (TS4)

Art.103 Tessuti storici prevalentemente residenziali pianificati (TS5)

Art.104 Tessuti a isolati chiusi o semichiusi (TS6)

Sezione II_Tessuti delle urbanizzazioni contemporanee prevalentemente residenziali

Art.105 Tessuti a isolati aperti e edifici isolati su lotto (T1)

Art.106 Tessuti a isolati aperti e blocchi (T2)

Art.107 Tessuti a isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata (T3)

Art.108 Tessuti puntiformi (T4)

Art.109 Tessuti sfrangiati di margine (T5)

Art.110 Tessuti lineari (T6)

ELABORATI CARTOGRAFICI "DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI"

PO

TERRITORIO URBANIZZATO Disciplina dei tessuti urbani



Tessuti Storici

TS1 - Tessuti compatti di matrice preottocentesca

TS2 - Tessuti compatti di matrice preottocentesca sostituiti

TS3 - Tessuti lineari

TS4 - Tessuti a bassa densità

TS5 - Tessuti prevalentemente residenziali pianificati

TS6 - Tessuti a isolati chiusi o semichiusi



Tessuti delle urbanizzazioni contemporanee prevalentemente residenziali

T1 - Tessuti a isolati aperti e edifici isolati su lotto

T2 - Tessuti a isolati aperti e blocchi

T3 - Tessuti a isolati aperti e blocchi di edilizia pianificata

T3.A - Scopaia

T3.B - La rosa

T4 - Tessuti puntiformi

T5 - Tessuti sfrangiati di margine

T6 - Tessuti lineari

[QP.01.18 - DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI](#)



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VI** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente nel territorio urbanizzato e la disciplina delle aree di trasformazione e di completamento degli assetti insediativi

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo II – Disciplina dei tessuti urbani

Sezione III_ Tessuti delle urbanizzazioni contemporanee misti e specialistici

Art.111 Tessuti a tipologie miste a bassa-media saturazione (TM1) e medio-alta saturazione (TM2)

Art.112 Tessuti lineari produttivi-artigianali-commerciali (TP1)

Art.113 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità (TP2)

Art.114 Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a media-alta densità (TP3)

Art.115 Tessuti monofunzionali commerciali-direzionali (TP4)

Art.116 Aree per campeggi e villaggi turistici (TP5)

Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6) →

Art.118 Impianti e attrezzature sportive privati (TP7)

Capo IV – Aree verdi e spazi prevalentemente ineditati ad uso privato nel territorio urbanizzato

Art.122 Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali

Art.123 Attività ortoflorovivaistiche

ELABORATI CARTOGRAFICI "DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI"

PO

TERRITORIO URBANIZZATO Disciplina dei tessuti urbani



Tessuti delle urbanizzazioni contemporanee misti e specialistici

TM1 - Tessuti a tipologie miste a bassa-media saturazione

TM2 - Tessuti a tipologie miste a medio-alta saturazione

TP1 - Tessuti lineari produttivi-artigianali-commerciali

TP2 - Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità

TP3 - Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a media-alta densità

TP4 - Tessuti monofunzionali commerciali - direzionali

TP5 - Aree per campeggi e villaggi turistici

TP6.A - Stabilimenti Balneari

TP6.B - Servizi alla balneazione

TP7 - Impianti e attrezzature sportive privati

Aree e spazi verdi prevalentemente ineditati ad uso privato



Vp - Verde privato naturale e di connettività ecologica, orti e spazi residuali



Ao - Attività ortoflorovivaistiche

[QP.01.05 - DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI](#)



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VI** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente nel territorio urbanizzato e la disciplina delle aree di trasformazione e di completamento degli assetti insediativi

DISCIPLINA DEI TESSUTI URBANI - articolazione norma

TESSUTI specificati agli Art. 99 - 118

SONO ARTICOLATI IN:

1. DESCRIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEI TESSUTI

2. DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI

Descrizione degli interventi consentiti

3. PRESCRIZIONI COMUNI AGLI INTERVENTI

4. PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER I SOLI INTERVENTI MO, MS, RRC, REC

5. DISCIPLINA DELLE FUNZIONI

Categorie e Sub Categorie non ammesse

ART. 23 - CATEGORIE DI INTERVENTO

Elenco interventi consenti dal nuovo Piano Operativo, partendo dalle categorie d'intervento individuate dalla normativa statale e regionale:

- **MO** manutenzione ordinaria
- **MS** manutenzione straordinaria
- **RRC** restauro e risanamento conservativo
- **REC** ristrutturazione edilizia conservativa, comprendente il recupero dei sottotetti a fini abitativi ai sensi della L.R. 5/2010
- **RF** ristrutturazione edilizia ricostruttiva con fedele ricostruzione
- **RNF** ristrutturazione edilizia ricostruttiva "non fedele"
- **S** sostituzione edilizia
- **AV** addizioni volumetriche
- **IP** interventi pertinenziali
- **RU** ristrutturazione urbanistica
- **NE** nuova edificazione.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

gestione del patrimonio edilizio esistente - strutturazione degli articoli normativi

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo II – Disciplina dei tessuti urbani - Sezione I Tessuti storici

Art.104 Tessuti a isolati chiusi o semichiusi

DEFINIZIONE ED INDIVIDUAZIONE

1. I Tessuti compatti a isolati chiusi o semichiusi sostituiti (TS6) sono individuati con apposito perimetro e sigla nella Tavola “Disciplina del suolo e degli insediamenti”.

INTERVENTI CONSENTITI

2. Disciplina degli interventi:

A 1) Interventi consentiti sugli immobili classificati quali edificato storico/storicizzato:

- MO manutenzione ordinaria
- MS manutenzione straordinaria
- RRC restauro e risanamento conservativo
- REC ristrutturazione edilizia conservativa

A2) Interventi consentiti sugli immobili classificati quali edificato di recente formazione:

- MO manutenzione ordinaria
- MS manutenzione straordinaria
- RRC restauro e risanamento conservativo
- REC ristrutturazione edilizia conservativa
- RRF ristrutturazione edilizia ricostruttiva fedele
- AV. 1 interventi di addizione volumetrica da realizzare con le seguenti prescrizioni:
 - destinazione d'uso residenziale della porzione sopraelevata
 - allineamento del fronte con gli edifici adiacenti
 - mantenimento della composizione architettonica della facciata in sintonia con il tessuto a cui appartiene
 - limite di altezza in gronda non superiore all'edificio adiacente più alto.
- S sostituzione edilizia con le seguenti prescrizioni:
 - allineamento del fronte con gli edifici adiacenti
 - limite di altezza in gronda non superiore all'edificio adiacente più alto
 - divieto di realizzare balconi e terrazze aggettanti sulla pubblica via
- AV.2 interventi di addizione volumetrica da realizzarsi esclusivamente nel resede tergaie del lotto urbanistico di riferimento per la chiusura di logge, balconi e/o porticati fino al limite del 20% della SE esistente riferita all'unità immobiliare interessata.



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

gestione del patrimonio edilizio esistente - strutturazione degli articoli normativi

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo II – Disciplina dei tessuti urbani - Sezione I Tessuti storici

Art.104 Tessuti a isolati chiusi o semichiusi

INTERVENTI CONSENTITI

segue

B) Interventi consentiti sui manufatti pertinenziali

- MO manutenzione ordinaria
 - MS manutenzione straordinaria
 - RRC restauro e risanamento conservativo
 - REC ristrutturazione edilizia conservativa
 - IP.1 purché la nuova collocazione non insista su porzione del resede prospettante
- la viabilità pubblica e/o in aderenza agli edifici classificati di interesse storico architettonico e testimoniale di cui all'art. 34.

PRESCRIZIONI

3. Prescrizioni comuni agli interventi:

- Ammissibilità di realizzare di terrazze a tasca nel rispetto delle prescrizioni stabilite dal Regolamento edilizio comunale (REC);
- Divieto di chiudere logge e porticati sulla pubblica via
- Installazione di volumi tecnici solo su prospetti secondari

FUNZIONI

4. Disciplina delle funzioni

Non sono ammesse le seguenti categorie e sub categorie funzionali:

- (I) industriale e artigianale fatta eccezione per le sub categorie I.4 (laboratori, officine, ed attività artigianali), I.10 (produzione di software e altri prodotti informatici), I 11 (servizi alla persona);
- (CD.2 e CD.2.1) commercio al dettaglio in medie strutture alimentari e non
- (CD.7) impianti distribuzione carburanti
- (D.2) servizi ospedalieri e di assistenza privata
- (CD) commerciale all'ingrosso e depositi;
- (A) agricola e funzioni connesse;
- E' vietato il mutamento di destinazione d'uso in residenziale di unità immobiliari con destinazione d'uso in atto commerciale al dettaglio e/o direzionale poste al piano terra degli edifici



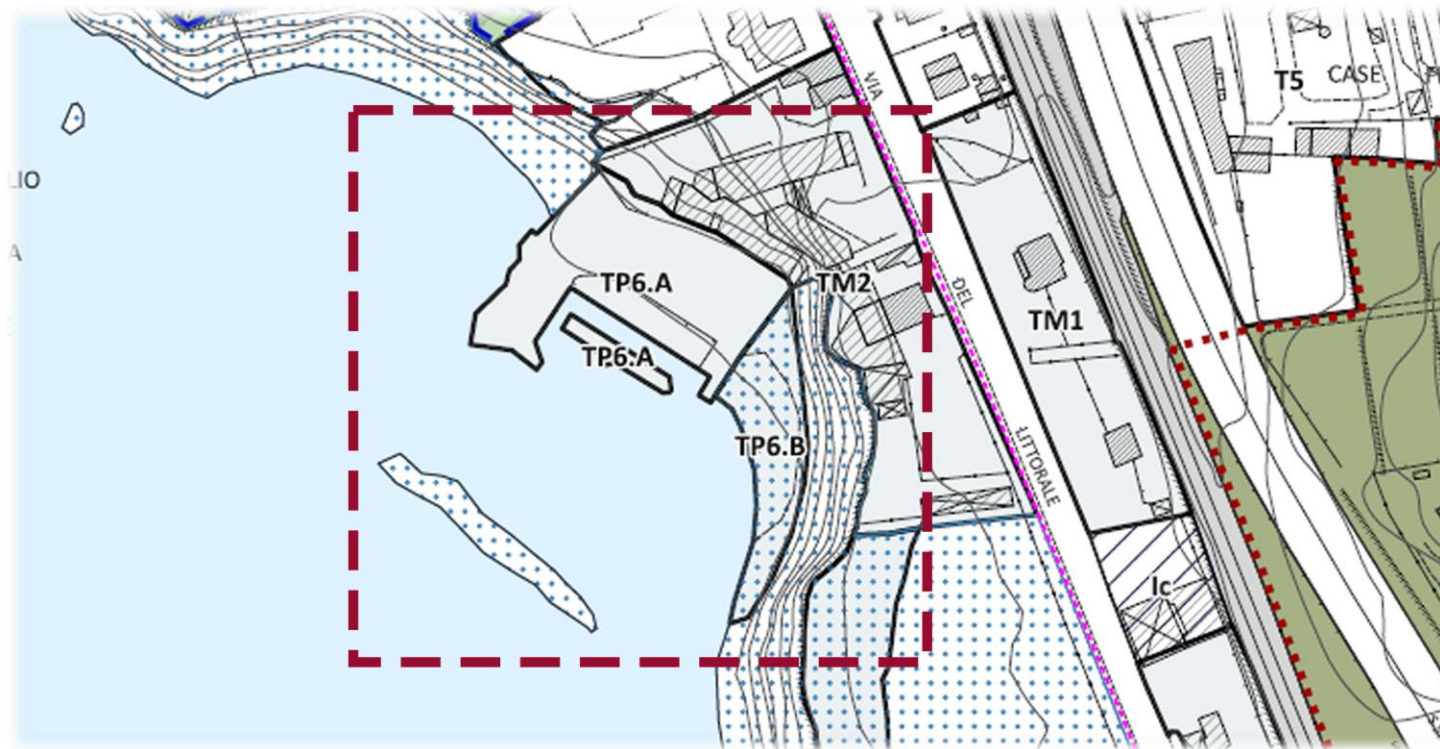
LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art.117 Insediamenti e servizi per la balneazione (TP6)

Stabilimenti balneari (TP6-A)

Servizi alla balneazione (TP6-B)

Sono parte integrante del Quadro conoscitivo del Piano e sostanziano la disciplina generale DEL PIANO DI UTILIZZO DEGLI ARENILI (PUA) di cui alla normativa regionale e nazionale vigente



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VI** riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente nel territorio urbanizzato e la disciplina delle aree di trasformazione e di completamento degli assetti insediativi

TITOLO VI – DISCIPLINA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Capo III - Disciplina delle Aree di Trasformazione e di Completamento degli assetti insediativi

Art.119 Aree di trasformazione - Disposizioni generali e articolazione
Art.120 Aree di completamento - Disposizioni generali e articolazione
Art.121 Lotti di completamento (LC)

QPN.01 - Allegati - N.T.A. schede normative

QPN.01.A - Allegato A - Aree di Trasformazione
QPN.01.B - Allegato B - Aree di Completamento
QPN.01.C - Allegato C - Lotti di Completamento

ELABORATI CARTOGRAFICI "DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI"

PO

DISCIPLINA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE E DI COMPLETAMENTO DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI



AT.XX - Aree di trasformazione nuovo insediamento
ATR.XX - Aree di trasformazione di riqualificazione
AC.XX - Aree di completamento
ATS.XX - Aree di trasformazione strategiche
LC.XX - Lotti di completamento



Aree di completamento 'Grandi Piani'
BA.XX - BM.XX - NC.XX - PM.XX - PT.XX

[QP.01.20 - DISCIPLINA DEI SUOLI E DEGLI INSEDIAMENTI](#)



AREE DI TRASFORMAZIONE E COMPLETAMENTO DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI

Art.119
NN.TT.A

ATS

Aree di Trasformazione Strategiche

ATR

Aree di Trasformazione di riqualificazione

AT

Aree di Trasformazione di nuovo insediamento

Art.120
NN.TT.A

AC

Aree di completamento

Art.121
NN.TT.A

LC

Lotti di completamento

QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A

Aree di Trasformazione
schede normative e di indirizzo progettuale

5

schede

19

schede

17

schede

QPN.01.B - N.T.A. - Allegato B

Aree di Completamento
schede normative e di indirizzo progettuale

29

schede

QPN.01.C - N.T.A. - Allegato C

Lotti di Completamento
schede normative

11

schede



1. CITTÀ EURO MEDITERRANEA E INTERNAZIONALE

TEMI

COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI E ASSETTI PRODUTTIVI/LOGISTICI DI AREA VASTA;

PORTUALITÀ/COMPETITIVITÀ DEL PORTO DI LIVORNO IN SINERGIA CON GLI ALTRI SCALI DEL SISTEMA PORTUALE/RACCORDO DPSS;

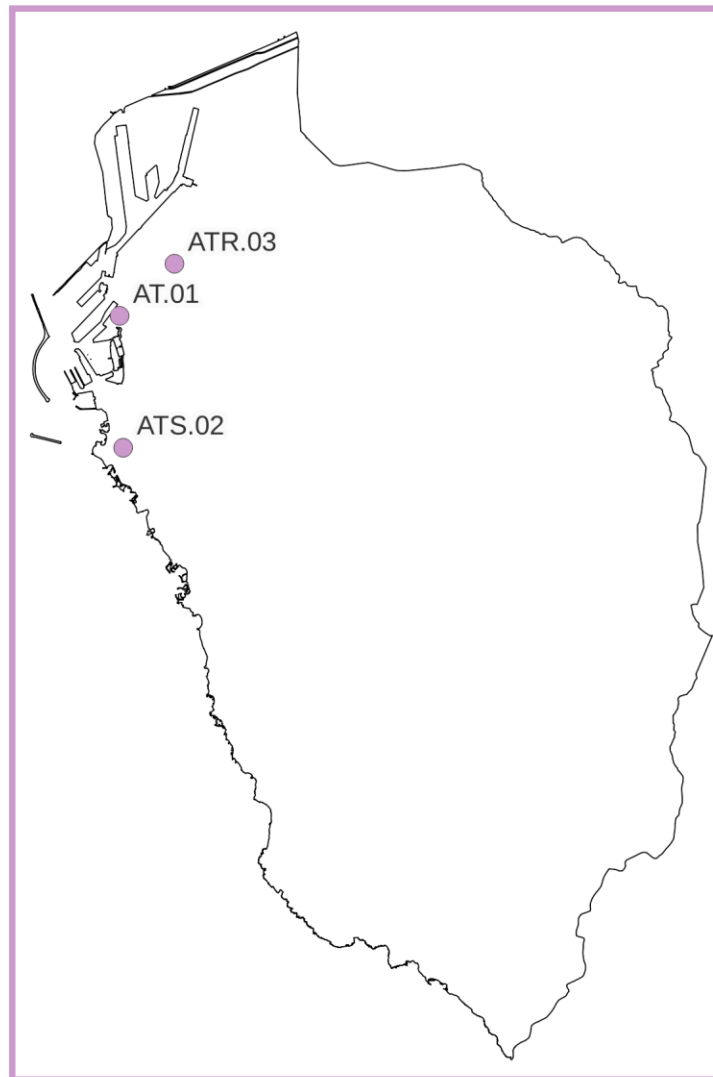
COORDINAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA;

CAPACITÀ DI ATTRAZIONE/COMPETITIVITÀ DELLA CITTÀ NEL CONTESTO REGIONALE/NAZIONALE/INTERNAZIONALE;

POLITICHE PER IL TURISMO INCENTRATE SUI CARATTERI IDENTITARI DELLA CITTÀ.

3 OBIETTIVI 6 AZIONI

PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE



- ATR.03_STAZIONE SAN MARCO
- AT.01 _STAZIONE MARITTIMA
- ATS.02_EX ATL - VIA MEYER



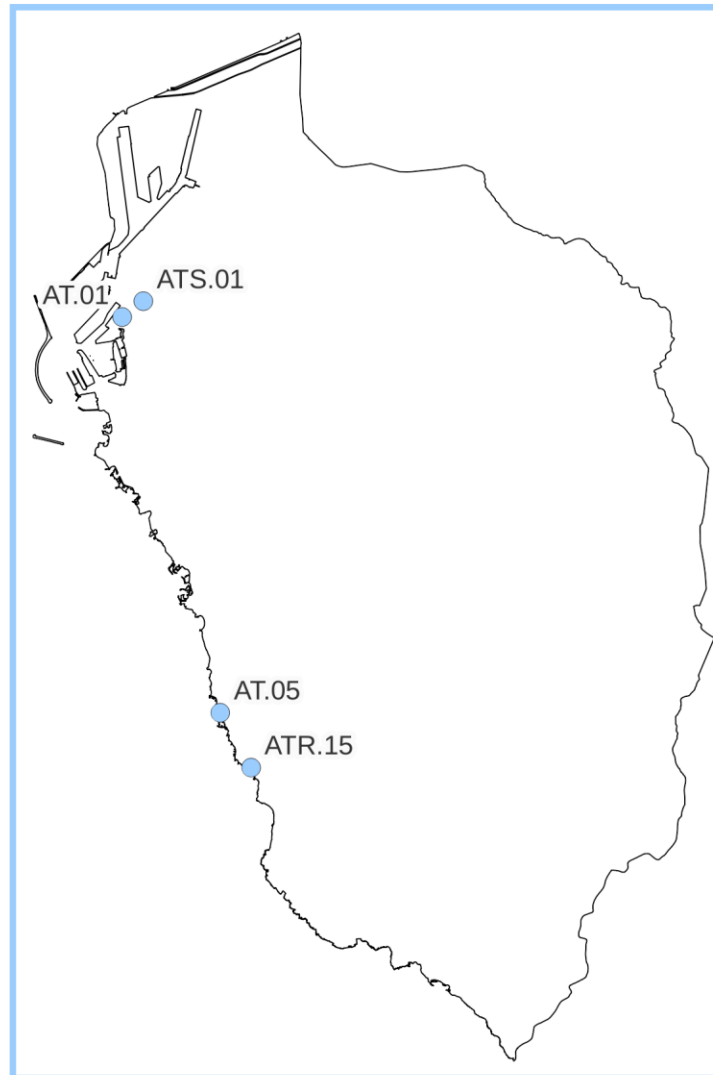
2. CITTÀ D'ACQUA

TEMI

VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEGLI EDIFICI DELLA CITTÀ D'ACQUA;
RIQUALIFICAZIONE WATERFRONT URBANO E MIGLIORAMENTO RELAZIONI (FISICHE - FUNZIONALI - PERCETTIVE) CITTÀ - PORTO;
VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE VIE D'ACQUA;
ECONOMIA DEL MARE;
INFRASTRUTTURE PER IL DIPIORTISMO NAUTICO E ATTIVITÀ VELICHE;
RAPPORTO CITTÀ/STABILIMENTI BALNEARI;
TURISMO E FRUIZIONE BALNEARE/SPORTIVO - SOSTENIBILE LUNGO LA COSTA SUD;
TUTELA DEL PAESAGGIO COSTIERO E DEGLI ECOSISTEMI MARINI.

4 OBIETTIVI
15 AZIONI

PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE



- AT.S.01 _RIVELLINO - FORTE SAN PIETRO
- AT.01 _STAZIONE MARITTIMA
- AT.05 _VIALE DI ANTIGNANO
- AT.S.15 _VIA PIGAFETTA



TEMI

PRATICA SPORTIVA ALL'ARIA APERTA COME FATTORE DI ATTRAZIONE URBANA;

PRATICA SPORTIVA COME FATTORE DI PROTEZIONE SOCIALE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE;

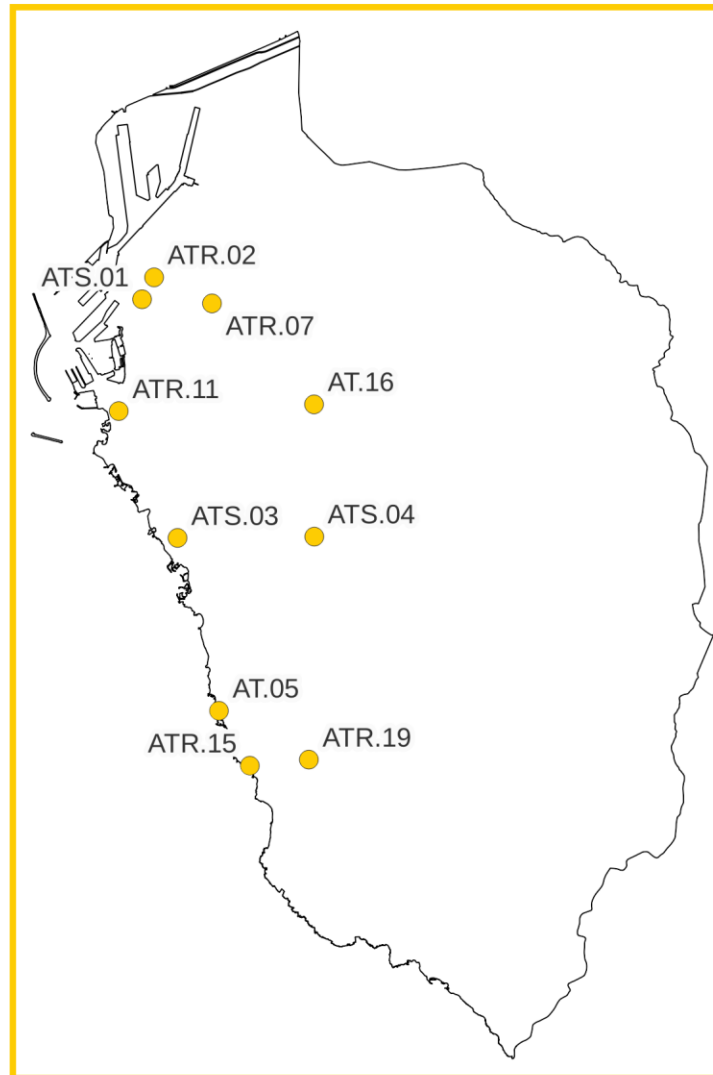
POTENZIALITÀ DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO (COSTA, COLLINE) IN FUNZIONE DEL TURISMO ATTIVO/SPORTIVO;

ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI ESISTENTI;

PPP PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA URBANA LEGATA ALLO SPORT E AL BENESSERE.

**1 OBIETTIVO
4 AZIONI**

PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE



- ATR.02_VIA DE PAZZI
- ATS.01_RIVELLINO-FORTE S.PIETRO
- ATR.07_VIA BANDI
- AT.16_VIA DELLE ROBINIE_SALVIANO
- ATR.11_ARENA ASTR
- ATS.03_IPPODROMO CAPRILI
- ATS.04_VIA SPAGNA
- AT.05_VIALE DI ANTIGNANO
- ATR.15_VIA PIGAFETTA
- ATR.19_MONTE BURRONE

3.

**CITTÀ DELLO
SPORT E DEL
BENESSERE**

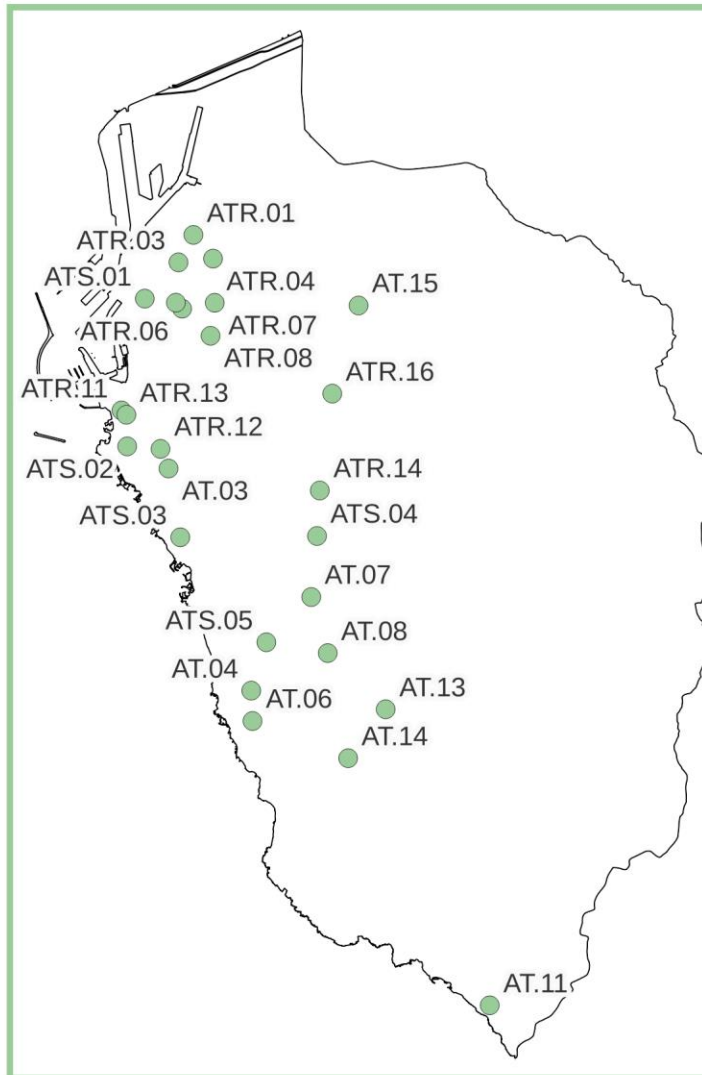
4. CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE

TEMI

NUOVA ECOLOGIA URBANA - RIQUALIFICARE CON IL VERDE;
 PROMOZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA;
 RILETTURA DEI MARGINI URBANI/RIQUALIFICAZIONE AREE PERIURBANE;
 RIGENERAZIONE/EFFICIENTAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE;
 ECONOMIA CIRCOLARE USI TEMPORANEI;
 CONNESSIONI FUNZIONALI/ECOLOGICHE CITTÀ/AREE PERIURBANE/AREE PROTETTE A MARE E DEI MONTI LIVORNESI;
 TERRITORIO RURALE/AGRICOLTURA COME PRESIDIO AMBIENTALE;
 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VASTI COMPLESSI FORESTALI PUBBLICI;
 MOBILITÀ SOSTENIBILE;
 TUTELA DEL RETICOLO IDROGRAFICO, MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA.

7 OBIETTIVI
31 AZIONI

PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE



- ATR.01_VIA PERA
- ATR.04_VIA MASTACCHI
- ATR.03_STAZIONE S. MARCO
- ATS.01_RIVELLINO - FORTE S.PIETRO
- ATR.05_VIA POMPILIA
- ATR.06_VIA PELLETTIER
- ATR.07_VIA BANDI
- AT.15 _VIA DEL LIMONE
- ATR.08_VIA P.A. DEL CORONA
- ATR.16_VIA EOLO - VIA DELLA PADULA
- ATR.11_ARENA ASTRA
- ATR.13_BORGO S.JACOPO
- ATS.02_EX ATL - VIA MEYER
- ATR.12_VIA SETTE SANTI
- AT.03 _VIA GOITO
- ATR.14_EX FORNACI - VIA DI COLLINAIA
- ATS.04_VIA SPAGNA
- ATS.03_IPPODROMO CAPRILI
- AT.07 _VIA CURIEL
- ATS.05_PARCO DELLE GENERAZIONI
- AT.08 _VIA DELLA PRUGNOLICCIA
- AT.04 _VIA CADUTI NEI LAGER NAZISTI
- AT.13 _VIA DELLA PORCIGLIANA
- AT.06 _VIA ZEME ANTIGNANO
- AT.14 _V.LE DEL TIRRENO MONTENERO
- AT.11 _VIA DELLA STAZIONE



5. CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA

TEMI

MIGLIORAMENTO E QUALIFICAZIONE QUALITÀ DELLA CITTÀ PUBBLICA;

APPLICAZIONE DIFFUSA DEI PRINCIPI DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA E DEL DESIGN FOR ALL;

IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZIALI;

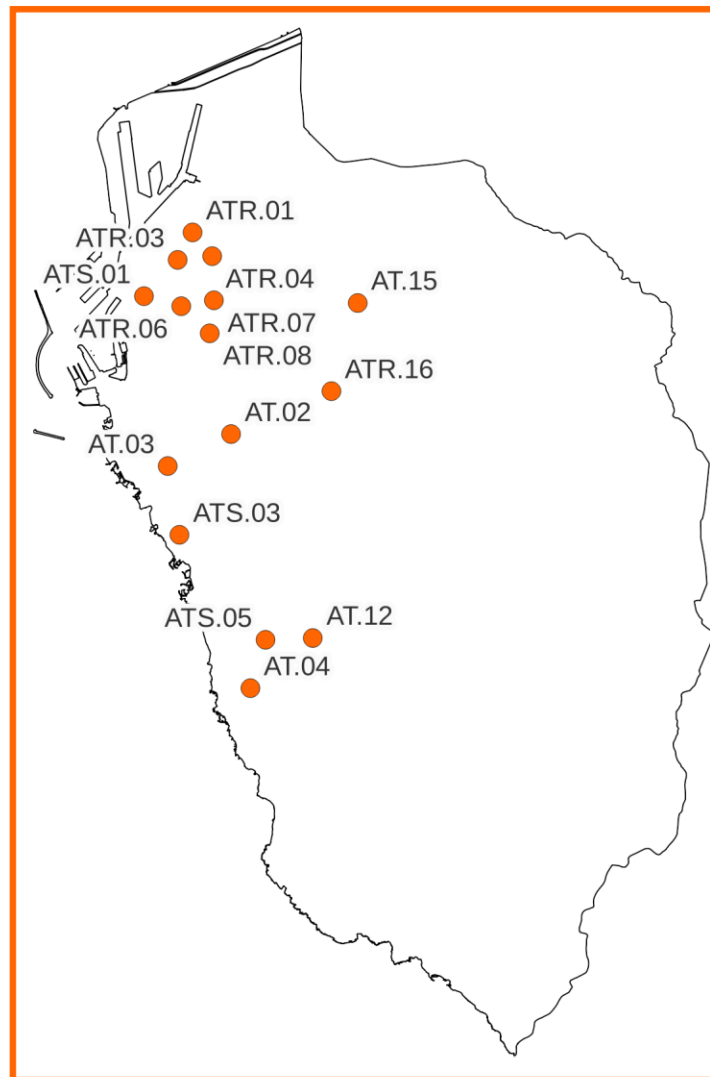
INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE;

POLITICHE PER LA CASA/QUALITÀ DELL'ABITARE/NUOVE DIMENSIONI DELL'ABITARE;

SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA DI GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI.

**5 OBIETTIVI
13 AZIONI**

PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE



- ATR.01_VIA PERA
- ATR.03_STAZIONE S. MARCO
- ATR.04_VIA MASTACCHI
- ATS.01_RIVELLINO - FORTE S.PIETRO
- ATR.06_VIA PELLETTIER
- ATR.07_VIA BANDI
- AT.15_VIA DEL LIMONE
- ATR.08_VIA P.A. DEL CORONA
- ATR.16_VIA EOLO - VIA DELLA PADULA
- AT.02_VIA PIEMONTE - COTETO
- AT.03_VIA GOITO
- ATS.03_IPPODROMO CAPRILI
- ATS.05_PARCO DELLE GENERAZIONI
- AT.12_VIA NUMA CAMPI
- AT.04_VIA CADUTI NEI LAGER NAZISTI



6. CITTÀ DEI QUARTIERI E DELLA PROSSIMITÀ

TEMI

VALORIZZAZIONE/RICONOSCIBILITÀ DEI CARATTERI IDENTITARI DEI QUARTIERI;

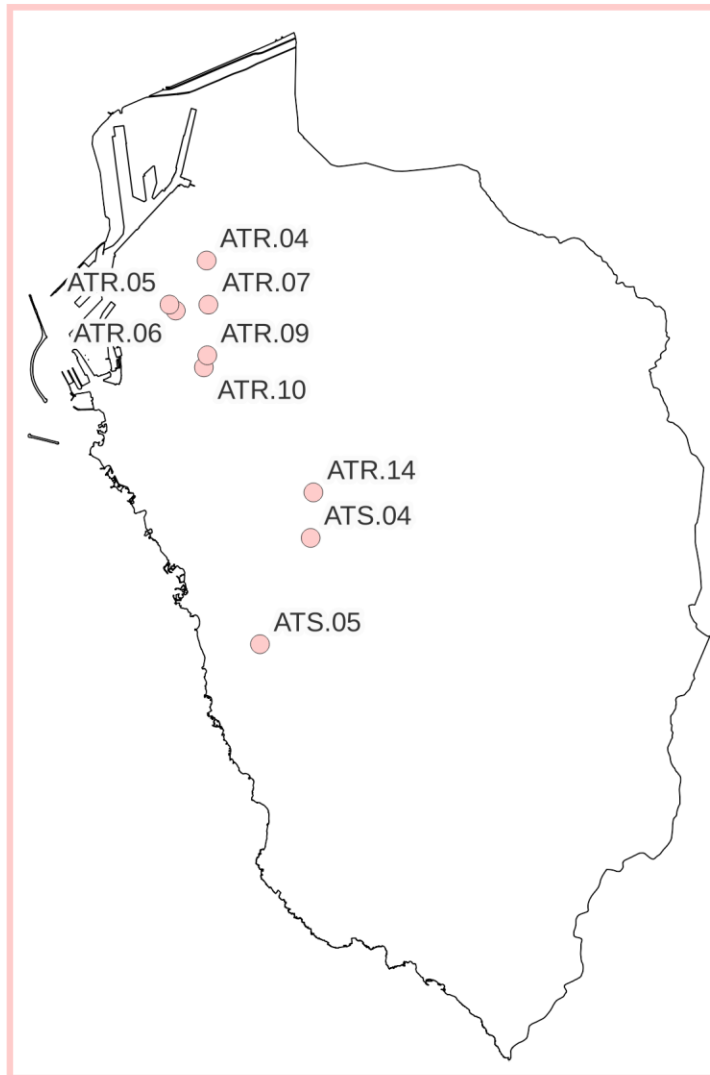
CITTÀ POLICENTRICA;

SERVIZI DI PROSSIMITÀ/ LA CITTÀ DEI 15 MINUTI;

COMMERCIO COME PRESIDIO URBANO E FATTORE DI ANIMAZIONE/VITALIZZAZIONE DEI QUARTIERI.

3 OBIETTIVI
8 AZIONI

PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE



- ATR.04_VIA MASTACCHI
- ATR.05_VIA POMPILIA
- ATR.06_VIA POMPILIA
- ATR.07_VIA BANDI
- ATR.09_VIALE MARCONI 1
- ATR.10_VIALE MARCONI 2
- ATR.14_EX FORNACI - VIA DI COLLINAIA
- ATS.04_VIA SPAGNA
- ATS.05_PARCO DELLE GENERAZIONI

7. CITTÀ PRODUTTIVA

TEMI

DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA E DELL'ECONOMIA URBANA;

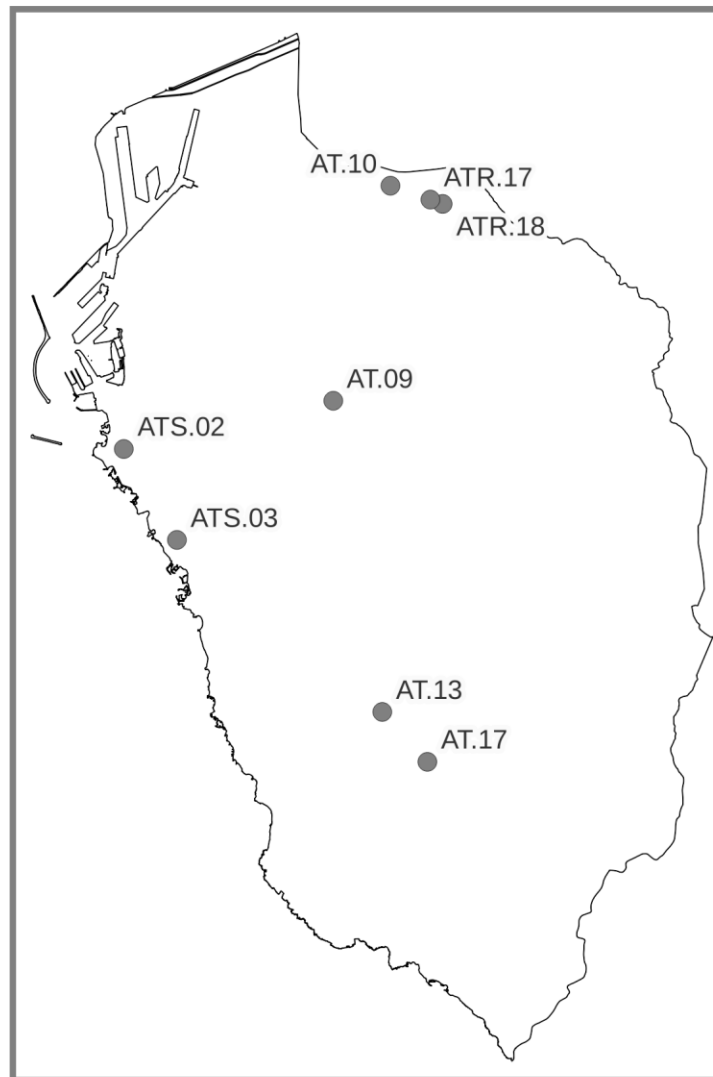
INCREMENTO DELL'OFFERTA LOCALIZZATIVA PER LE IMPRESE;

MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI POLI PRODUTTIVI E CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI/PORTUALI E PROMOZIONE MODELLO APEA;

INNOVAZIONE/FORMAZIONE/RICERCA SCIENTIFICA PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLA PMI.

**4 OBIETTIVI
10 AZIONI**

PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE



- AT.10 _VIA DI VALLIN BUOIO
- ATR.17 _VIA DELLE SORGENTI NORD
- ATR.18 _VIA DELLE SORGENTI SUD
- AT.09 _VIA DELLA PADULA
- ATS.02 _EX ATL - VIA MEYER
- ATS.03 _IPPODROMO CAPRILLI
- AT.13 _VIA DELLA PORCIGLIANA
- AT.17 _VIA DI QUERCIANELLA

INTERVENTI

		1. CITTÀ EUROPEA E MEDITERRANEA	2. CITTÀ D'ACQUA	3. CITTÀ DELLO SPORT E DEL BENESSERE	4. CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE	5. CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA	6. CITTÀ DEI QUARTIERI E DELLA PROSSIMITÀ	7. CITTÀ PRODUTTIVA
ATS_1	RIVELLINO - FORTE SAN PIETRO							
ATS_2	EX ATL - VIA MEYER							
ATS_3	IPPODROMO CAPRILLI							
ATS_4	VIA SPAGNA							
ATS_5	PARCO DELLE GENERAZIONI							



INTERVENTI

		1. CITTÀ EUROPEA E MEDITERRANEA	2. CITTÀ D'ACQUA	3. CITTÀ DELLO SPORT E DEL BENESSERE	4. CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE	5. CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA	6. CITTÀ DEI QUARTIERI E DELLA PROSSIMITÀ	7. CITTÀ PRODUTTIVA
ATR_1	VIA PERA							
ATR_2	VIA DE PAZZI							
ATR_3	STAZIONE SAN MARCO							
ATR_4	VIA MASTACCHI							
ATR_5	VIA POMPILIA							
ATR_6	VIA PELLETTIER							
ATR_7	VIA BANDI							
ATR_8	VIA P.A. DEL CORONA							
ATR_9	VIALE MARCONI 1							
ATR_10	VIALE MARCONI 2							
ATR_11	PIAZZA LUIGI ORLANDO – ARENA ASTRA							
ATR_12	VIA SETTE SANTI							
ATR_13	VIA DEL PARTIGIANO – BORGO SAN JACOPO							
ATR_14	EX FORNACI - VIA DI COLLINAIA							
ATR_15	VIA PIGAFETTA							
ATR_16	VIA EOLO – VIA DELLA PADULA SALVIANO							
ATR_17	VIA DELLE SORGENTI NORD							
ATR_18	VIA DELLE SORGENTI SUD							
ATR_19	MONTE BURRONE							



INTERVENTI

		1. CITTÀ EUROPEA E MEDITERRANEA	2. CITTÀ D'ACQUA	3. CITTÀ DELLO SPORT E DEL BENESSERE	4. CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE	5. CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA	6. CITTÀ DEI QUARTIERI E DELLA PROSSIMITÀ	7. CITTÀ PRODUTTIVA
AT_1	STAZIONE MARITTIMA -PIAZZA S.TRINITA'							
AT_2	VIA PIEMONTE – COTETO							
AT_3	VIA GOITO							
AT_4	VIA CADUTI NEI LAGER NAZISTI – ANTIGNANO							
AT_5	VIALE DI ANTIGNANO							
AT_6	VIA ZEME – ANTIGNANO							
AT_7	VIA CURIEL							
AT_8	VIA DELLA PRUGNOLICCIA							
AT_9	VIA DELLA PADULA							
AT_10	VIA DI VALLIN BUIO							
AT_11	VIA DELLA STAZIONE QUERCIANELLA							
AT_12	VIA NUMA CAMPI							
AT_13	VIA DELLA PORCIGLIANA							
AT_14	VIALE DEL TIRRENO – MONTENERO							
AT_15	VIA DEL LIMONE							
AT_16	VIA DELLE ROBINIE – SALVIANO							
AT_17	VIA DI QUERCIANELLA – CASTELLACCIO							



AREE DI TRASFORMAZIONE

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 1/7

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE ALFANUMERICO

VIA PERA

ATR. 01

DESCRIZIONE E FINALITA' DELL' INTERVENTO

Si tratta di area collocata nei Quartieri nord, tra la linea ferroviaria e via Pera, comprendente una parte residua dell'insediamento produttivo risalente agli inizi del '900 (ex filanda "Manifattura Toscana Dini & C) di cui ad oggi permangono alcuni fabbricati ancorché trasformati o ridotti a sedime. L'area è caratterizzata da una pluralità di funzioni comprendenti attività commerciali, di recente insediamento, oltre a residenze e attività di servizio.
 Obiettivo dell'intervento è promuovere la complessiva riqualificazione e il riassetto urbanistico dell'area che può costituire elemento di snodo e cerniera tra i tessuti produttivi consolidati, confinanti sul lato est dell' AT, ed i tessuti urbani si estendono a sud di Via Pera, mantenendone il mix funzionale da integrare con dotazioni di verde anche con funzione di filtro rispetto agli insediamenti produttivi limitrofi.
 L'intervento concorre ai sensi dell'art. 12 delle NN.TT.A del PO al soddisfacimento della domanda di edilizia residenziale sociale (ERS) e agli obiettivi di "Abitare Livorno".

DATI GENERALI

ST 37.760 mq

SE (n.e.) 2.000 mq SE (riuso) 4.700 mq



CATEGORIE FUNZIONALI ai sensi dell'art. 99 LRT 65/2014

- | | |
|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> residenziale | <input type="checkbox"/> turistico- ricettiva |
| <input checked="" type="checkbox"/> industriale e artigianale | <input type="checkbox"/> direzionale e di servizio |
| <input checked="" type="checkbox"/> commerciale al dettaglio | <input type="checkbox"/> commerciale all'ingrosso e depositi |

ESTRATTO ORTOFOTO AGEA 2021



INQUADRAMENTO GENERALE

DESCRIZIONE E FINALITA' DELL'INTERVENTO

BREVE DESCRIZIONE SULLA **LOCALIZZAZIONE** E SULLE **CARATTERISTICHE** DELL'AREA
 INDICAZIONE DEGLI **OGGETTIVI** CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

DATI GENERALI

ST = Superficie Territoriale
 SE = Superficie Edificabile (nuova edificazione)
 SE = Superficie Edificata (riuso)
 TU = Territorio Urbanizzato
 UTOE di riferimento
EVENTUALE PREMIALITÀ CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERS) e disciplinata dall'art.74 NN.TT.A.

CATEGORIE FUNZIONALI

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

ESTRATTO ORTOFOTO AGEA 2021

PERIMETRAZIONE DELL'AREA SU ORTOFOTO

QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A
 Aree di Trasformazione
 schede normative e di indirizzo progettuale



AREE DI TRASFORMAZIONE

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 2/7

CODICE ALFANUMERICO

NOME IDENTIFICATIVO

ATR. 01

VIA PERA

INQUADRAMENTO GENERALE	CHECK LIST VINCOLI DLGS 42/2004
	<input type="checkbox"/> Beni Culturali - Parte II Dlsg. 42/2004 (PO - Tav. QC.03) Beni Paesaggistici - Art. 136 - Parte III Dlsg. 42/2004 (PO - Tav. QC.04) <input type="checkbox"/> D.M. 03/12/1948 - G.U. n. 294 del 18/12/1948 - Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale o.t.o. - rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'accademia navale. <input type="checkbox"/> D.M. 28/01/1949 - G.U. n. 29 del 05/02/1949 - Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella; Beni Paesaggistici - Art. 142 - Parte III Dlsg. 42/2004 (PO - Tav. QC.04) <input type="checkbox"/> lett. a - Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battaglia, anche per i terreni elevati sul mare. <input type="checkbox"/> lett. b - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna <input type="checkbox"/> lett. f - Archi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; <input type="checkbox"/> lett. g - <u>Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227</u> ; <input type="checkbox"/> lett. m - le zone di interesse archeologico <input type="checkbox"/> zone territoriali omogenee A e B - ai sensi del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 DISCIPLINA PS - INVARIANTI STRUTTURALI (PS - Tav. ST.05) <ul style="list-style-type: none"> • I invariante - Morfotipo FON_Fondovalle • II invariante - Morfotipo non presente • III invariante - Morfotipo TPS2_Tessuto a piattaforme produttive Commerciali direzionali • IV invariante - Morfotipo non presente
DISPOSIZIONI NORMATIVE	CHECK LIST VINCOLI AMBIENTALI E IGIENICO SANITARI (PO - Tav. QC.05)
NORMA FIGURATA	<input type="checkbox"/> Vincolo Idrogeologico - R.D. n°3267/1923 <input type="checkbox"/> Aree di Rispetto Cimiteriale <input type="checkbox"/> zona di rispetto cimiteriale ridotta con D.C.C. <input type="checkbox"/> zona di rispetto cimiteriale 200 m <input type="checkbox"/> Area di rispetto R.I.R.
FATTIBILITÀ	<input checked="" type="checkbox"/> Elettrodotti e fasce di Rispetto <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 19 mt <input checked="" type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 28 mt <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 22 mt <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 31 mt <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 27 mt <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 32 mt <input checked="" type="checkbox"/> Fascia di Rispetto ferroviario (30m) <input checked="" type="checkbox"/> Fascia di rispetto stradale - da verificare sulla Tavola QC.05

CHECK LIST VINCOLI E TUTELE

VINCOLI DLGS 42/2004

DISCIPLINA PS - INVARIANTI STRUTTURALI

VINCOLI AMBIENTALI E IGIENICO SANITARI

NEL CASO SIA SEGNALATA LA PRESENZA DI VINCOLE E/O TUTELE E' NECESSARIO VERIFICARE LA COERENZA DEGLI INTERVENTI CON:

- LA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI CONTENUTA NELL'APPENDICE ALLE PRESENTI NN.TT.A

QPN.01.1 - N.T.A. - Appendice
Disciplina dei Beni Paesaggistici

- LA DISCIPLINA DELLE INVARIANTI INDIVIDUATE NEL P.S. AL TITOLO II DELLE NN.TT.A.

DP.01.A - Allegato A - Disciplina Invarianti strutturali
DISCIPLINA DI PIANO

- LA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO ALLA SINGOLA TUTELA

QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A
Aree di Trasformazione
schede normative e di indirizzo progettuale



AREE DI TRASFORMAZIONE

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 3/7

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE ALFANUMERICO

ESTRATTO AREA DI TRASFORMAZIONE

VIA PERA

ATR. 01

ESTRATTO AREA DI TRASFORMAZIONE



INQUADRAMENTO GENERALE
CHECKLIST VINCOLI E TUTELE
DISPOSIZIONI NORMATIVE
NORMA FIGURATA
FATTIBILITÀ

DISPOSIZIONI NORMATIVE



QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A

Area di Trasformazione
schede normative e di indirizzo progettuale



AREE DI TRASFORMAZIONE

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 4/7

NOME IDENTIFICATIVO CODICE ALFANUMERICO

ATR. 01

VIA PERA

INQUADRAMENTO GENERALE	<p>PARAMETRI DI PROGETTO</p> <ul style="list-style-type: none"> S.F. - 29.020 mq S.E. tot. - 6.700 mq Destinazione: RESIDENZIALE _ S.E. (riuso) 2.700 mq INDUSTRIALE - ARTIGIANALE _ S.E. (n.e.) 2.000 mq COMMERCIALE - DETTAGLIO _ S.E. (riuso) 2.000 mq Aree a standard minimi da cedere - 8.740 mq <ul style="list-style-type: none"> aree a verde 6.100 mq parcheggi 2.640 mq
CHECKLIST VINCOLE TUTELE	<p>ASSIMILAZIONE ZONA OMOGENEA</p> <p>Area assimilata alle Zone Territoriali Omogenee denominate Zona B) ai sensi dell'Art.4 del D.M. 1444/68</p>
DISPOSIZIONI NORMATIVE	<p>MODALITÀ ATTUATIVA</p> <p>Piano Attuativo di Iniziativa Privata (Art. 4 NN.TT.A del P.O.)</p> <p>DISPOSIZIONI NORMATIVE</p> <p>L'intervento di riorganizzazione complessiva dell'area, dovrà riferirsi ai seguenti criteri e indirizzi progettuali che assumono valore prescrittivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> recupero e riconversione funzionale degli edifici esistenti di interesse storico testimoniale quale memoria di archeologia industriale (ex Manifattura Toscana Dini & C), mediante interventi di ristrutturazione edilizia conservativa (REC) e, per le consistenze edilizie allo stato di rudere, ristrutturazione edilizia ricostruttiva con fedele ricostruzione (RF); interventi fino alla sostituzione (SE) per i restanti fabbricati; interventi di nuova edificazione finalizzati alla rilocalizzazione delle attività artigianali esistenti attestata su Via Pera al margine sud ovest dell'AT; la nuova edificazione residenziale, derivante dal recupero/riuso delle consistenze edilizie oggetto di sostituzione, dovrà attestarsi lungo la Via Pera, prevedendo una fascia di filtro verde adeguatamente alberata; l'organizzazione dei manufatti esistenti recuperati e quelli di nuova edificazione dovrà tenere conto della permeabilità delle percorrenze interne e delle zone di filtro tra le diverse destinazioni, in particolare tra residenza e attività commerciali e artigianali; le sistemazioni esterne, i percorsi, gli spazi pubblici e/o di uso collettivo dovranno qualificare l'area anche sotto il profilo formale e percettivo (materiali, colori, arredi).
NORMA FIGURATA	<p>Opere e dotazioni pubbliche o di interesse pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> realizzazione e cessione delle aree a verde e parcheggi così come indicato nell'estratto cartografico della presente scheda; l'area a verde lungo il confine nord-est dell' AT dovrà essere caratterizzata come "bosco urbano" con percorsi pedonali integrati; la sistemazione dell'area a verde prevista al margine sud-ovest dell' AT presuppone la demolizione e la rilocalizzazione al margine nord della stessa dei fabbricati esistenti a destinazione artigianale, così come indicato nell'estratto cartografico della presente scheda.
FATTIBILITÀ	

PARAMETRI DI PROGETTO

SF = Superficie Fondiaria (mq)

SE = Superficie Edificabile/Edificata complessiva(mq)

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA
e relative

QUANTITÀ DI N.E. (mq)
QUANTITÀ DI RIUSO (mq)

AREE A **STANDARD MINIMI DA CEDERE**
COMPLESSIVI E PER CATEGORIA

VERDE (mq)
PARCHEGGI (mq)
ATTREZZATURE (mq)

DISPOSIZIONI NORMATIVE

ASSIMILAZIONE ZONA OMOGENEA

CON RIFERIMENTO AL **D.M. 1444/1968**

MODALITÀ ATTUATIVA

STRUMENTO PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE:

- PIANO ATTUATIVO
- PROGETTO UNITARIO CONVENZIONATO
- PERMESSO A COSTRUIRE CONVENZIONATO

DISPOSIZIONI NORMATIVE

DISCIPLINA DI DETTAGLIO PER L'AREA / INTERVENTO

QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A
Aree di Trasformazione
schede normative e di indirizzo progettuale



AREE DI TRASFORMAZIONE

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 5/7

NOME IDENTIFICATIVO CODICE ALFANUMERICO

VIA PERA

ATR. 01

CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE
Nessuna condizione specifica

CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La progettazione del verde sarà indirizzata a valorizzare l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone tipiche della vegetazione mediterranea. Il progetto del verde dovrà contribuire a ridurre le concentrazioni di gas climalteranti e a migliorare l'infrastrutturazione verde, la connettività ecologica alla scala comunale e la possibilità di fruizione pubblica. La scelta e la localizzazione delle specie e degli impianti dovrà essere rivolta a massimizzare l'assorbimento della CO2 e all'intercettazione delle polveri sottili (in particolare il PM2,5) e di NO2; essa dovrà risultare coerente con il PIU verde e relativo Regolamento di Attuazione.

Il Piano Attuativo e la progettazione del nuovo insediamento residenziale dovrà riferirsi a principi di sostenibilità ambientale prevedendo:

- dispositivi e soluzioni per il risparmio energetico e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- riduzione del consumo idrico e sistemi di recupero/riuso dell'acqua piovana;
- utilizzo di materiali da costruzione eco-sostenibili (CAM);
- l'intervento dovrà concorrere all'incremento della permeabilità dei suoli mediante depavimentazione delle aree pertinenziali e parcheggio conseguenti agli interventi di sostituzione edilizia; in ogni caso le nuove aree a parcheggio dovranno essere realizzate con superfici drenanti.

Si dovranno comunque applicare le misure e le azioni di sostenibilità ambientale di cui all'art. 54 delle Norme del Piano (Condizioni per l'uso sostenibile delle risorse).

DISCIPLINA IN CASO DI MANCATA ATTUAZIONE O DECADENZA PREVISIONI P.O.C.

In caso di mancata attuazione della previsione della scheda di trasformazione - nel quinquennio di efficacia del P.O. - si applica la disciplina prevista all'art. 170 "Aree non pianificate" di cui alle NN.TT.A del presente piano.

Nelle more dell'attuazione della presente scheda, sugli edifici esistenti sono consentiti interventi fino alla manutenzione straordinaria (MS) senza mutamento della destinazione d'uso.

DISCIPLINA SUCCESSIVA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sugli edifici realizzati in attuazione della Scheda di Trasformazione sono consentiti interventi fino alla Ristrutturazione edilizia conservativa (REC).

La disciplina da applicare ad avvenuta ultimazione degli interventi, sarà definita in sede di piano Attuativo.

INQUADRAMENTO GENERALE

CHECKLIST VINCOLO E TUTELE

DISPOSIZIONI NORMATIVE

NORMA FIGURATA

FATTIBILITÀ

CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE
CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

EVENTUALI CONDIZIONI
ALLA TRASFORMAZIONE E
ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DI CUI
ALL'ART. 54 DELLE PRESENTI NN.TT.A.

DISPOSIZIONI NORMATIVE

DISCIPLINA IN CASO DI MANCATA
ATTUAZIONE O DECADENZA
DELLE PREVISIONI P.O.C.

SCADENZA DEL TERMINE QUINQUENNALE
MANCATO RILASCIO DEL TITOLO EDILIZIO

DISCIPLINA SUCCESSIVA
ALLA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI

INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI CONSENTITI

QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A
Aree di Trasformazione
schede normative e di indirizzo progettuale



AREE DI TRASFORMAZIONE

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 6/7

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE ALFANUMERICO

ATR. 01

VIA PERA

NORMA FIGURATA

LEGENDA

✓ VERDE ECOLOGICO FASCE DI CONNESSIONE ECOLOGICA	✓ RIQUALIFICAZIONE FABBRICATI CON MIGLIORAMENTO ENERGETICO
✓ PERCORSI CICLO PEDONALI	✓ DEMOLIZIONE FABBRICATI CON RECUPERO SUOLO PERMEABILE
✓ ATTREZZATURE LUDICO SPORTIVE	✓ NUOVA EDIFICAZIONE CON ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
✓ PARCHEGGI VERDI PERMEABILI	✓ NUOVA VIABILITA'

COSTITUISCE UN
ORIENTAMENTO PROGETTUALE
NON VINCOLANTE

NORMA FIGURATA

elaborazione grafica che
affianca la norma scritta
finalizzata a orientare le azioni
di trasformazione

QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A
Aree di Trasformazione
schede normative e di indirizzo progettuale



AREE DI TRASFORMAZIONE

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 7/7

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE ALFANUMERICO

VIA PERA

ATR. 01

FATTIBILITÀ IDRAULICA

Pericolosità idraulica: P1 e P2
 Battente TR 200 anni: da 0.00 a 0.05 m
 Livello TR 200 anni: 3.65 m slm
 Magnitudo Idraulica LR 41/18: NULLA e MODERATA
 Franco di sicurezza: 0.3 m
 Quota di sicurezza: +4.00 m slm.

Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1. con reticolo idrografico.

Criteri di fattibilità idraulica:

Non sussistono condizionamenti alla trasformabilità dell'area per le zone esterne alle aree a pericolosità idraulica poste a quota superiore ai 4 m slm. La pericolosità idraulica con battenti di transito pari a 5 cm interessa solo alcune aree marginali poste a nord del comparto e per la quasi totalità interessate da verde pubblico.

I progetti dovranno contenere l'analisi del sistema di "drenaggio superficiale" presente nelle aree oggetto di trasformazione e, se necessario, nelle aree limitrofe; nel caso in cui la trasformazione comporti una variazione nella funzionalità idraulica di tale sistema dovranno altresì contenere le opportune misure di riordino o ripristino delle suddette funzionalità.

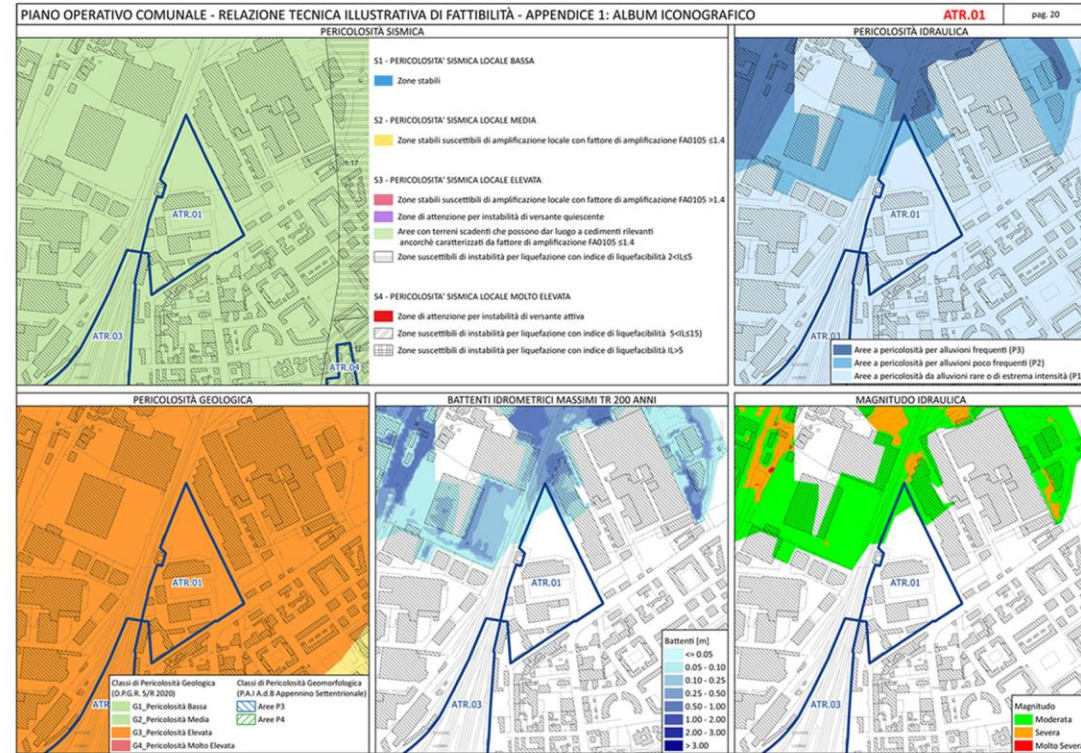
FATTIBILITÀ SISMICA

Pericolosità sismica: classe S3 pericolosità elevata in quanto terreni scadenti che possono dar luogo e cedimenti rilevanti ancorché zona stabile con possibilità di amplificazione con $F_a \leq 1.4$.
 Criteri di fattibilità sismica: Per l'intervento nella zona con terreni con caratteristiche geotecniche scadenti, si prescrive, già a livello di PUC, l'esecuzione di indagini geognostiche e verifiche geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti. Tipologie e quantità di indagini potranno essere graduate avvalendosi del modello geologico-tecnico e sismico presente negli studi di MS, fatto salvo quanto previsto dal DPGR 1/R/2022 e dalle NTC 2018 par. 6.1.1/6.1.2.
 La valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3) da condurre in fase di progettazione.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Pericolosità geologica: G3_Terreni di riporto per bonifica e colmata con attese caratteristiche geologico tecniche medio scadenti.
 La fattibilità è subordinata alle risultanze di specifiche indagini geognostiche e sismiche sitospecifiche, da svolgersi già a livello di Piano Attuativo, in applicazione alle norme vigenti in materia (NTC2018 e DPGR 1/R/2022 per classe di indagine 4) finalizzate alla definizione dei parametri geotecnici da utilizzarsi per le necessarie verifiche inerenti portanza dei terreni, cedimenti e cedimenti differenziali e adeguate scelte fondazionali.
 L'area non risulta classificabile ai fini della valutazione delle proprie caratteristiche di vulnerabilità idrogeologica. In relazione alla significativa quantità volumetrica fra ristrutturazione urbanistica e nuova edificazione si prescrive comunque il monitoraggio piezometrico per l'area nel suo complesso per adeguato periodo temporale. Il supporto alla fase di progettazione dovrà provvedere alla esplicitazione degli accorgimenti necessari al controllo delle acque di dilavamento, in specie in fase di cantierizzazione, al fine di evitare la percolazione di inquinati idrovelocitati in falda.

INQUADRAMENTO GENERALE
CHECKLIST VINCOLE TUTELE
DISPOSIZIONI NORMATIVE
NORMA FIGURATA
FATTIBILITÀ



IGS.01.B – Appendice 1: Album Iconografico

IGS.01.B - Appendice 2: Fattibilità delle nuove previsioni urbanistiche

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA
 PERICOLOSITÀ SISMICA
 PERICOLOSITÀ IDRAULICA
 BATTENTI IDROMETRICI MASSIMI PER EVENTI CON TEMPO DI RITORNO $< O = A$ 200 ANNI
 MAGNITUDO IDRAULICA

FATTIBILITÀ

QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A
Aree di Trasformazione
schede normative e di indirizzo progettuale



AREE DI TRASFORMAZIONE

DOTAZIONI MINIME PER GLI STANDARD URBANISTICI (Art.56)

QPN.01.A - N.T.A. - Allegato A
 Aree di Trasformazione
 schede normative e di indirizzo progettuale

ATR. 01 **VIA PERA**

PARAMETRI DI PROGETTO

- S.F. - 29.020 mq
- S.E. tot. - 6.700 mq
- Destinazione: RESIDENZIALE - S.E. (riuso) 2.700 mq
- INDUSTRIALE - ARTIGIANALE - S.E. (n.e.) 2.000 mq
- COMMERCIALE - DETTAGLIO - S.E. (riuso) 2.000 mq

• Aree a standard minimi da cedere - 8.740 mq

- aree a verde 6.100 mq
- parcheggi 2.640 mq

ASSIMILAZIONE ZONA OMOGENEA
 Area assimilata alle Zone Territoriali Omogenee denominate Zona B) ai sensi dell'Art.4 del D.M. 1444/68

MODALITÀ ATTUATIVA
 Piano Attuativo di Iniziativa Privata (Art. 4 NN.TT.A del P.O.)

DISPOSIZIONI NORMATIVE
 L'intervento di riorganizzazione complessiva dell'area, dovrà riferirsi ai seguenti criteri e indirizzi progettuali che assumono valore prescrittivo:

- recupero e riconversione funzionale degli edifici esistenti di interesse storico testimoniale quale memoria di archeologia industriale (ex Manifattura Toscana Dini & C), mediante interventi di ristrutturazione edilizia conservativa (REC) e, per le consistenze edilizie allo stato di rudere, ristrutturazione edilizia ricostruttiva con fedele ricostruzione (RF);
- interventi fino alla sostituzione (SE) per i restanti fabbricati;
- interventi di nuova edificazione finalizzati alla rilocalizzazione delle attività artigianali esistenti attestata su Via Pera al margine sud ovest dell'AT;
- la nuova edificazione residenziale, derivante dal recupero/riuso delle consistenze edilizie oggetto di sostituzione, dovrà attestarsi lungo la Via Pera, prevedendo una fascia di filtro verde adeguatamente alberata;
- l'organizzazione dei manufatti esistenti recuperati e quelli di nuova edificazione dovrà tenere conto della permeabilità delle percorrenze interne e delle zone di filtro tra le diverse destinazioni, in particolare tra residenza e attività commerciali e artigianali;
- le sistemazioni esterne, i percorsi, gli spazi pubblici e/o di uso collettivo dovranno qualificare l'area anche sotto il profilo formale e percettivo (materiali, colori, arredi).

Opere e dotazioni pubbliche o di interesse pubblico

- realizzazione e cessione delle aree a verde e parcheggi così come indicato nell'estratto cartografico della presente scheda;
- l'area a verde lungo il confine nord-est dell' AT dovrà essere caratterizzata come "bosco urbano" con percorsi pedonali integrati;
- la sistemazione dell'area a verde prevista al margine sud-ovest dell' AT presuppone la demolizione e la rilocalizzazione al margine nord della stessa dei fabbricati esistenti a destinazione artigianale, così come indicato nell'estratto cartografico della presente scheda.

4

DOTAZIONI MINIME DOVUTE

PARAMETRI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEGLI STANDARD IN FUNZIONE DELLE DESTINAZIONI PREVISTE

- RESIDENZA:	34 mq/abitante
- INDUSTRIALE ARTIGIANALE:	15 mq/100 mq ST
- COMMERCIALE INGROSSO E DEPOSITI COMM:	15 mq/100 mq Sf
- COMMERCIALE A DETTAGLIO:	80 mq/100 mq SE
- TURISTICO RICETTIVO:	80 mq/100 mq SE
- DIREZIONALE COMPRESO ATTIVITÀ DI SERV PRIVATE:	80 mq/100 mq SE

CALCOLO ABITANTI TEORICI funzione residenziale

COMPOSIZIONE MEDIA FAMILIARE 2.15
 DIMENSIONE MEDIA ALLOGGIO 80 mq S.E.

	RIPARTIZIONE	
	VERDE PUBBLICO	PARCHEGGIO O AREA PEDONALE
- RESIDENZA:	75%	25%
- INDUSTRIALE ARTIGIANALE:	75%	25%
- COMMERCIALE INGROSSO E DEPOSITI COMM:	75%	25%
- COMMERCIALE A DETTAGLIO:	25%	75%
- TURISTICO RICETTIVO:	75%	25%
- DIREZIONALE COMPRESO ATTIVITÀ DI SERV PRIVATE:	25%	75%

REALIZZAZIONE :

A CURA DEL SOGGETTO ATTUATORE

oppure

MONETIZZAZIONI



AREE DI COMPLETAMENTO

STRUTTURA DELLE SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 1/3

SCHEDE GENERALI INFORMATIVE DI RIFERIMENTO DEL PIANO A CUI L'AREA DI COMPLETAMENTO APPARTIENE

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE RIFERIMENTO PIANO

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE RIFERIMENTO PIANO

PORTA A MARE

AC.PM

AC.PM

PORTA A MARE

PORTA A MARE

AC.PM



DESCRIZIONE - STATO DI ATTUAZIONE - OBIETTIVI DI P.S. E P.O.

DESCRIZIONE

L' intervento di trasformazione urbanistica della vasta area già occupata dall'ex cantiere Orlando, ora denominata Porta a Mare, discende dalle previsioni del Piano Particolareggiato approvato con deliberazione C.C. n. 169 del 2003.

I rapporti con il soggetto attuatore – in origine la S.T.U. Porta a Mare alla quale è subentrata Porta Medicea s.r.l. - sono stati regolati con le convenzioni n. rep. 57648/2006 n. rep. 57907/2007, n. rep. 59723/2013 e n. rep. 60311/2018 e un protocollo d'intesa siglato in data 26.5.2014.

L'operazione "Porta a Mare" si inseriva nel più ampio programma di interventi finalizzati allo sviluppo e alla trasformazione degli ex cantieri Orlando e delle aree portuali limitrofe, oggetto di un Accordo di programma siglato il 1.8.2008 tra le Amministrazioni centrali e locali, il soggetto attuatore del piano, l' Autorità di Sistema Portuale e l'Agenzia del demanio.

I permessi a costruire rilasciati al soggetto attuatore, sia per quanto riguarda gli interventi privati che per le opere di urbanizzazione (da realizzare a scapito degli oneri) risultano prorogati fino al 29.1.2026.

Nel 2015, a seguito di una variante anticipatrice al PS allora vigente, approvata con deliberazione C.C. n. 52, nell'ambito di un Accordo di Pianificazione tra Comune, Provincia, Regione e Autorità Portuale per l'approvazione del Piano Regolatore del porto di Livorno, l'area è stata inserita nell'ambito denominato Porto-Città, comprensivo delle aree adiacenti al Porto Operativo e caratterizzate anche dalla presenza di funzioni portuali, attribuite dalla legge statale alla competenza pianificatoria del Comune previo parere dell'Autorità portuale, previsione confermata dal PS del 2019.

Nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) adottato nell'aprile 2022, l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) ha delimitato il nuovo ambito portuale - recepito dal PS e dal PO, - distinguendovi aree portuali, retroportuali e di interazione tra porto e città, confermando l'inserimento in queste ultime dell'area di Porta a Mare, così come disciplinato all'art. 85 delle Norme del Piano Operativo.

STATO DI ATTUAZIONE

Ad oggi, la trasformazione urbanistica dell'area risulta incompiuta sia per quanto riguarda gli interventi privati che le opere di urbanizzazione, essendo stati completati esclusivamente gli interventi afferenti al sub-ambito "P.zza Mazzini-Officine storiche", restando pertanto inattuati i sub compartimenti LIPS, Arsenale e Molo Mediceo.

DESCRIZIONE - STATO DI ATTUAZIONE - OBIETTIVI DI P.S. E P.O.

OBIETTIVI DI P.S.

Il PS ricomprende l'area di Porta a Mare nell'UTOE 1 Porto e sistema logistico-produttivo per la quale sono indicati i seguenti obiettivi specifici:

- conferma dell'approdo turistico nel bacino del porto Mediceo secondo le previsioni del vigente PRP con definizione del dimensionamento delle attività in esso consentite, salvo eventuali revisioni relativamente alla localizzazione delle dotazioni di servizio, da rileggere anche in rapporto al completamento del previgente Piano attuativo Porta a Mare, individuando al contempo le possibili azioni e interventi complementari per limitare gli impatti sulla nautica sociale;
- promuovere il recupero e la valorizzazione delle fortificazioni esistenti ed il ripristino dei percorsi storici e dell'acquaticità del bastione della Regina e riqualificazione delle aree circostanti la Darsena Nuova nell'ambito del completamento dell'intervento di Porta a Mare e di realizzazione dell'approdo turistico nel Porto Mediceo;
- favorire il completamento dell'intervento di trasformazione urbanistica e riconversione funzionale dell'ambito urbano di Porta a Mare, in attuazione della pianificazione urbanistica vigente, rileggendo le funzioni insediabili e il relativo dimensionamento (per la parte non ancora attuata), perseguendone l'effettiva integrazione con la città, in termini di relazioni funzionali, percettive e di accessibilità.

OBIETTIVI DI P.O.

Il PO, in coerenza con le scelte strategiche operate dal PS, prevede e conferma il completamento dell'intervento di trasformazione urbanistica, relativamente ai comparti ancora inattuati (LIPS, Arsenale e Molo Mediceo) rimodulando le previsioni del previgente PP in termini di funzioni insediabili prevedendo:

- il potenziamento dell'offerta turistica ricettiva (albergo, RTA, ecc.);
- dotazioni di servizio a supporto del diportismo nautico e delle attività a questo complementari, in relazione alla prevista realizzazione dell'approdo turistico presso il Porto Mediceo, così come disciplinato all'art. 87 delle Norme del Piano
- funzioni direzionali e di servizio che ne favoriscano l'integrazione con la città e con Porto Mediceo.

DESCRIZIONE - STATO DI ATTUAZIONE - OBIETTIVI DI P.S. E P.O.

7

8

9



AREE DI COMPLETAMENTO

STRUTTURA DELLE SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 2/3

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE ALFANUMERICO

NOME IDENTIFICATIVO

AC PORTA A MARE

PM.01

PM.01

AC PORTA A MARE

ESTRATTO AREA DI TRASFORMAZIONE SU ORTOFOTO AGEA 2021



11

DISPOSIZIONI NORMATIVE

1. E' facoltà del soggetto attuatore di procedere alla realizzazione degli interventi, in attuazione del previgente Piano Particolareggiato, sulla base dei titoli edilizi rilasciati ed entro il termine di validità dei medesimi.

2. Entro la scadenza del quinquennio di efficacia del PO, a pena di decadenza, è facoltà del soggetto attuatore procedere alla rimodulazione delle funzioni e dell'assetto dei sub-comparti rimasti inattuati mediante presentazione di un Progetto unitario convenzionato di cui all'art. 121 della L.R. 65/2014 con i seguenti parametri:

Dimensionamento massimo complessivo: 26.500 mq SE

Categorie funzionali:

- turistico ricettivo (TR): 16.450 mq
- commerciale (CD): 2.000 mq
- direzionale e servizi (D): 8.050 mq

L'intervento dovrà rispettare:

- nella definizione dell'assetto planivolumetrico e architettonico le disposizioni normative del PO di cui al Capo I del Titolo II (componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa) art. 36 delle NN.TT.A. del PO.
- i principi e le azioni volte alla sostenibilità ambientale in applicazione della disciplina di cui all'art. 54 delle NN.TT.A..

3. La convenzione dovrà disciplinare il completamento delle opere di urbanizzazione da completare in funzione del nuovo assetto urbanistico, e potranno essere articolate in stralci funzionali, garantendo il coordinamento con le fasi realizzative dell' approdo turistico presso il porto Mediceo.

DATI DIMENSIONALI GENERALI

UTOE 1

ST 10.700 mq SE (n.e.) 26.500 mq

CATEGORIE FUNZIONALI ai sensi dell'art. 99 LRT 65/2014

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> residenziale | <input checked="" type="checkbox"/> turistico- ricettiva |
| <input type="checkbox"/> industriale e artigianale | <input type="checkbox"/> direzionale e di servizio |
| <input checked="" type="checkbox"/> commerciale al dettaglio | <input type="checkbox"/> commerciale all'ingrosso e depositi |

DISPOSIZIONI NORMATIVE - DATI DIMENSIONALI - CATEGORIE FUNZIONALI - CHECK LIST VINCOLI E TUTELE

INQUADRAMENTO ORTOFOTOGRAFICO

12

DISPOSIZIONI NORMATIVE

DISPOSIZIONI NORMATIVE

DISPOSIZIONI NORMATIVE SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI COMPLETAMENTO, COMPRENSIVE DI DIMENSIONAMENTO MASSIMO E MODALITÀ ATTUATIVA

DATI GENERALI

ST = Superficie Territoriale
SE = Superficie Edificabile (nuova edificazione)
UTOE di riferimento

CATEGORIE FUNZIONALI

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

ESTRATTO ORTOFOTO AGEA 2021

PERIMETRAZIONE DELL'AREA SU ORTOFOTO

QPN.01.B - N.T.A. - Allegato B
Aree di Completamento
schede normative e di indirizzo progettuale



AREE DI COMPLETAMENTO

STRUTTURA DELLE SCHEDE NORMATIVE E DI INDIRIZZO PROGETTUALE 3/3

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE ALFANUMERICO

AC PORTA A MARE

PM.01

CHECK LIST VINCOLI DLGS 42/2004

■ Beni Culturali - Parte II Dlsg. 42/2004 (PS - Tav. ST02.A)

- Beni Paesaggistici - Art. 136 - Parte III Dlsg. 42/2004 (PS - Tav. ST02.B)
 - D.M. 03/12/1948 - G.U. n. 294 del 18/12/1948 - Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale o.l.o. - rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'accademia navale.
 - D.M. 28/01/1949 - G.U. n. 29 del 05/02/1949 - Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella;

■ Beni Paesaggistici - Art. 142 - Parte III Dlsg. 42/2004 (PS - Tav. ST02.B)

- lett. a - Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battaglia, anche per i terreni elevati sul mare.
- lett. c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
- lett. f - Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- lett. g - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227*;
- lett. m - le zone di interesse archeologico

■ zone territoriali omogenee A e B - ai sensi del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444

DISCIPLINA PS - INVARIANTI STRUTTURALI

- I invariante - Morfotipo FON - Fondovalle
- II invariante - Morfotipo non presente
- III invariante - Morfotipo TPS3 - Insule Specializzate
- IV invariante - Morfotipo non presente

CHECK LIST VINCOLI AMBIENTALI E IGIENICO SANITARI

- Vincolo Idrogeologico - R.D. n°3267/1923
- Aree di Rispetto Cimiteriale
 - zona di rispetto cimiteriale ridotta con D.C.C.
 - zona di rispetto cimiteriale 200 m
- Area di rispetto R.I.R.
- Elettrodotti e fasce di Rispetto

<input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 19 mt	<input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 28 mt
<input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 22 mt	<input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 31 mt
<input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 27 mt	<input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 32 mt
- Fascia di Rispetto ferroviario (30m)
- Fascia di rispetto stradale - da verificare sulla Tavola QC.05

13

DISPOSIZIONI NORMATIVE - DATI DIMENSIONALI - CATEGORIE FUNZIONALI - CHECK LIST VINCOLI E TUTELE

CHECK LIST VINCOLI E TUTELE

VINCOLI DLGS 42/2004
NEL CASO SIA SEGNALATA LA **PRESENZA DI VINCOLE E/O TUTELE**
E' NECESSARIO **VERIFICARE** LA COERENZA DEGLI INTERVENTI CON:

- LA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI CONTENUTA NELL'APPENDICE ALLE PRESENTI NN.TT.A

QPN.01.1 - N.T.A. - Appendice
Disciplina dei Beni Paesaggistici

DISCIPLINA PS - INVARIANTI STRUTTURALI

- LA DISCIPLINA DELLE INVARIANTI INDIVIDUATE NEL P.S. AL TITOLO II DELLE NN.TT.A.

DP.01.A - Allegato A - Disciplina Invarianti strutturali
DISCIPLINA DI PIANO

VINCOLI AMBIENTALI E IGIENICO SANITARI
- LA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO ALLA SINGOLA TUTELA

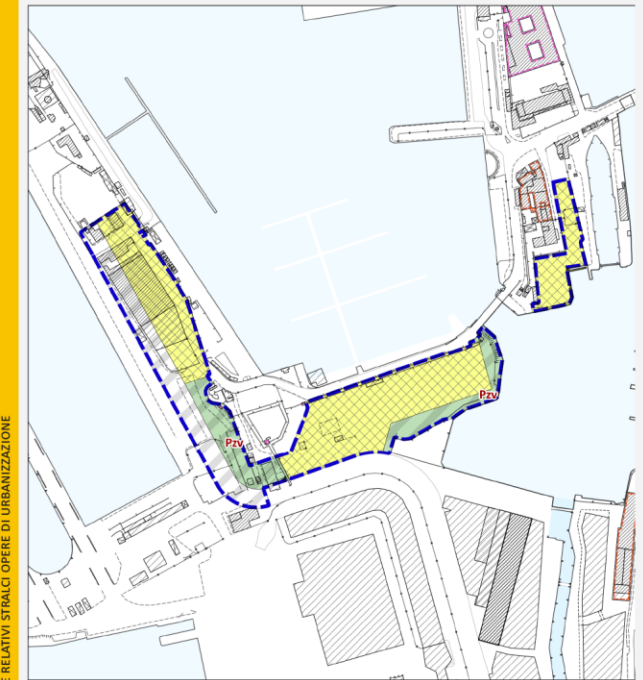
CODICE ALFANUMERICO

NOME IDENTIFICATIVO

PM.01

AC PORTA A MARE

ESTRATTO AREA DI TRASFORMAZIONE



Legenda

- | | |
|--|--|
| <p>Aree private</p> <ul style="list-style-type: none"> SF - Superficie Fondiaria ARE-area e/o edificio da riqualificare Vp - Verde Privato | <p>Attrezzature, dotazioni e servizi di interesse generale</p> <ul style="list-style-type: none"> P2 - Aree di sosta di qualificazione degli insediamenti esistenti Vpa - Parchi e verde pubblico attrezzato S - aree per sedi stradali Pv - Parcheggi Verdi Pzv - Piazze verdi |
|--|--|

ESTRATTO AREA DI COMPLETAMENTO E RELATIVI STRALCI OPERE DI URBANIZZAZIONE

14



LOTTI DI COMPLETAMENTO

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE 1/3

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE ALFANUMERICO

VIA PROVINCIALE PISANA

LC.01

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Si tratta di un'area collocata lungo la Via Provinciale Pisana a conclusione di un insediamento esistente, con funzione prevalentemente residenziale, sviluppatosi lungo la viabilità. Sull'area è presente da anni un cantiere in stato di abbandono: nel 2010, a fronte della cessione dell'adiacente area, è stato rilasciato un Permesso a Costruire, più volte rinnovato ma ad oggi le opere non sono state terminate. L'obiettivo è quello del completamento del lotto al fine di riqualificare l'area oggi degradata.

ESTRATTO ORTOFOTO AGEA 2021



CHECKLIST VINCOLE E TUTELE

FATTIBILITÀ



INQUADRAMENTO GENERALE

DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'INTERVENTO

BREVE DESCRIZIONE SULLA **LOCALIZZAZIONE** E SULLE **CARATTERISTICHE** DELL'AREA INDICAZIONE DEGLI **OGGETTIVI** CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

DATI GENERALI

SF = Superficie Fondiaria
SE = Superficie Edificabile (nuova edificazione)
Hmax = Altezza massima realizzabile in piani
RCmax= Rapporto di copertura massimo realizzabile
TU = Territorio Urbanizzato
UTOE di riferimento

CATEGORIE FUNZIONALI

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

ESTRATTO ORTOFOTO AGEA 2021

PERIMETRAZIONE DELL'AREA SU ORTOFOTO

PRESCRIZIONI

PRESCRIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

DATI GENERALI

SF **1.780 mq** Hmax= **3 piani** TU
SE (n.e.) **950 mq** RCmax= **40% SC/SF** UTOE **2**

CATEGORIE FUNZIONALI ai sensi dell'art. 99 LRT 65/2014

- residenziale
- industriale e artigianale
- commerciale al dettaglio
- turistico- ricettivo
- direzionale e di servizio
- commerciale all'ingrosso e depositi

PRESCRIZIONI

- L'intervento dovrà:
- armonizzarsi per forma e dimensioni con il tessuto residenziale adiacente di cui ne costituisce il completamento, anche attraverso il mantenimento del filo edilizio esistente;
 - utilizzare un linguaggio architettonico con soluzioni formali, materiali e tecnologie che privilegino l'edilizia ecompatibile e il risparmio energetico; (anche secondo quanto stabilito dal RE);
 - prevedere per gli spazi pertinenziali una permeabilità minima del 40%;
 - prevedere l'inserimento di elementi vegetazionali con specie autoctone.



LOTTE DI COMPLETAMENTO

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE 2/3

CODICE ALFANUMERICO

NOME IDENTIFICATIVO

LC.01

VIA PROVINCIALE PISANA

INQUADRAMENTO GENERALE

CHECK LIST VINCOLI DLGS 42/2004

Beni Culturali - Parte II Dlsg. 42/2004 (PO - Tav. QC.03)

Beni Paesaggistici - Art. 136 - Parte III Dlsg. 42/2004 (PO - Tav. QC.04)

D.M. 03/12/1948 - G.U. n. 294 del 18/12/1948 - Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale o.l.o. - rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'accademia navale.

D.M. 28/01/1949 - G.U. n. 29 del 05/02/1949 - Zona situata nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella;

Beni Paesaggistici - Art. 142 - Parte III Dlsg. 42/2004 (PO - Tav. QC.04)

lett. a - Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battaglia, anche per i terreni elevati sul mare.

lett. c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

lett. f - Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

lett. g - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227;

lett. m - le zone di interesse archeologico

zone territoriali omogenee A e B - ai sensi del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444

DISCIPLINA PS - INVARIANTI STRUTTURALI (PS - Tav. ST.05)

- I invariante - Morfotipo FON_Fondovalle
- II invariante - Morfotipo non presente
- III invariante - Morfotipo TR6_Tessuto a Tipologie Miste
- IV invariante - Morfotipo non presente

FATTIBILITÀ

CHECK LIST VINCOLI AMBIENTALI E IGIENICO SANITARI (PO - Tav. QC.05)

Vincolo Idrogeologico - R.D. n°3267/1923

Aree di Rispetto Cimiteriale

- zona di rispetto cimiteriale ridotta con D.C.C.
- zona di rispetto cimiteriale 200 m

Area di rispetto R.I.R.

Elettrodotti e fasce di Rispetto

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 19 mt | <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 28 mt |
| <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 22 mt | <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 31 mt |
| <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 27 mt | <input type="checkbox"/> D.P.A. sx/dx 32 mt |

Fascia di Rispetto ferroviario (30m)

Fascia di rispetto stradale - da verificare sulla Tavola QC.05

CHECK LIST VINCOLI E TUTELE

VINCOLI DLGS 42/2004

DISCIPLINA PS - INVARIANTI STRUTTURALI

VINCOLI AMBIENTALI E IGIENICO SANITARI

NEL CASO SIA SEGNALATA LA PRESENZA DI VINCOLE E/O TUTELE E' NECESSARIO VERIFICARE LA COERENZA DEGLI INTERVENTI CON:

- LA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI CONTENUTA NELL'APPENDICE ALLE PRESENTI NN.TT.A



QPN.01.1 - N.T.A. - Appendice
Disciplina dei Beni Paesaggistici

- LA DISCIPLINA DELLE INVARIANTI INDIVIDUATE NEL P.S. AL TITOLO II DELLE NN.TT.A.



DP.01.A - Allegato A - Disciplina Invarianti strutturali
DISCIPLINA DI PIANO

- LA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO ALLA SINGOLA TUTELA

QPN.01.C - N.T.A. - Allegato C

Lotti di Completamento
schede normative



LOTTO DI COMPLETAMENTO

STRUTTURA DELLA SCHEDE NORMATIVE 3/3

NOME IDENTIFICATIVO

CODICE ALFANUMERICO

VIA PROVINCIALE PISANA

LC.01

FATTIBILITÀ IDRAULICA

Pericolosità idraulica: P1 e P2
 Battente TR 200 anni: da 0.00 a 0.05 m
 Livello TR 200 anni: 3.25 m slm
 Magnitudo Idraulica LR 41/18: NULLA e MODERATA
 Franco di sicurezza: 0.3 m
 Quota di sicurezza: +3.55 m slm.

Assenza di interferenza ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018 art.3 c.1. con reticolo idrografico.

Criteri di fattibilità idraulica:

Le aree del lotto di completamento sono interessate da un modesto fenomeno di allagamento con battenti di transito di circa 0.05 metri.

La trasformazione risulta fattibile a condizione che il piano di calpestio le piano terreno sia posto a quote superiori alla quota di messa in sicurezza idraulica pari a 3.55 mslm.

Eventuali piani interrati non potranno essere destinati a funzioni residenziali e/o locali adibiti al pernottamento.

Per le autorimesse pertinenziali da realizzarsi nel sottosuolo, gli accessi, le bocche di lupo ed ogni altro cavedio che collega l'esterno dell'edificio ai locali interrati, dovranno essere posti a quote superiori alla quota di messa in sicurezza idraulica in modo da garantire la non allagabilità dei suddetti locali; particolare attenzione andrà posta alle vie cavo e alle vie tubo che possono costituire via preferenziale di allagamento di locali interrati e che dovranno essere opportunamente sigillate.

I progetti dovranno contenere l'analisi del sistema di "drenaggio superficiale" presente nelle aree oggetto di trasformazione e, se necessario, nelle aree limitrofe; nel caso in cui la trasformazione comporti una variazione nella funzionalità idraulica di tale sistema dovranno altresì contenere le opportune misure di riordino o ripristino delle suddette funzionalità.

FATTIBILITÀ SISMICA

Pericolosità sismica: pericolosità sismica media S2 in quanto zona stabile suscettibile di amplificazione locale con fattore Fa 01-05 ≤ 1,4 e classe S3 elevata in quanto zona suscettibile di instabilità per liquefazione con indice del potenziale di liquefazione 2<IL≤5.

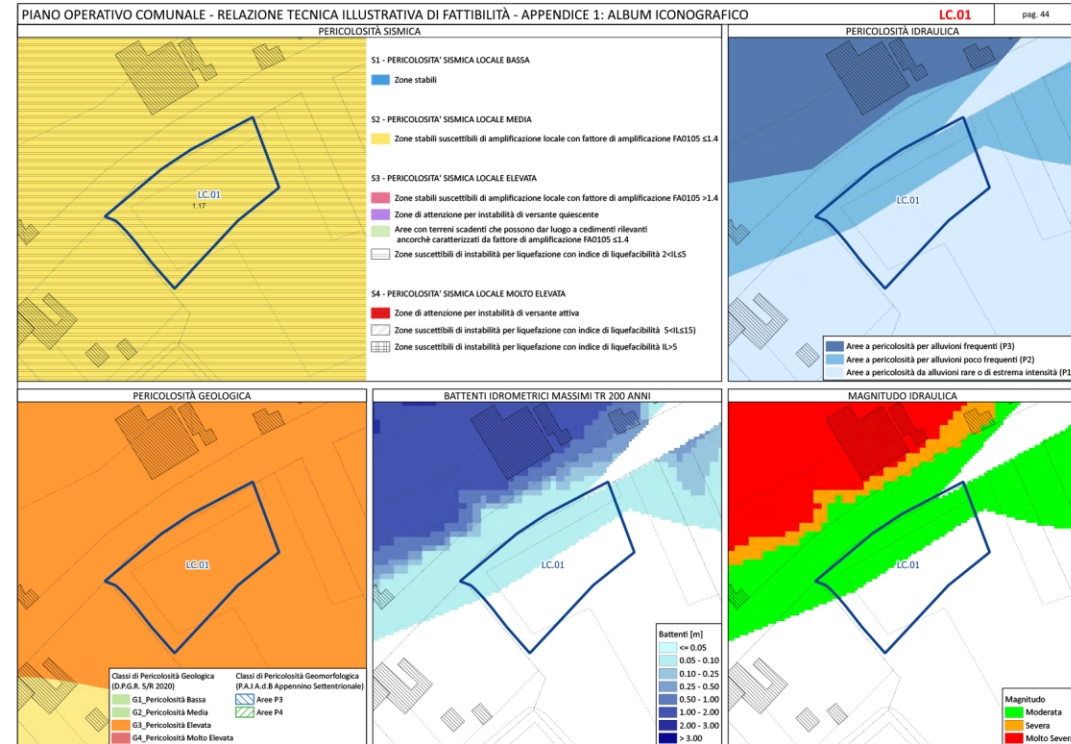
In sede di progettazione edilizia e/o in fase di rilascio di titolo abilitativo si prescrive la realizzazione di indagini del tipo CPT e valutazioni qualitative basate su fusi granulometrici per la verifica sitospecifica sulla verticale/i accertata/e del potenziale di liquefazione.

In caso da tale verifica risulti la conferma dell'indicazione 2< IL ≤ 5 la fattibilità è subordinata alla realizzazione di interventi di riduzione della pericolosità sismica dei terreni in conformità a NTC 2018 punto 7.11.3.4, così come indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da Liquefazione", da prevedersi a cura del progettista in fase di progettazione e rilascio del titolo abilitativo.

INQUADRAMENTO GENERALE

CHECKLIST VINCOLI E TUTELE

FATTIBILITÀ



IGS.01.B – Appendice 1: Album Iconografico

FATTIBILITÀ'

IGS.01.B - Appendice 2: Fattibilità delle nuove previsioni urbanistiche

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA
 PERICOLOSITÀ SISMICA
 PERICOLOSITÀ IDRAULICA
 BATTENTI IDROMETRICI MASSIMI PER EVENTI CON TEMPO DI RITORNO < O = A 200 ANNI
 MAGNITUDO IDRAULICA



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il Titolo VII riguarda la gestione del patrimonio edilizio esistente e di nuova edificazione nel territorio rurale

TITOLO VII – DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Capo I – Disposizioni generali

- Art.124 Criteri e prescrizioni generali per il patrimonio insediativo e gli interventi edilizi
- Art.125 Parcheggi e viabilità di accesso
- Art.126 Interventi di sistemazione delle aree di pertinenza
- Art.127 Piscine ed impianti sportivi ad uso privato
- Art.128 Piscine private ad uso collettivo ed impianti sportivi a cura di imprenditori agricoli
- Art.129 Disposizioni per la qualità degli interventi nel territorio rurale
- Art.130 Recinzione di terreni
- Art.131 Disposizioni per i frazionamenti fondiari
- Art.132 Sistemazioni di versante
- Art.133 Pozze di abbeverata e cisterne per l'accumulo di acqua
- Art.134 Depositi a cielo aperto

Capo II – Disciplina degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo

- Art.135 Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo da parte dell'imprenditore agricolo, in assenza di programma aziendale
- Art.136 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola, realizzabili dall'imprenditore agricolo in assenza di programma aziendale
- Art.137 Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola realizzabili mediante programma aziendale
- Art.138 Interventi di nuova edificazione e trasformazione per la realizzazione di nuovi edifici ad uso abitativo mediante programma aziendale
- Art.139 Interventi di nuova edificazione per annessi agricoli realizzabili mediante programma aziendale
- Art.140 Costruzione di annessi agricoli da parte di aziende agricole che non raggiungono i requisiti per la presentazione del Programma Aziendale

- Art.141 Costruzione di annessi agricoli non collegabili alle superfici fondiari minime
- Art.142 Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA - Contenuti e prescrizioni)
- Art.143 Programma aziendale con valore di piano attuativo
- Art.144 Nuove attività zootecniche e cinotecniche
- Art.145 Serre fisse e stagionali per attività ortoflorovivaistiche

Capo III – Disciplina degli interventi da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo

- Art.146 Manufatti per l'agricoltura amatoriale
- Art.147 Manufatti per il ricovero di animali domestici da cortile
- Art.148 Manufatti per l'esercizio dell'attività venatoria
- Art.149 Attività ludico-sportive in territorio rurale

Capo IV – Interventi sugli edifici con destinazione d'uso non agricola

- Art.150 Interventi sugli edifici con destinazione non agricola in territorio rurale
- Art.151 Aree di pertinenza edilizia e di pertinenza agricola
- Art.152 Interventi di deruralizzazione
- Art.153 Individuazione delle pertinenze minime degli immobili da deruralizzare
- Art.154 Sistemazioni agricole ambientali a scomputo di "Oneri Verdi"



LA STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il **Titolo VIII** riguarda le norme transitorie e di salvaguardia

TITOLO VIII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art.169 Norme transitorie e di salvaguardia

Art.170 Aree non pianificate

Art.171 Poteri di deroga

Art.172 Prescrizioni per aree a Rischio di Incidente Rilevante

Art.173 Installazione di strutture per spettacoli viaggianti



DISCIPLINA

(NN.TT.A- Art.169)

NORME TRANSITORIE E DI SALVAGUARDIA

COSA SONO

DISCIPLINA ECCEZIONALE
E TEMPORANEA FINO
ALL'APPROVAZIONE
DELLO STRUMENTO
URBANISTICO

EFFICACIA

DALLA DELIBERA DI
ADOZIONE DI C.C.
FINO ALL'APPROVAZIONE
DELLO STRUMENTO

COMUNQUE NON OLTRE TRE ANNI DALL'ADOZIONE

INTERVENTI EDILIZI INTERESSATI

- ⇒ SOSPENSIONE ISTANZE DI
PERMESSO DI COSTRUIRE (PDC)
IN CONTRASTO
- ⇒ SOSPENSIONE EFFICACIA DI:
 - SCIA
 - CILA
 - CILPRESENTATE SUCCESSIVAMENTE
ALL'ADOZIONE DEL PO E CON
ESSO IN CONTRASTO

DEFINIZIONI UTILI

**EDIFICIO
FABBRICATO
UNITA' IMMOBILIARE
ESISTENTE**

QUELLI EFFETTIVAMENTE REALIZZATI

ossia

- involucro edilizio compiutamente realizzato
- dichiarazione ultimazione lavori depositata

**CATEGORIA FUNZIONALE
DESTINAZIONE D'USO
ESISTENTE**

QUELLE DETERMINATE DA
TITOLI ABILITATIVI RILASCIATI PRIMA
DELLA DATA DI ESECUTIVITA' DELLA
DELIBERA DI ADOZIONE DEL PO

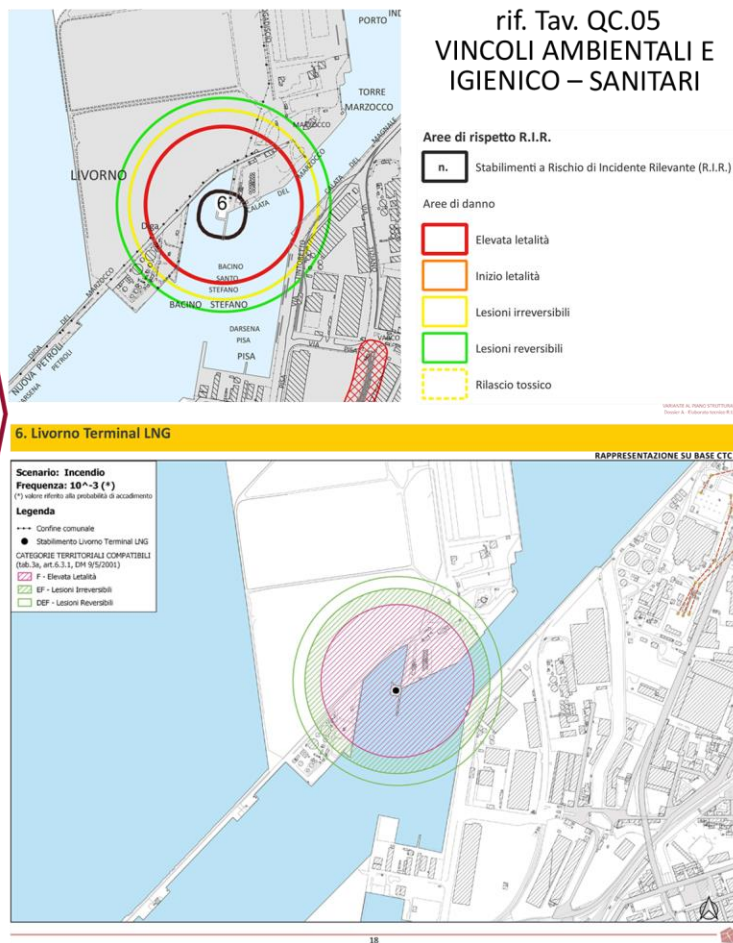


DISCIPLINA (NN.TT.A- Art.172))

PRESCRIZIONI PER AREE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

COS'E'

IL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E' LEGATO A STABILIMENTI CHE A CAUSA DELLA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE IN DETERMINATE QUANTITA', HANNO LA PROBABILITA' (bassa) DI GENERARE UN INCIDENTE DI GRANDE ENTITA' IN TERMINI DI DANNI ALLE PERSONE, ALLE COSE E ALL'AMBIENTE



RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D. Lgs 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

DM 09/05/2001, "Requisiti di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente

Tabella 3a- Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti

Classe di probabilità degli eventi	Categorie di effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
$< 10^{-4}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
$10^{-4} - 10^{-3}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-3} - 10^{-2}$	F	EF	DEF	CDEF
$> 10^{-2}$	F	F	EF	DEF

All'interno degli areali corrispondenti agli scenari incidentali (Piano Strutturale - Dossier A) sono stabilite le destinazioni d'uso e gli interventi edilizi ammissibili

CATEGORIA TERRITORIALE (B - C - DE - F)	INTERVENTI AMMESSI	CATEGORIA FUNZIONALI SUB CATEGORIE FUNZIONALI AMMESSE
--	--------------------	---

ref. tabella 1 DM 09.05.2001

ref. art.23 NTA

ref. Titolo I- Capo III- NTA

DISCIPLINA

DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI 2

Capo I – Ambito di applicazione, efficacia e contenuti

Art. 1 - Disciplina dei beni paesaggistici - contenuti e finalità

TITOLO II – DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I BENI PAESAGGISTICI

Capo I - Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/04

Art. 2 - immobili e aree dichiarati di interesse pubblico con D.M. 03/12/1948

Art.3 - immobili e aree dichiarati di interesse pubblico con D.M. 28/01/1949

Art.4 - immobili e aree dichiarati di interesse pubblico con D.M. 31/03/1971

Capo II - Aree soggette a tutela paesaggistica per legge ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/04

Art.5 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. a - Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

Art.6 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

Art.7 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. f - Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

Art.8 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. g - Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227”

Art.9 - Aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. m - le zone di interesse archeologico

TITOLO III – DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LE AREE DI TRASFORMAZIONE E DI COMPLETAMENTO DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI

Art. 10 – Contenuti e finalità.

Art. 11 – Disposizioni paesaggistiche per le aree di trasformazione e di completamento

IL PIT/PPR RICONOSCE NELLA PORZIONE DI TERRITORIO TOSCANO INTERESSATA DAI VINCOLI :

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Geomorfologia, Idrografia naturale, Idrografia artificiale

STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

Componenti naturalistiche, Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e siti Natura 2000)

STRUTTURA ANTROPICA

Insedimenti storici, Insediamenti contemporanei, Viabilità storica, Viabilità contemporanea, impianti e infrastrutture, Paesaggio agrario

ELEMENTI DELLA PERCEZIONE

E Con riferimento agli elementi di valore PER OGNI STRUTTURA IL PIT/PPR individua le permanenze di valori, nonché gli elementi di rischio e le criticità correlati alle dinamiche di trasformazione,

Suddivise per tipologia di vincolo, si elencano, per ogni singola area gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni specifiche identificate all'interno della presente disciplina a cui le trasformazioni sopra individuate dovranno attenersi al fine del conseguimento della tutela specifica definita dai vincoli di cui alla presente disciplina.

D.M. 03/12/1948 G.U. 294 del 1948			
Zona litoranea nel comune di Livorno nel tratto cantiere navale O.T.O. – Rio Ardenza con esclusione della parte costiera occupata dall'Accademia Navale. Tipologia art. 136 lett. D.			
AT/AC/LC n° di riferimento	Obiettivi	Direttive	Prescrizioni
ATS.02	3.a.5 4.a.1	3.b.7/3.b.8 4.b.1/4.b.2	3.c.5 4.c.1/4.c.2
ATS.03	2.a.1 3.a.1/3.a.2/3.a.4/3.a.5	2.b.1 3.b.1/3.b.2/3.b.5/3.b.6 /3.b.7/3.b.8	3.c.1/3.c.2/3.c.4/3.c.5 4.c.1/4.c.2
LC.04	3.a.1/3.a.5	3.b.1/3.b.2/3.b.7/3.b.8	3.c.1/3.c.5

ESTRATTO aree ricadenti all'interno della tutela degli immobili e delle aree di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04

LIVORNO
Città del Mare

PIANO OPERATIVO
Comune di Livorno

QPN.01.1 - N.T.A. - Appendice
Disciplina dei Beni Paesaggistici

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Violante

Commissione Ufficio di Piano, S.R.
Arch. Carla Carla Farni
Dirigente Settore Urbanistica e Progettazione Complessiva e Urbanistica

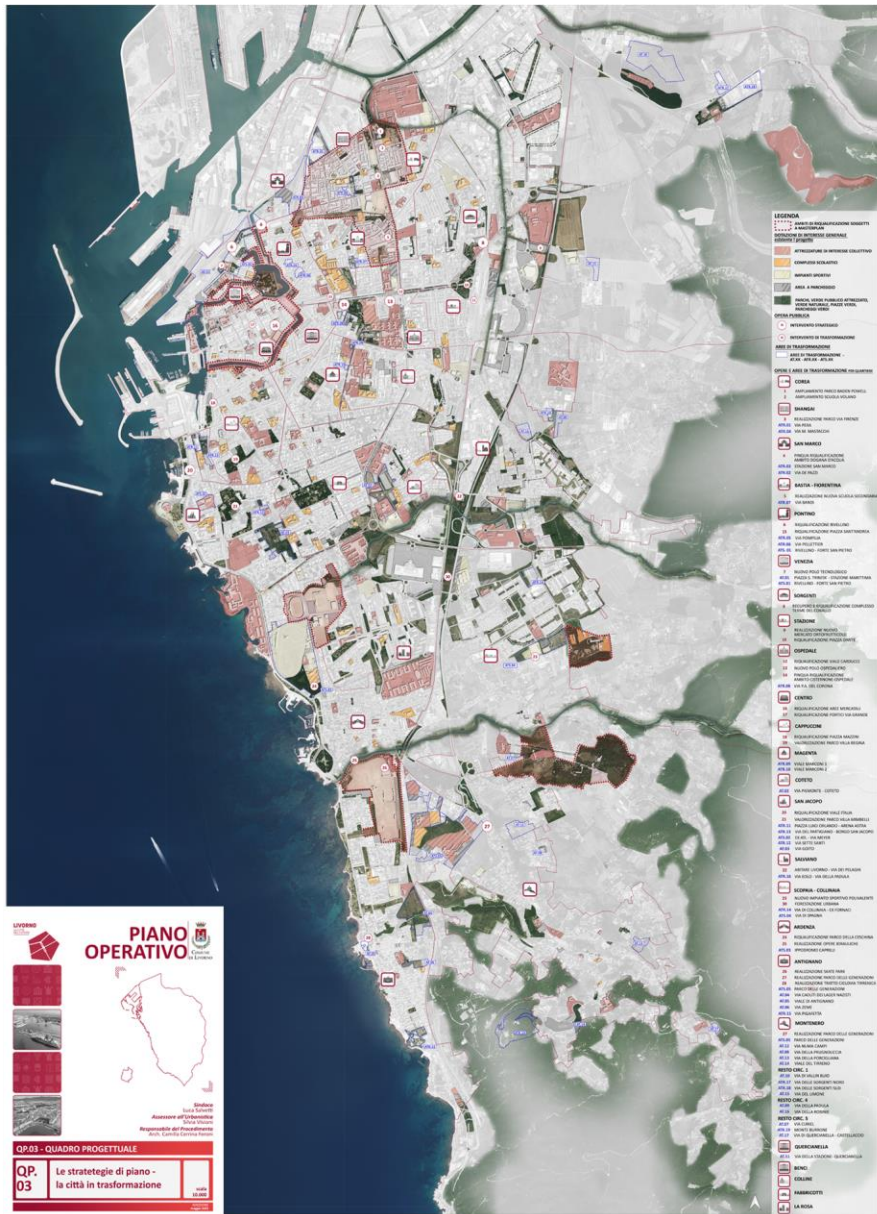
Gruppo di coordinamento (GRUPPO)
Dir. Carlo Santarelli
Dirigente Dipartimento U.P.P. Assente del Servizio e Settore Architetto e Urbanistica
Arch. Maria Rosaria Casarini
Resp. In Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione urbanistica urbanistica
Arch. Luca Basso

Per le Staff Amministrative, pianificazione e attuazione urbanistica urbanistica
Dirigente dell'Informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2022



IL QUADRO PROGETTUALE DEL PIANO OPERATIVO: LE STRATEGIE DI PIANO/ LA CITTÀ IN TRASFORMAZIONE



CAPPUCCINI	18 RIQUALIFICAZIONE PIAZZA MAZZINI
	19 VALORIZZAZIONE PARCO VILLA REGINA
MAGENTA	ATR.09 VIALE MARCONI 1
	ATR.10 VIALE MARCONI 2
COTETO	AT.02 VIA PIEMONTE - COTETO
SAN JACOPO	20 RIQUALIFICAZIONE VIALE ITALIA
	21 VALORIZZAZIONE PARCO VILLA MIMBELLI
	ATR.11 PIAZZA LUIGI ORLANDO - ARENA ASTRA
	ATR.13 VIA DEL PARTIGIANO - BORGO SAN JACOPO
	ATS.02 EX ATL - VIA MEYER
	ATR.12 VIA SETTE SANTI
	AT.03 VIA GOITTO
SALVIANO	22 ABITARE LIVORNO - VIA DEI PELAGHI
	ATR.16 VIA EOLO - VIA DELLA PADULA
SCOPAIA - COLLINAIA	23 NUOVO IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE FORESTAZIONE URBANA
	30 FORESTAZIONE URBANA
	ATR.14 VIA DI COLLINAIA - EX FORNACI
	ATS.04 VIA DI SPIAGNA
ARDENZA	24 RIQUALIFICAZIONE PARCO DELLA CECCHINA
	25 REALIZZAZIONE OPERE IDRAULICHE
	ATS.03 IPODROMIO CAPRILLI
ANTIGNANO	26 REALIZZAZIONE SKATE PARK
	27 REALIZZAZIONE PARCO DELLE GENERAZIONI
	28 REALIZZAZIONE TRATTO CICLOVIA TIRRENICA
	AT.04 VIA CADUTI DEI LAGER NAZISTI
	AT.05 VIALE DI ANTIGNANO
	AT.06 VIA ZEME
	ATR.15 VIA PIGAFETTA
MONTERO	27 REALIZZAZIONE PARCO DELLE GENERAZIONI
	ATS.05 PARCO DELLE GENERAZIONI
	AT.12 VIA NUMA CAMPI
	AT.08 VIA DELLA PRUGNOLUCCIA
	AT.13 VIA DELLA PORCIGLIANA
	AT.14 VIALE DEL TIRRENO
RESTO CIRC. 1	AT.10 VIA DI VALLIN BUIO
	ATR.17 VIA DELLE SORGENTI NORD
	ATR.18 VIA DELLE SORGENTI SUD
	AT.15 VIA DEL LIMONE
RESTO CIRC. 4	AT.09 VIA DELLA PADULA
	AT.16 VIA DELLA ROBINIE
RESTO CIRC. 5	AT.07 VIA CUBIEL
	ATR.19 MONTE BURRONE
	AT.17 VIA DI QUERCIANELLA - CASTELLACCIO
QUERCIANELLA	AT.11 VIA DELLA STAZIONE - QUERCIANELLA
BENCI	
COLLINE	
FABBRICOTTI	
LA ROSA	

24 QUARTIERI

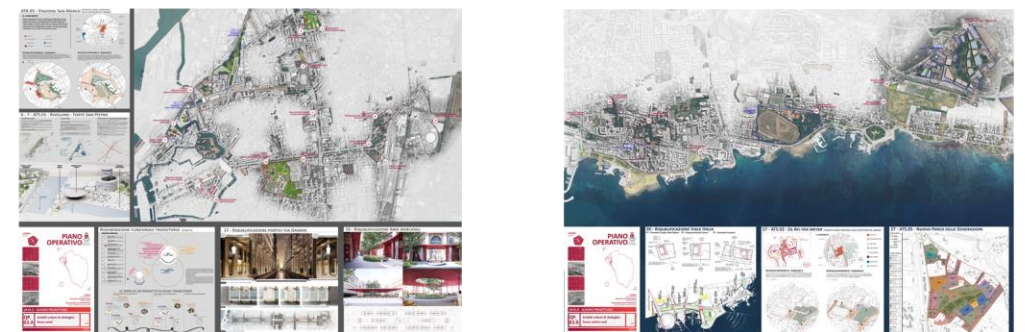
5 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE SOGGETTI A MASTREPLAN

28 INTERVENTI DI OPERA PUBBLICA

DI CUI **5 STRATEGICI**

41 AREE DI TRASFORMAZIONE DI CUI 5 AREE STRATEGICHE

2 FOCUS



IL QUADRO PROGETTUALE DEL PIANO OPERATIVO

LE STRATEGIE DI PIANO/ LA CITTÀ IN TRASFORMAZIONE



LIVORNO

PIANO OPERATIVO

Comune di Livorno

Sindaco
Luca Salvetti
Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani
Responsabile del Procedimento
Arch. Camilla Corina Ferroni

QP.03.B - QUADRO PROGETTUALE

QP.03.B Ambiti urbani di dettaglio - focus centro-sud

scala

20 - RIQUALIFICAZIONE VIALE ITALIA

P1 - Piazzetta Scoglio della Regina P2 - Piazzetta Nazario Sauro P3 - Piazzetta Acquario

24 - ATS.02 - EX ATL-VIA MEYER ESTRATTO CARTA STRATEGICA DELLA SOSTENIBILITÀ URBANA

IL CONTESTO

- Area Verde
- Area di Margine Verde
- Spazio Verde
- Spazio Pubblico
- Spazio Privato
- Spazio Verde
- Spazio Verde

IPOTESI DI INTERVENTO - SCENARIO A

IPOTESI DI INTERVENTO - SCENARIO B

27 - ATS.05 - NUOVO PARCO DELLE GENERAZIONI

QP.03.B
AMBITI
URBANI DI
DETTAGLIO -
FOCUS SUD



INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, SISMICHE E IDRAULICHE

Il Piano Operativo Comunale (POC) definisce le condizioni di fattibilità per la gestione degli insediamenti esistenti e per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi, in coerenza con il quadro conoscitivo e dei contenuti del Piano Strutturale.

Le **condizioni di fattibilità** sono definite **ai sensi della LR 41/2018**, in funzione delle situazioni di pericolosità e di rischio e specificano gli studi e le indagini da effettuare a livello attuativo ed edilizio e le eventuali opere da realizzare per la mitigazione del rischio.

INDAGINI E FATTIBILITÀ

DA COSA È
COMPOSTO

RELAZIONE

N° 2 APPENDICI

INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, SISMICHE E IDRAULICHE	
TITOLO	SCALA/FORMATO
IGS.01 - RELAZIONE DI FATTIBILITÀ IDRAULICA GEOLOGICA E SISMICA	FORMATO A4
IGS.01.A – APPENDICE 1: ALBUM ICONOGRAFICO	FORMATO A3
IGS.01.B – APPENDICE 2: FATTIBILITÀ DELLE NUOVE PREVISIONI URBANISTICHE	FORMATO A4

IGS.01A e B - FATTIBILITÀ DELLE NUOVE PREVISIONI ED ESTRATTI CARTOGRAFICI

La mitigazione del rischio è perseguita attraverso azioni combinate per la riduzione della pericolosità e della vulnerabilità degli elementi esposti. Le condizioni di fattibilità sono individuate secondo seguenti criteri:

- Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici;
- Criteri generali di fattibilità in relazione al rischio da alluvioni;
- Criteri generali di fattibilità in relazione a problematiche idrogeologiche;
- Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti sismici

La “Relazione di fattibilità”, con il compendio dell’ album iconografico allegato e delle “Schede norma allestite per ciascuna aree di trasformazione” costituisce la sintesi delle “Indagini geologico tecniche di fattibilità” relativamente agli aspetti legati al rischio territoriale geologico, sismico, idraulico e alle problematiche connesse alla risorsa idrica.



OSSERVAZIONI AL PO E ALLA VARIANTE AL PS: MODALITÀ E TEMPISTICHE

**CHIUNQUE PUÒ PRESENTARE OSSERVAZIONI SUL PIANO OPERATIVO E SULLA VARIANTE AL
PIANO STRUTTURALE ADOTTATE.**

**LE OSSERVAZIONI DOVRANNO ESSERE PRESENTATE
ENTRO E NON OLTRE IL 25.09.2023
(60 GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.T).**

MODULI OSSERVAZIONI

Le osservazioni dovranno essere presentate al Comune di LIVORNO facendole pervenire con le seguenti modalità:

- **invio tramite PEC - posta elettronica certificata**, con file formato pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo comune.livorno@postacert.toscana.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

- **presentazione all'Ufficio Protocollo del Comune** in P.zza del Municipio 1 o **invio per posta**, e riportante la dicitura: "SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLESSI E PORTO - Osservazione al Piano Operativo"; nel caso di invio a mezzo di raccomandata A/R con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro postale accettante.

MODULO PO

LIVORNO PO

PIANO OPERATIVO
MODELLO OSSERVAZIONE

Riservato all'Ufficio di Piano
OSSERVAZIONE n° _____
del _____

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI LIVORNO
SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLESSI E PORTO
P.zza del Municipio, 1
57123 Livorno (LI)

Oggetto: Osservazione al Piano Operativo adottato con Delibera C.C. n. 160 del 14.07.2023 ai sensi dell'art.19 della L.R.n.65/2014 e s.m.l.

Il/la sottoscritto/a
Nome _____
Cognome _____
nato a _____ (Prov. _____) il _____
Codice Fiscale _____
Residente nel Comune di _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. civico _____
Località _____ C.A.P. _____
Tel. n° _____ Cell. n° _____
indirizzo e-mail o pec _____

In qualità di (barrare il punto interessato):
Privato Cittadino;
Tecnico Libero Professionista:
iscritto nel collegio/ordine di _____ con il n° _____ altro _____
con sede in _____
Via _____
Tel. n° _____ Cell. n° _____
indirizzo e-mail o pec _____

1

MODULO VARIANTE PS

LIVORNO PS

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE
MODELLO OSSERVAZIONE

Riservato all'Ufficio di Piano
OSSERVAZIONE n° _____
del _____

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI LIVORNO
SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLESSI E PORTO
P.zza del Municipio, 1
57123 Livorno (LI)

Oggetto: Osservazione alla Variante al Piano Strutturale adottato con Delibera C.C. n. 159 del 13.07.2023 ai sensi dell'art.19 della L.R.n.65/2014 e s.m.l.

Il/la sottoscritto/a
Nome _____
Cognome _____
nato a _____ (Prov. _____) il _____
Codice Fiscale _____
Residente nel Comune di _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. civico _____
Località _____ C.A.P. _____
Tel. n° _____ Cell. n° _____
indirizzo e-mail o pec _____

In qualità di (barrare il punto interessato):
Privato Cittadino;
Tecnico Libero Professionista:
iscritto nel collegio/ordine di _____ con il n° _____ altro _____
con sede in _____
Via _____
Tel. n° _____ Cell. n° _____
indirizzo e-mail o pec _____

1



CONTATTI, APPUNTAMENTI E LINK

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

PAGINA WEB

[Garante dell'informazione e della partecipazione per gli atti di governo del territorio | Città di Livorno \(comune.livorno.it\)](#)

@-EMAIL

garante.informazione@comune.livorno.it

UFFICIO PIANIFICAZIONE, GESTIONE E

ATTUAZIONE STRUMENTAZIONE

GIORNI DI APPUNTAMENTO CON I TECNICI

LUNEDÌ MATTINA ORE 10.00 - 12.00

MARTEDÌ MATTINA ORE 09.00 - 13.00

GIOVEDÌ POMERIGGIO ORE 15.30 - 17.30

MESE DI AGOSTO

LUNEDÌ MATTINA ORE 10.00 - 12.00

MARTEDÌ MATTINA ORE 09.00 - 13.00

GIOVEDÌ MATTINA ORE 09.00 - 13.00

PRENOTAZIONE APPUNTAMENTI ONLINE

NELLA PAGINA SERVIZI AL CITTADINO

(PRENOTAZIONE SERVIZI DI SPORTELLO)

[Servizi al cittadino - Comune di Livorno](#)

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A

@-EMAIL

versoilpianoperativo@comune.livorno.it

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

VARIANTE AL PS ELABORATI

PO ELABORATI

PO MAPPA INTERATTIVA

PAGINA WEB

[Piano Strutturale adottato | Sistema Informativo Territoriale \(ldpgis.it\)](#)

PAGINA WEB

[Piano Operativo adottato | Sistema Informativo Territoriale \(ldpgis.it\)](#)

PAGINA WEB

[Disciplina dei suoli e degli insediamenti \(ldpgis.it\)](#)

